**Commissioni 6ª e 11ª riunite**

# BOZZE DI STAMPA

**30 novembre 2021**

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

# XVIII LEGISLATURA

**Conversione in legge del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, recante misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili (2426)**

**EMENDAMENTI SEGNALATI DA ESAMINARE NELLA SEDUTA DI MARTEDI' 30 NOVEMBRE 2021**

**EMENDAMENTI**

**(al testo del decreto-legge) Art. 1**

## 1.1000

**Parere 5a non ostativo**

Il Governo

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

### *"Art. 1*

*Rimessione in termini per la Rottamazione*-ter *e saldo e stralcio*

1. *All'articolo 68 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, conver- tito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, il comma 3 è sosti- tuito dal seguente: «3. Il versamento delle rate da corrispondere negli anni 2020 e 2021 ai fini delle definizioni agevolate di cui agli articoli 3 e 5 del de- creto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla leg-*

*ge 17 dicembre 2018, n. 136, all'articolo 16* -bis *del decreto-legge 30 aprile*

*2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58,*

*e all'articolo 1, commi 190 e 193, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è considerato tempestivo e non determina l'inefficacia delle stesse definizioni se effettuato integralmente, con applicazione delle disposizioni dell'articolo 3, comma 14*-bis*, del citato decreto-legge n. 119 del 2018, entro il 9 dicem- bre 2021.»".*

## 1.1

de Bertoldi, Maffoni, Drago

*L'articolo 1 è sostituito dal seguente:*

## Art. 1.

*(Rimessione in termini per la Rottamazione-*ter *e saldo e stralcio)*

All'articolo 68 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, il comma 3 è sostituito dal seguente: «?3. Il versamento delle rate da corrispondere nell'anno 2020 e di quelle da corrispondere il 28 febbraio, il 31 marzo, il 31 maggio e il 31 lu- glio 2021 ai fini delle definizioni agevolate di cui agli articoli 3 e 5 del decre- to-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17

dicembre 2018, n. 136, all'articolo 16-*bis* del decreto-legge 30 aprile 2019, n.

34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e all'arti-

colo 1, commi 190 e 193, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è considerato valido e non determina l'inefficacia delle stesse definizioni se effettuato entro il 31 marzo 2023, in un numero massimo di dieci rate trimestrali, ciascuna di pari importo scadenti la prima il 31 gennaio 2022. con applicazione delle disposizioni dell'articolo 3, comma 14-*bis*, del decreto-legge n. 119 del 2018.

## 1.7

Berutti, Perosino

*All'articolo 1, comma 1, sopprimere le seguenti parole:* «e di quelle da corrispondere il 28 febbraio, il 31 marzo, il 31 maggio e il 31 luglio 2021»

*Conseguentemente, dopo le parole* «entro il 30 novembre 2021.» *in- serire i seguenti periodi* «Le rate in scadenza nel 2021 saranno pagate con ap- posita rideterminazione del piano in essere, in coda alle altre residue rate. Sarà

cura di Agenzia delle Entrate - Riscossione trasmettere i bollettini aggiornati con gli interessi di mora qualora considerati.»

## (testo 2)

Salvini, Bagnai, Montani, Siri, Borghesi, Romeo, Grassi, Bergesio, Alessandrini, Rufa, De Vecchis, Pizzol, Zuliani, Casolati, Lucidi,

Ferrero, Corti

*"font-size:medium">*Al comma 1, sostituire le parole: «se effettuato inte- gralmente, con applicazione delle disposizioni dell'articolo 3, comma 14*-bis*, del citato decreto-legge n.119 del 2018, entro il 30 novembre 2021.» *con le seguenti:* «se effettuato, con il pagamento dell'unica o della prima rata entro il 15 dicembre 2021, con applicazione delle disposizioni dell'articolo 3, comma 14*-bis*, del citato decreto-legge n.119 del 2018. Le restanti rate sono da corri- spondere il 28 febbraio, il 31 marzo, il 31 maggio e il 31 luglio 2022.».

Conseguentemente, agli oneri derivanti dalla presente disposizione, valutati in 215 milioni per l'anno 2021, si provvede:

* + 1. quanto a 85 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

*b) quanto a 35 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;*

1. quanto a 75 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bi- lancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della Missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Mi- nistero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo;
2. quanto a 20 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

## 1.13

Iwobi, Montani, Bagnai, Siri, Borghesi, Romeo, Alessandrini, De Vecchis, Pizzol, Zuliani, Rufa, Casolati, Lucidi, Ferrero, Corti

*Al comma 1 sostituire le parole:* « entro il 30 novembre 2021» *con le se- guenti*: « entro il 31 dicembre 2021».

## 1.14

Steger, Durnwalder, Laniece

*ARTICOLO 1*

Al comma 1, sostituire le parole "*entro il 30 novembre 2021*", con le seguenti: **«entro il 31 dicembre 2021».**

## 1.24

Pittella, Manca

*Al comma 1, sostituire le parole: "*entro il 30 novembre 2021" *con le se- guenti:* "entro il 31 dicembre 2021 in un'unica soluzione, ovvero in quattro rate trimestrali di pari importo, la prima delle quali da versare entro il 31 di- cembre 2021".

## 1.27

Bernini, Toffanin, Floris, Sciascia, Perosino, Serafini, De Poli, Aimi, Alderisi, Barachini, Barboni, Berardi, Binetti, Caliendo, Caligiuri, Cangini, Cesaro, Craxi, Dal Mas, Damiani, De Siano, Fazzone, Ferro, Galliani, Gallone, Gasparri, Ghedini, Giammanco, Giro, Mallegni, Mangialavori, Masini, Alfredo Messina, Minuto, Modena, Pagano, Papatheu, Paroli, Rizzotti, Ronzulli, Saccone, Schifani, Siclari, Stabile, Tiraboschi, Vitali

*Al comma 1, sostituire le parole"*entro il 30 novembre 2021" *con le se- guenti*: *"*entro il 31 dicembre 2021 in un'unica soluzione, ovvero in quattro rate trimestrali di pari importo, la prima delle quali da versare entro il 31 di- cembre 2021".

*Conseguentemente, il Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili in corso di gestione, di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 190/2014, è ridotto di 200 milioni di euro per l'anno 2021.*

## 1.31

Marino, Carbone

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente*:

"1*-bis*. I versamenti dovuti in ragione della rateizzazione ottenuta a seguito della comunicazione prevista dagli articoli 36*-bis* e 36*-ter* del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e dall'articolo 54*- bis* del decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 1972, n. 633, in scadenza nel periodo compreso tra l'8 marzo 2020 e la data di entrata in vigore del presente decreto-legge, sono considerati tempestivi, senza applicazione di ulteriori sanzioni e interessi, se effettuati entro il 31 dicembre 2021. Non si procede al rimborso di quanto già versato."

*Conseguentemente, alla rubrica, dopo le parole* "Rottamazione*-ter" aggiungere le seguenti*: "per i versamenti"

## 1.32

Astorre

*Dopo il comma 1, è aggiunto, in fine, il seguente:* «1*-bis*. All'articolo 68 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, dopo il comma 3*-bis* sono inseriti i seguenti: "3*-ter*. Con riferimento alle somme dovute dagli istituti autonomi case popolari (IACP), comunque denominati, ai fini della definizione agevolata di cui all'articolo 3 del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dal- la legge 17 dicembre 2018, n. 136, e all'articolo 16*-bis* del decreto-legge 30

aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019,

1. 58, fermo restando quanto previsto dal comma 3 del presente articolo per le rate da corrispondere nell'anno 2020, il versamento di quelle da corrispondere nell'anno 2021 è considerato tempestivo e non determina l'inefficacia delle stesse definizioni se effettuato integralmente, con applicazione delle disposi- zioni dell'articolo 3, comma 14*-bis*, del decreto-legge n. 119 del 2018:
   1. entro il 31 luglio 2022, relativamente alle rate in scadenza il 28 febbraio 2021;
   2. entro il 31 agosto 2022, relativamente alle rate in scadenza il 31 maggio 2021, il 31 luglio 2021 e il 30 novembre 2021.

3*-quater*. Agli oneri derivanti dal comma 3*-ter*, pari a 38,7 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.".»

## (testo 2)

**Parere 5a non ostativo**

Toffanin, Floris, Gallone

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

***«Articolo 1*-bis**

*(IRAP - proroga versamento)*

* + - 1. All'articolo 42*-bis*, comma 5, del decreto-legge 14 agosto 2020,

1. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, le parole: "30 novembre 2021" sono sostituite dalle seguenti: "31 gennaio 2022".».
   * + 1. All'articolo 38 del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, con- vertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, dopo il comma 5 è aggiunto il seguente comma:

"5*-bis*. Limitatamente all'anno 2021, il versamento dell'imposta è ef- fettuato entro il 16 dicembre 2021 allo Stato che provvederà all'attribuzione del gettito di spettanza comunale sulla base del decreto di cui al comma 4. A tale fine, le somme di spettanza dei comuni per l'anno 2021 sono riassegnate ad apposito capitolo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'inter- no. Il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle Finanze comunica al Ministero dell'interno l'importo del gettito acquisito nell'eserci- zio finanziario 2021 di spettanza dei comuni".

## 1.0.14

Toffanin, Floris, Gallone

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

## «Articolo 1-*bis*

*(IRAP - proroga versamento)*

1. All'articolo 42-*bis*, comma 5, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, le pa- role: "30 novembre 2021" sono sostituite dalle seguenti: "31 gennaio 2022".».

## (testo 2)

Bagnai, Siri, Montani, Borghesi, Romeo, De Vecchis, Pizzol, Alessandrini, Zuliani, Rufa, Casolati, Lucidi, Ferrero, Corti

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art*. 1*-bis.**

*(Definizione agevolata dei carichi affidati all'agente del- la riscossione, nonché delle entrate regionali e degli enti locali)*

* + - 1. I debiti risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscos- sione dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2019 possono essere estinti secon- do le modalità di cui all'articolo 3 del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, senza corrispondere le sanzioni comprese in tali carichi, gli interessi di mora di cui all'articolo 30, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 set- tembre 1973, n. 602, ovvero le sanzioni e le somme aggiuntive di cui all'arti- colo 27, comma 1, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46.
      2. Il pagamento delle somme di cui al comma 1 è effettuato:
         1. in unica soluzione, entro il 31 luglio 2022;
         2. nel numero massimo di quindici rate consecutive, la prima e la seconda delle quali, ciascuna di importo pari al 10 per cento delle somme complessivamente dovute ai fini della definizione, con scadenza rispettiva- mente il 31 luglio 2022 e il 31 novembre 2022; le restanti, di pari ammontare, con scadenza il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 luglio e il 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2023.
      3. In caso di pagamento rateale ai sensi del comma 2, sono dovuti, a decorrere dal 1° agosto 2022, gli interessi al tasso del 2 per cento annuo e non

si applicano le disposizioni dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602.

* + - 1. Possono essere compresi nella definizione agevolata di cui al com- ma 1 anche i debiti risultanti dai carichi affidati agli agenti della riscossione che rientrano nei procedimenti instaurati a seguito di istanza presentata dai debitori ai sensi del capo II, sezione prima, della legge 27 gennaio 2012, n. 3, con la possibilità di effettuare il pagamento del debito, anche falcidiato, con le modalità e nei tempi eventualmente previsti nel decreto di omologazione dell'accordo o del piano del consumatore.
      2. Con riferimento alle entrate, anche tributarie, delle regioni, delle province, delle città metropolitane e dei comuni, non riscosse a seguito di provvedimenti di ingiunzione fiscale ai sensi del testo unico delle disposizio- ni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato, ap- provato con Regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, notificati, negli anni dal 2018 al 2019, dagli enti stessi e dai concessionari della riscossione di cui al- l'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, i predetti enti territoriali possono stabilire, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vi- gore del presente decreto, con le forme previste dalla legislazione vigente per l'adozione dei propri atti destinati a disciplinare le entrate stesse, l'esclusione delle sanzioni relative alle predette entrate. Gli enti territoriali, entro trenta giorni, danno notizia dell'adozione dell'atto di cui al primo periodo mediante pubblicazione nel proprio sito internet istituzionale.
      3. Con il provvedimento di cui al comma 1 gli enti territoriali stabi- liscono anche:

1. il numero di rate in cui può essere ripartito il pagamento e la relativa scadenza, che non può superare il 30 settembre 2023;
2. le modalità con cui il debitore manifesta la sua volontà di avva- lersi della definizione agevolata;
3. i termini per la presentazione dell'istanza in cui il debitore indi- ca il numero di rate con il quale intende effettuare il pagamento, nonché la pendenza di giudizi aventi a oggetto i debiti cui si riferisce l'istanza stessa, assumendo l'impegno a rinunciare agli stessi giudizi;
4. il termine entro il quale l'ente territoriale o il concessionario della riscossione trasmette ai debitori la comunicazione nella quale sono indicati l'ammontare complessivo delle somme dovute per la definizione agevolata, quello delle singole rate e la scadenza delle stesse.
   * + 1. A seguito della presentazione dell'istanza sono sospesi i termini di prescrizione e di decadenza per il recupero delle somme oggetto di tale istanza.
       2. In caso di mancato, insufficiente o tardivo versamento dell'unica rata ovvero di una delle rate in cui è stato dilazionato il pagamento delle som- me, la definizione non produce effetti e riprendono a decorrere i termini di prescrizione e di decadenza per il recupero delle somme oggetto dell'istanza.

In tale caso, i versamenti effettuati sono acquisiti a titolo di acconto dell'im- porto complessivamente dovuto.

* + - 1. Si applicano i commi 16 e 17 dell'articolo 3 del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136.
      2. Per le regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e di Bolzano l'attuazione delle disposizioni del presente articolo av- viene in conformità e compatibilmente con le forme e con le condizioni di speciale autonomia previste dai rispettivi statuti.
      3. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente leg- ge di conversione, sono definiti le modalità attuative, comprese le modalità per usufruire dell'agevolazione nonché ogni altra disposizione necessaria per l'attuazione del presente articolo.
      4. Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in 455 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022, si provvede:

1. quanto a 150 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;
2. quanto a 50 milioni di euro mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della medesima legge 23 dicembre 2014, n. 190;
3. quanto a 255 milioni di euro mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.»

# Art. 2

## 2.7

**Parere 5a non ostativo**

Pittella, Manca

*Al comma 1, sostituire le parole:«* centocinquanta giorni» *con le seguenti:«*

centottanta giorni»

## 2.8

**Parere 5a non ostativo**

Bernini, Toffanin, Floris, Sciascia, Perosino, Serafini, De Poli, Aimi, Alderisi, Barachini, Barboni, Berardi, Binetti, Caliendo, Caligiuri, Cangini, Cesaro, Craxi, Dal Mas, Damiani, De Siano, Fazzone, Ferro, Galliani, Gallone, Gasparri, Ghedini, Giammanco, Giro, Mallegni, Mangialavori, Masini, Alfredo Messina, Minuto, Modena, Pagano, Papatheu, Paroli, Rizzotti, Ronzulli, Saccone, Schifani, Siclari, Stabile, Tiraboschi, Vitali

*Al comma 1, sostituire la parola*: "centocinquanta" *con la seguente*: "cen- tottanta".

## 2.10

**Parere 5a non ostativo**

Steger, Durnwalder, Laniece

Al comma 1, sostituire la parola: *"centocinquanta",* con la seguente:

## «centottanta».

## 2.11 (testo 2)

**Parere 5a non ostativo**

Iwobi, Montani, Bagnai, Siri, Borghesi, Romeo, Pizzol, Alessandrini, De Vecchis, Zuliani, Rufa, Casolati, Lucidi, Ferrero, Corti

*Al comma 1 sostituire la parola:* " centocinquanta " *con la seguente*: " centottanta ".

## 2.14

**Parere 5a non ostativo**

Bernini, Toffanin, Floris, Sciascia, Perosino, Serafini, De Poli, Aimi, Alderisi, Barachini, Barboni, Berardi, Binetti, Caliendo, Caligiuri, Cangini, Cesaro, Craxi, Dal Mas, Damiani, De Siano, Fazzone, Ferro, Galliani, Gallone, Gasparri, Ghedini, Giammanco, Giro, Mallegni, Mangialavori, Masini, Alfredo Messina, Minuto, Modena, Pagano,

Papatheu, Paroli, Rizzotti, Ronzulli, Saccone, Schifani, Siclari, Stabile, Tiraboschi, Vitali

*Dopo il comma 1 inserire il seguente:*

«1*-bis*. Il termine di cui al comma 1 è altresì fissato per le entrate tri- butarie e non tributarie e per gli avvisi previsti dagli articoli 29 e 30 del de- creto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122."

## 2.0.1 (testo 2)

**Parere 5a non ostativo**

Vitali, Toffanin, Mallegni

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

**«*Art. 2*-bis*.***

*(Inapplicabilità dell'articolo 48*-bis *del decre-*

*to del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973,*

*n. 602, ai contributi a fondo perduto eroga- ti dall'Agenzia delle entrate per l'emergenza*

*epidemiologica da Covid-19)*

* 1. *Le disposizioni che prevedono, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, l'erogazione da parte dell'Agenzia delle entra- te di contributi a fondo perduto, si interpretano nel senso che a tali eroga- zioni non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 48*-bis *del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602.*

## 2.0.1

Vitali, Toffanin, Mallegni

*Dopo l'*articolo *inserire il seguente:*

**«Art. 2*-bis*.**

1. L'articolo 48*-bis* del decreto del Presidente della Repubblica 29 set- tembre 1973, n. 602, resta privo di qualunque effetto se il contribuente ha re- golarmente pagato le somme richieste dall'ente impositore a condizione che

il pagamento sia comunque avvenuto durante l'espletamento - e quindi prima del provvedimento di aggiudicazione - delle procedure di gara di cui al decre- to legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

1. La disposizione di cui al comma 1 si applica anche alle procedure di gara già concluse alla data di emanazione del presente decreto, purché al- l'esito delle stesse non siano stati disposti provvedimenti di aggiudicazione in favore di alcun operatore economico, senza che ciò comporti oneri di spesa per l'Amministrazione appaltante.».

# Art. 3

## 3.3

Iwobi, Borghesi, Montani, Bagnai, Siri, Romeo, De Vecchis, Alessandrini, Pizzol, Zuliani, Rufa, Casolati, Lucidi, Ferrero, Corti

*Apportare le seguenti modificazioni:*

1. *Al comma 1, la parola:* « diciotto », *è sostituita dalla seguente*: «

venti».

1. *Al comma 2, le parole:* « 31 ottobre 2021», *sono sostituite dalle*

*seguenti*: « 31 dicembre 2021».

## 3.5

**Parere 5a con- trario art. 81**

Fazzolari, de Bertoldi, Maffoni, Drago

## Respinto

*Al comma 2, sostituire le parole:* "*in essere alla data dell'8 marzo 2020*" con le seguenti: "*per tutti i piani di rateizzazioni in essere*".

## 3.7

Pittella, Manca

*Al comma 2, sostituire le parole:«* 31 ottobre» *con le seguenti:«* 31 dicem- bre»

## 3.9

Steger, Durnwalder, Laniece

*ARTICOLO 3*

Al comma 2, sostituire le parole: "*31 ottobre 2021*", con le seguenti:

## «31 dicembre 2021».

**3.10**

Berutti, Perosino

*All'articolo 3, comma 2, sostituire le parole:* «31 ottobre 2021» *con le se-*

*guenti:* «30 novembre 2021».

## 3.14

**Parere 5a con- trario art. 81**

de Bertoldi, Maffoni, Drago

*Dopo il comma 3, inserire il seguente: 3-bis* "Ai sensi del presente articolo, restano comunque valide la remissione dei termini anche per i contribuenti che non hanno effettuato le rateizzazioni relative agli avvisi di irregolarità o relative agli atti di accertamento con adesione."

## 3.16

**Parere 5a con- trario art. 81**

Marino

*Dopo il comma 3, inserire i seguenti:*

«3-*bis*. All'articolo 19, comma 3, del decreto del Presidente della Re- pubblica 29 settembre 1973, n. 602, le parole «di cinque rate» sono sostituite dalle seguenti: «di dieci rate».

3-*ter*. Le disposizioni di cui al comma 3*-bis* si applicano ai provvedi- menti di accoglimento emessi con riferimento alle richieste presentare a de- correre dal 1° gennaio 2022».

## 3.0.1000

**Parere 5a non ostativo**

I RELATORI

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

**Art. 3*-bis***

*(Non impugnabilità dell'estratto di ruo- lo e limiti alla impugnabilità del ruolo)*

* 1. All'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 29 set- tembre 1973, n. 602, dopo il comma 4, è aggiunto il seguente comma:

«5. L'estratto di ruolo non è impugnabile. Il ruolo e la cartella di paga- mento che si assume invalidamente notificata sono suscettibili di diretta im- pugnazione nei soli casi in cui il debitore che agisce in giudizio dimostri che dalla iscrizione a ruolo possa derivargli un pregiudizio per la partecipazione a una procedura di appalto, per quanto previsto nell'articolo 80, comma 4, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, oppure per la riscossione di somme allo stesso dovute dai soggetti pubblici di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), del decreto ministeriale 18 gennaio 2008, n. 40, per effetto delle verifiche di cui all'articolo 48*-bis* del decreto del Presidente della Repubblica 29 set- tembre 1973, n. 602 o, infine, per la perdita di un beneficio nei rapporti con una pubblica amministrazione.»

## 3.0.2000 (testo 2)

**Parere 5a non ostativo**

I Relatori

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

***«*Art. 3*-bis***

*(Rimessione in termini del versamento degli importi richiesti a seguito del controllo automatizzato e formale delle dichiarazio-*

*ni da effettuarsi a norma dell'art. 144 del d.l.19 maggio 2020, n. 34 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77)*

1. I versamenti delle somme dovute ai sensi degli articoli 2, 3 e 3*- bis* del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 462, in scadenza nel periodo compreso tra 1'8 marzo 2020 ed il 31 maggio 2020 e non eseguiti, a norma dell'articolo 144 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, entro1116 settembre 2020 ovvero, nel caso di pagamento rateale, entro il 16 dicembre 2020, possono essere effettuati entro il 16 dicembre 2021, senza l'applicazione di ulteriori sanzioni ed interessi. Non si procede al rimborso di quanto già versato.

## 3.0.2000

I RELATORI

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

***«*Art. 3*-bis***

*(Rimessione in termini del versamento degli importi richiesti a seguito del controllo automatizzato e formale delle dichiarazio- ni da effettuarsi a norma dell'art. 144 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77)*

1. I versamenti delle somme dovute ai sensi degli articoli 2, 3 e 3*- bis* del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 462, in scadenza nel periodo compreso tra l'8 marzo 2020 ed il 31 maggio 2020 e non eseguiti, a norma del- l'articolo 144 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modi- ficazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, entro il 16 settembre 2020 ovvero, nel caso di pagamento rateale, entro il 16 dicembre 2020, possono essere ef- fettuati entro il 16 gennaio 2022, senza l'applicazione di sanzioni ed interessi.
2. I versamenti di cui al comma 1 del presente articolo possono essere effettuati anche in quattro rate mensili di pari importo a decorrere da gennaio 2022 con scadenza il 16 di ciascun mese. Non si procede al rimborso di quanto già versato.».

## 3.0.5000

**Parere 5a non ostativo**

Il Governo

*«Art. 3*-bis

*(Misure urgenti per il parziale ristoro delle federazioni sportive naziona- li, degli enti di promozione sportiva, delle associazioni e delle società spor- tive professionistiche e dilettantistiche)*

Al fine di far fronte alla significativa riduzione dei ricavi determi- natasi in ragione della emergenza epidemiologica da Covid-19 e delle suc- cessive misure di contenimento e gestione, a favore delle federazioni spor- tive nazionali, degli enti di promozione sportiva, delle associazioni e del- le società sportive professionistiche e dilettantistiche residenti nel territorio dello Stato è disposto il rinvio dei termini dei versamenti in scadenza dal 1 dicembre 2021 al 31 dicembre 2021 relativi ai contributi previdenziali e assistenziali e ai premi per l'assicurazione obbligatoria;

1. I versamenti sospesi di cui al comma 1 devono essere effettuati, senza applicazione di sanzioni e di interessi, in 9 rate mensili a decorrere dal 31 marzo 2022. Non si dà luogo a rimborso di quanto già versato.
2. Agli oneri derivanti dalla presente disposizione, valutati in termini di saldo netto da fmanziare e fabbisogno in euro 16 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1*-quater* del decreto-legge del 28 ottobre 2020, n. 137.
3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

## 3.0.2

Pagano, Toffanin, Mallegni, Floris

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 3-*bis***

*(Misure urgenti per il parziale ristoro delle associazio- ni e società sportive dilettantistiche e professionistiche)*

1. Al fine di far fronte alla significativa riduzione dei ricavi determi- natasi in ragione della emergenza epidemiologica da Covid-19 e delle succes- sive misure di contenimento e gestione, a favore delle associazioni e società sportive dilettantistiche e professionistiche residenti nel territorio dello Stato

è disposto il rinvio dei termini dei versamenti in scadenza dal 1 ottobre 2021 al 31 dicembre 2021 relativi:

1. alle ritenute alla fonte, di cui agli articoli 23, 24 e 25 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, che i predetti soggetti operano in qualità di sostituti d'imposta;
2. ai contributi previdenziali e assistenziali e ai premi per l'assicu- razione obbligatoria;
3. ai versamenti periodici e in acconto relativi all'Imposta sul Va- lore Aggiunto;
4. ai versamenti in acconto e a saldo relativi alle imposte sui redditi.
5. I versamenti sospesi di cui al comma 1 devono essere effettuati, senza applicazione di sanzioni e di interessi, in 12 rate mensili a decorrere dal 31 gennaio 2022. Il periodo di rateizzazione è automaticamente esteso nel caso di modifica del *temporary framework* che determini un nuovo termine per il pagamento dei versamenti sospesi. Non si dà luogo a rimborso di quanto già versato.
6. Agli oneri derivanti dalla presente disposizione, quantificati in euro 479,6 milioni di euro per il 2021, si provvede:
7. quanto a 75 milioni di euro per il 2021 mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili in corso di gestione, di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 190/2014;
8. quanto a 60 milioni di euro per il 2021, mediante corrisponden- te riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui articolo 10, comma 5, del decreto legge 282/2004, convertito, con modifica- zioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;
9. quanto a 344,6 milioni di euro per il 2021, mediante corrispon- dente utilizzo del fondo speciale per la riassegnazione dei residui passivi pe- renti della spesa di parte corrente, di cui all'articolo 27, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.»

## 3.0.4

Di Piazza, Licheri, Catalfo, Puglia, Matrisciano, Croatti

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 3*-bis***

*(Misure urgenti per il parziale ristoro delle associazio- ni e società sportive dilettantistiche e professionistiche)*

1. Al fine di far fronte alla significativa riduzione dei ricavi determi- natasi in ragione della emergenza epidemiologica da Covid-19 e delle succes- sive misure di contenimento e gestione, a favore delle associazioni e società sportive dilettantistiche e professionistiche residenti nel territorio dello Stato è disposto il rinvio dei termini dei versamenti in scadenza dal 1 ottobre 2021 al 31 dicembre 2021 relativi:
2. alle ritenute alla fonte, di cui agli articoli 23, 24 e 25 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, che i predetti soggetti operano in qualità di sostituti d'imposta;
3. ai contributi previdenziali e assistenziali e ai premi per l'assicu- razione obbligatoria;
4. ai versamenti periodici e in acconto relativi all'imposta sul valore

aggiunto;

1. ai versamenti in acconto e a saldo relativi alle imposte sui redditi.
2. I versamenti sospesi di cui al comma 1 devono essere effettuati, senza applicazione di sanzioni e di interessi, in 12 rate mensili a decorrere dal 31 gennaio 2022.
3. Non si dà luogo a rimborso di quanto già versato.
4. Agli oneri derivanti dalla presente disposizione, quantificati in euro 479,6 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

## 3.0.5

Licheri, Puglia, Matrisciano, Croatti

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 3*-bis***

(*Contributi per il settore sportivo*)

1. Per l'anno 2021 è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per l'e- rogazione di contributi in favore delle federazioni sportive nazionali, degli enti di promozione sportiva, delle società e associazioni sportive, professio- nistiche e dilettantistiche, che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio dello Stato.
2. Con decreto dell'Autorità delegata in materia di sport, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabiliti i criteri per il riconoscimento del beneficio di cui al comma 1, nel rispetto del limite di spesa ivi previsto.
3. All'onere derivante dal presente articolo, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

## 3.0.7

**Parere 5a con- trario art. 81**

Modena, Toffanin

## Respinto

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 3*-bis***

1. All'articolo 6 del decreto legge 73/2021, convertito con modifica- zioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, il comma 5 è sostituito con il seguen- te: "Le risorse assegnate ai sensi del decreto di cui al comma 2, non utilizzate per le finalità di cui al comma 1, come certificate nell'ambito della certifica- zione di cui al comma 827 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n.178, possono essere utilizzate dai Comuni nell'anno 2022 per le medesime finalità ovvero per il finanziamento dei piani economici finanziari del servizio di ge- stione integrata dei rifiuti o per attività di sostegno delle utenze domestiche e non domestiche con riferimento alla Tari di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, o della Tari corrispettiva, di cui all'ar- ticolo 1, comma 688, della medesima legge."
2. All'articolo 1, comma 823, della legge 27 dicembre 2020, n. 178, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: "Le eventuali risorse ricevute in eccesso sono versate all'entrata del bilancio dello Stato, fatta eccezione per quelle di cui alla tabella allegato 1 al Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero dell'interno, n. 59033 del 1 aprile 2021, le quali possono essere utilizzate anche negli anni 2022 e seguenti per il finanziamento dei piani economico finanziari del servizio di gestione integrata dei rifiuti".»

## 3.0.8

**Parere 5a con- trario art. 81**

Bernini, Toffanin, Floris, Sciascia, Perosino, Serafini, De Poli, Aimi, Alderisi, Barachini, Barboni, Berardi, Binetti, Caliendo, Caligiuri, Cangini, Cesaro, Craxi, Dal Mas, Damiani, De Siano, Fazzone, Ferro, Galliani, Gallone, Gasparri, Ghedini, Giammanco, Giro, Mallegni, Mangialavori, Masini, Alfredo Messina, Minuto, Modena, Pagano, Papatheu, Paroli, Rizzotti, Ronzulli, Saccone, Schifani, Siclari, Stabile, Tiraboschi, Vitali

## Respinto

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 3-*bis.***

1. Salvo che per i debiti già compresi in dichiarazioni di adesione alla definizione di cui all'articolo 3 del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, con- vertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, presentate entro il 30 aprile 2019, il debitore può esercitare la facoltà ivi riconosciuta anche per i debiti di cui al comma 1 del citato articolo 3 notificati entro il 31 dicembre 2020, rendendo la dichiarazione prevista dal comma 5 del cita- to articolo 3 entro il 30 aprile 2022, con le modalità e in conformità alla mo- dulistica che l'agente della riscossione pubblica nel proprio sito internet nel termine massimo di cinque giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il pagamento delle somme è effettuato alternativamente:

1. in unica soluzione, entro il 31 dicembre 2022;
2. nel numero massimo di dieci rate consecutive, la prima delle quali, di importo pari al 20 per cento delle somme complessivamente dovute ai fini della definizione, scadente il 31 dicembre 2022, e le restanti, ciascuna di pari ammontare, scadenti il 31 maggio, il 31 agosto, il 31 ottobre e il 31 dicembre di ciascun anno a decorrere dal 2023; in tal caso, gli interessi di cui al comma 3 dell'articolo 3 del citato decreto-legge n. 119 del 2018 sono dovuti

a decorrere dal 1º dicembre 2022. L'ammontare complessivo delle somme dovute ai fini della definizione, nonché quello delle singole rate, e il giorno e il mese di scadenza di ciascuna di esse, sono comunicati dall'agente della riscossione al debitore entro il 30 settembre 2022».

# Art. 5

## 5.1

Ciriani, de Bertoldi, Maffoni, Drago

*Sopprimere i commi 1, 2, 3 e 4*

## 5.2 (testo 2)

**Parere 5a non ostativo**

D'Alfonso, Perosino

*Dopo il comma 2, inserire i seguenti:*

"2*-bis*. La tassa sui rifiuti di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, non è dovuta per gli immobili indicati negli articoli 13, 14, 15 e 16 del Trattato del Laterano dell' 11 febbraio 1929.

2*-ter*. La disposizione di cui al comma 2*-bis* si applica per i periodi d'imposta per i quali non è decorso il termine di accertamento del tributo nonché ai rapporti pendenti e non definiti con sentenza passata in giudica- to."

## 5.2

D'Alfonso, Perosino

*Dopo il comma 2, inserire i seguenti:*

"2*-bis*. La tassa sui rifiuti di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e la tariffa corrispettiva di cui al successivo comma 668, non sono dovute per gli immobili indicati negli articoli 13, 14, 15 e 16 del Trattato del Laterano dell'11 febbraio 1929.

2*-ter*. La disposizione di cui al comma 2*-bis* si applica per i periodi d'imposta per i quali non è decorso il termine di accertamento del tributo non- ché ai rapporti pendenti e non definiti con sentenza passata in giudicato."

## 5.6

**Parere 5a non ostativo**

Gasparri, Mallegni, Sciascia

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3*-bis*. All'articolo 199 comma 3 lettera b) del decreto legge 19 mag- gio 2020, n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 le parole » 12 mesi« sono sostituite con le seguenti: con »24 mesi«.

## 5.8

de Bertoldi

*Dopo il comma 4, inserire il seguente:*

"4*-bis*. Al fine di incentivare l'utilizzo delle tecnologie digitali anche in relazione agli obiettivi stabiliti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilien- za, oltre che alla tutela della salute in ragione dell'emergenza epidemiologica COVID-19, gli scontrini dei giochi pubblici con vincita in denaro sono erogati anche in formato digitale. Le modalità sono stabilite con un decreto del Mini- stero dell'economia e delle finanze, da emanare entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione. Alla data di entrata in vigore del predetto decreto, sono da ritenersi abrogate le disposizioni normative incompatibili di cui ai seguenti decreti del Presidente della Repubblica 7 agosto 1990, n. 303, 16 settembre 1996, n. 560, 24 gennaio 2002, n. 33 e 4 ottobre 2002, n. 240."

## 5.10

Carbone

*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

«All'articolo 39*-terdecies* comma 3 del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni, le parole «al trentacinque per cento dal 1° gennaio 2022 e al quaranta per cento dal 1° gennaio 2023» sono sosti-

tuite dalle seguenti: «al quaranta per cento dal 1° gennaio 2022 e al cinquanta per cento dal 1° gennaio 2023».

## 5.18

**Parere 5a con- trario art. 81**

Laniece, Durnwalder, Unterberger, Bressa, Steger

## Respinto

*Dopo il comma 5, inserire il seguente:*

«5*-bis.* All'articolo 74, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono apportate le seguenti modificazioni:

1. Sostituire la rubrica con la seguente: "Stato, enti pubblici e domini collettivi";
2. *Al comma 1, sostituire le parole: "*le associazioni e gli enti gestori di demanio collettivo," *con le seguenti:* " i domini collettivi di cui alla Legge 20 novembre 2017, n. 168,".»

## 5.2000

**Parere 5a non ostativo**

Il Governo

*Dopo il comma 6, inserire il seguente:*

*"6*-bis*.* All'articolo 27 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, con- vertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

1. al comma 4*-bis* le parole "31 dicembre 2021" sono sostituite dalle seguenti: "30 giugno 2022"».
2. dopo il comma *4*-bis*,* sono aggiunti i seguenti:

*«4*-ter*.* Limitatamente all'operatività a condizioni di mercato di cui al comma 4, gli interventi del Patrimonio Destinato hanno ad oggetto an- che le società di cui all'articolo 162*-bis*, comma 1, lettera e), numero 1), del testo unico delle imposte sui redditi approvato con D.P.R. 22 di- cembre 1986, n. 917.

*4*-quater*.* Limitatamente all'operatività a condizioni di mercato di cui al comma 4, possono beneficiare degli interventi del Patrimonio Destinato nella forma di operazioni sul mercato primario tramite partecipazione ad aumenti di capitale e sottoscrizione di prestiti obbligazionari conver- tibili, come disciplinati dal decreto di cui al comma 5, anche le società che presentano un risultato operativo positivo in due dei tre anni prece-

denti alla data di richiesta di intervento, così come riportato dal bilancio consolidato o, se non disponibile, dal bilancio d'esercizio, approvato e assoggettato a revisione legale, non anteriore di diciotto mesi rispetto alla data di richiesta di intervento, senza che, in tal caso, rilevi l'utile riportato nel bilancio della società.»"

## 5.19

Presutto, Puglia, Matrisciano

*Dopo il comma 6, inserire il seguente:*

"6-*bis*. All'articolo 27, comma 4, del decreto-legge 19 maggio 2020,

1. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, dopo il comma 4-*bis*, sono aggiunti i seguenti:

«4*-ter*. Limitatamente all'operatività a condizioni di mercato di cui al comma 4, gli interventi del Patrimonio Destinato hanno ad oggetto anche le società di cui all'articolo 162*-bis*, comma 1, lettera c), numero 1), del testo unico delle imposte sui redditi approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

4*-quater*. Limitatamente all'operatività a condizioni di mercato di cui al comma 4, possono beneficiare degli interventi del Patrimonio Destinato nella forma di operazioni sul mercato primario tramite partecipazione ad au- menti di capitale e sottoscrizione di prestiti obbligazionari convertibili, come disciplinati dal decreto di cui al comma 5, anche le società che presentano un risultato operativo positivo in due dei tre anni precedenti alla data di richiesta di intervento, così come riportato dal bilancio consolidato o, se non disponi- bile, dal bilancio d'esercizio, approvato e assoggettato a revisione legale, non anteriore di diciotto mesi rispetto alla data di richiesta di intervento, senza che, in tal caso, rilevi l'utile riportato nel bilancio della società.»"

## 5.20

Bagnai, Ferrero, Zuliani, Borghesi, Montani, Siri, Romeo, Alessandrini, De Vecchis, Pizzol, Rufa, Casolati, Lucidi, Corti

*Dopo il comma 6, inserire il seguente:*

6*-bis*. All'articolo 27, comma 4, del decreto-legge 19 maggio 2020, n.

34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, dopo il comma 4*-bis*, sono aggiunti i seguenti:

«4*-ter*. Limitatamente all'operatività a condizioni di mercato di cui al comma 4, gli interventi del Patrimonio Destinato hanno ad oggetto anche le società di cui all'articolo 162*-bis*, comma 1, lettera c), numero 1), del testo unico delle imposte sui redditi approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

4*-quater*. Limitatamente all'operatività a condizioni di mercato di cui al comma 4, possono beneficiare degli interventi del Patrimonio Destinato nella forma di operazioni sul mercato primario tramite partecipazione ad au- menti di capitale e sottoscrizione di prestiti obbligazionari convertibili, come disciplinati dal decreto di cui al comma 5, anche le società che presentano un risultato operativo positivo in due dei tre anni precedenti alla data di richiesta di intervento, così come riportato dal bilancio consolidato o, se non disponi- bile, dal bilancio d'esercizio, approvato e assoggettato a revisione legale, non anteriore di diciotto mesi rispetto alla data di richiesta di intervento, senza che, in tal caso, rilevi l'utile riportato nel bilancio della società.»

## 5.22

Manca

*Dopo il comma 6, inserire il seguente:*

6-*bis*. All'articolo 27, comma 4, del decreto-legge 19 maggio 2020, n.

34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, dopo il comma 4-*bis*, sono aggiunti i seguenti:

«4*-ter*. Limitatamente all'operatività a condizioni di mercato di cui al comma 4, gli interventi del Patrimonio Destinato hanno ad oggetto anche le società di cui all'articolo 162*-bis*, comma 1, lettera c), numero 1), del testo unico delle imposte sui redditi approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

4*-quater*. Limitatamente all'operatività a condizioni di mercato di cui al comma 4, possono beneficiare degli interventi del Patrimonio Destinato nella forma di operazioni sul mercato primario tramite partecipazione ad au- menti di capitale e sottoscrizione di prestiti obbligazionari convertibili, come

disciplinati dal decreto di cui al comma 5, anche le società che presentano un risultato operativo positivo in due dei tre anni precedenti alla data di richiesta di intervento, così come riportato dal bilancio consolidato o, se non disponi- bile, dal bilancio d'esercizio, approvato e assoggettato a revisione legale, non anteriore di diciotto mesi rispetto alla data di richiesta di intervento, senza che, in tal caso, rilevi l'utile riportato nel bilancio della società.»

## 5.24

**Parere 5a con- trario art. 81**

Toffanin, Floris, Gallone

## Respinto

*Apportare le seguenti modificazioni:*

1. al comma 8, al quarto periodo sono abrogate le seguenti parole: ", nonché nelle ipotesi in cui manchi la documentazione idonea a dimostrare il sostenimento delle spese ammissibili al credito d'imposta";
2. al comma 12:
3. all'ultimo periodo, sono abrogate le seguenti parole: "e senza pos- sibilità di applicare la rateazione di cui al comma 10";
4. dopo l'ultimo periodo, sono aggiunti in fine i seguenti: "Nei casi di cui al periodo precedente, dalla data di conversione in legge del presente decreto fino al 30 settembre 2022 è sospeso il decorso dei termini per l'accer- tamento e per il recupero dei crediti d'imposta nonché per il compimento di qualsiasi atto dei procedimenti relativi alle Commissioni tributarie. Si inten- dono pertanto sospesi, per la stessa durata, i termini stabiliti per la proposi- zione degli atti introduttivi del giudizio e dei procedimenti esecutivi, per le impugnazioni e, in genere, tutti i termini procedurali. Ove il decorso del ter- mine abbia inizio durante il periodo di sospensione, l'inizio stesso è differito alla fine di detto periodo. Quando il termine è computato a ritroso e ricade in tutto o in parte nel periodo di sospensione, è differita l'udienza o l'attività da cui decorre il termine in modo da consentirne il rispetto. Si intendono altresì sospesi, per la stessa durata, i termini per la notifica del ricorso in primo gra- do e il termine di cui all'articolo 17*-bis*, comma 2 del decreto legislativo 31 dicembre 1992 n. 546. Il periodo di sospensione del termine di impugnazione previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218 si intende cumulabile con il periodo di sospensione dei termini previsto dal presente comma.".

## 5.31

Marino, Toffanin, Carbone, Sbrollini

*Dopo il comma 10 è inserito il seguente*:

«10-*bis*. I soggetti di cui al comma 7, al fine di valutare se accedere alla procedura di riversamento spontaneo prevista dai commi 7 a 10, possono richiedere una valutazione tecnica del Ministero dello sviluppo economico. Con decreto dello stesso Ministro, da pubblicare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è delineata la procedura relati- va a tale richiesta. L'amministrazione interessata provvede agli adempimenti previsti dal presente comma con l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. »

## 5.34

**Parere 5a con- trario art. 81**

Marino, Toffanin, Carbone, Sbrollini

*Al comma 12, ultimo periodo, le parole «*senza possibilità di applicare*» sono sostituite con le seguenti*: *«*con possibilità di applicare*»*.

## 5.36

**Parere 5a non ostativo**

Di Piazza, Dell'Olio, Castaldi, Puglia, Matrisciano

*Dopo il comma 12, inserire il seguente:* «12*-bis*. All'articolo 2, comma 6*-quater*, secondo periodo, del decreto-legislativo 5 agosto 2015, n. 127, le parole: «1° gennaio 2022» sono sostituite dalle seguenti: «1° gennaio 2023».

## 5.37

**Parere 5a non ostativo**

Dell'Olio, Di Piazza, Castaldi, Puglia, Matrisciano

*Dopo il comma 12, inserire il seguente:* «12*-bis*. All'articolo 2, comma 5*- bis*, primo periodo, del decreto-legislativo 5 agosto 2015, n. 127 e successive modifiche, le parole: «1° luglio 2021» sono sostituite dalle seguenti: «1° luglio 2022».

## 5.38

**Parere 5a non ostativo**

Di Piazza, Dell'Olio, Castaldi, Puglia, Matrisciano

*Dopo il comma 12, inserire il seguente:* «12*-bis*. All'articolo 10*-bis*, com- ma 1, del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazio- ni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, le parole: «Per i periodi d'imposta 2019, 2020 e 2021» sono sostituite dalle seguenti «Per i periodi d'imposta 2019, 2020, 2021 e 2022».

## 5.41

**Parere 5a con- trario art. 81**

Di Piazza, Puglia, Matrisciano

*Dopo il comma 12, aggiungere il seguente:* «12-*bis*. All'articolo 13 del de- creto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, al comma 5, terzo periodo, le pa- role: *"*Si intende inesistente il credito in relazione al quale manca, in tutto o in parte, il presupposto costitutivo" sono sostituite dalla seguenti: "Si inten- de inesistente il credito in relazione al quale l'utilizzo in compensazione sia il risultato di condotte fraudolente, di fattispecie oggettivamente o soggetti- vamente simulate, di false rappresentazioni della realtà basate sull'utilizzo di documenti falsi o di fatture che documentano operazioni inesistenti.".».

## 5.42

**Parere 5a con- trario art. 81**

Toffanin, Floris, Gallone, Modena

*Dopo il comma 12 inserire il seguente:*

«12*-bis*. All'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, nel comma 5, al terzo periodo, le parole: "Si intende inesistente il credito in relazione al quale manca, in tutto o in parte, il presupposto costitutivo" sono sostituite dalla seguenti: "Si intende inesistente il credito in relazione al quale l'utilizzo in compensazione sia il risultato di condotte fraudolente, di fattispe- cie oggettivamente o soggettivamente simulate, di false rappresentazioni del- la realtà basate sull'utilizzo di documenti falsi o di fatture che documentano operazioni inesistenti".»

## 5.43

Marino, Toffanin, Carbone, Sbrollini

*Dopo il comma 12, inserire il seguente*:

«12-*bis*. All'articolo 1, comma 207**,** della legge 27 dicembre 2019, n. 160, al terzo periodo, le parole «può richiedere» sono sostituite dalle seguenti

«deve richiedere».

## 5.44

Marino, Carbone

*Dopo il comma 12, aggiungere il seguente:*

«12*-bis*. I soggetti beneficiari del credito d'imposta di cui all'articolo 1, comma 98 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, possono, in luogo dell'utilizzo diretto, optare per la cessione, anche parziale, dello stesso ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finan- ziari. L'opzione di cui al periodo precedente si applica altresì agli interventi di cui all'articolo 18*-quater*, comma 2, del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito con modificazioni dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, e agli investi- menti di cui all'articolo 5 del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito

con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017, n. 123»

## 5.56

**Parere 5a non ostativo**

Dell'Olio, Matrisciano

*Sopprimere il comma 14.*

## 5.3000

**Parere 5a non ostativo**

Il Governo

*Dopo il comma 14 inserire i seguenti:*

«14*-bis*. L'articolo 15*-bis* del decreto del Presidente della Repub- blica 26 ottobre 1972, n. 642, è sostituito dal seguente:

**"Art. 15*-bis***

*(Disposizioni speciali sul pagamen-*

*to in modo virtuale per determinati soggetti)*

1. I soggetti indicati al comma 3, entro il 16 aprile dí ogni anno, ver- sano, a titolo di acconto, una somma pari al cento per cento dell'impo- sta provvisoriamente liquidata ai sensi dell'articolo 15. Per esigenze di liquidità l'acconto può essere scomputato dal primo dei versamenti da effettuare nell'anno successivo a quello di pagamento dell'acconto.
2. I medesimi soggetti presentano la dichiarazione di cui all'articolo 15, quinto comma, entro il mese di febbraio dell'anno successivo a quel- lo cui la stessa si riferisce. Per tali soggetti, il termine per il versamen- to della prima rata bimestrale è posticipato all'ultimo giorno del mese di aprile. La liquidazione di cui al sesto comma dell'articolo 15 viene eseguita imputando la differenza a debito o a credito della prima rata bimestrale, scadente ad aprile o, occorrendo, in quella successiva.
3. Le disposizioni del presente articolo si applicano ai seguenti sog- getti:
4. Poste Italiane S.p.a.;
5. le banche;
6. le società di gestione del risparmio;
7. le società capogruppo dei gruppi bancari di cui all'art. 61 del d.lgs. 1 settembre 1993, n. 385, e ss.mm.ii.;
8. le società di intermediazione mobiliare;
9. i soggetti di cui ai titoli V, V*-bis* e V*-ter* del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia emanato ai sensi dell'art. 25, comma 2, della legge 19 febbraio 1992, n. 142, nonché alle società esercenti altre attività finanziarie indicate nell'art. 59, comma 1, lettera b), dello stesso testo unico;
10. le imprese di assicurazioni.»

## 5.63

Pittella, Manca

*Dopo il comma 14 inserire il seguente:*

«14*-bis*. L'articolo 15*-bis* del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, è sostituito dal seguente:

**"Art. 15*-bis***

*(Disposizioni speciali sul pagamen-*

*to in modo virtuale per determinati soggetti)*

* 1. I soggetti indicati al comma 3, entro il 16 aprile di ogni anno, ver- sano, a titolo di acconto, una somma pari al cento per cento dell'imposta prov- visoriamente liquidata ai sensi dell'articolo 15. Per esigenze di liquidità l'ac- conto può essere scomputato dal primo dei versamenti da effettuare nell'anno successivo a quello di pagamento dell'acconto.
  2. I medesimi soggetti presentano la dichiarazione di cui all'articolo 15, quinto comma, entro il mese di febbraio dell'anno successivo a quello cui la stessa si riferisce. Per tali soggetti, il termine per il versamento della prima rata bimestrale è posticipato all'ultimo giorno del mese di aprile. La liquidazione di cui al sesto comma dell'articolo 15 viene eseguita imputando la differenza a debito o a credito della prima rata bimestrale, scadente ad aprile o, occorrendo, in quella successiva.
  3. Le disposizioni del presente articolo si applicano ai seguenti sog-

getti:

* 1. Poste Italiane S.p.a.;
  2. le banche;
  3. le società di gestione del risparmio;
  4. le società capogruppo dei gruppi bancari di cui all'art. 61 del

d.lgs. 1 settembre 1993, n. 385, e ss.mm.ii.;

* 1. le società di intermediazione mobiliare;
  2. i soggetti di cui ai titoli V, V*-bis* e V*-ter* del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia emanato ai sensi dell'art. 25, comma 2, della legge 19 febbraio 1992, n. 142, nonché alle società esercenti altre attività finanziarie indicate nell'art. 59, comma 1, lettera b), dello stesso testo unico;
  3. le imprese di assicurazioni.»

## 5.66

**Parere 5a con- trario art. 81**

Toffanin, Floris, Gallone, De Poli

*Dopo il comma 14, inserire il seguente*:

**"**14-*bis*.L'articolo 10, comma 1, n. 20), del decreto del Presidente del- la Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, si interpreta nel senso che non vi sono comprese le prestazioni di formazione rese alle Agenzie per il Lavoro da En- ti e/o Società di formazione finanziate attraverso il fondo bilaterale istituito ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n.276, le quali risultano pertanto imponibili ai fini dell'applicazione dell'im- posta sul valore aggiunto.".

## 5.69 (testo 3)

de Bertoldi, Maffoni, Drago

*Dopo il comma 14, inserire il seguente: 14*-bis "All'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, al comma 1, alla quarta riga, le parole: "*20 per cento*", sono sostituite dalle seguenti: "*10 per cento*".

Conseguentemente agli oneri derivanti dalla presente disposizioni, va- lutati nel limite massimo pari a 1.500 milioni di euro, a decorrere dal 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 61, comma 1, legge n.289 del 2002.

## 5.75 (testo 2)

Gasparri

*Dopo il comma 14 inserire il seguente:*

«14*-bis*. All'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo del 31 di- cembre 1992, n. 546, dopo la lettera h) è aggiunta la seguente:

"h*-bis*) i soggetti di cui all'articolo 3, comma 3, lettera e) se in possesso della certificazione secondo la norma UNI 11511.»

## 5.79

Marino

*Dopo il comma 14 inserire il seguente:*

«14-*bis*. All'articolo 1, comma 3*-bis*, del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127, come modificato dall'articolo 1, comma 1103, della legge 30

dicembre 2020, n. 178, le parole: "*1° gennaio 2022*" sono sostituite dalle se-

guenti: "*1° gennaio 2023*".»

## 5.82

**Parere 5a non ostativo**

Masini, Toffanin

*Dopo il comma 14 inserire il seguente:*

«14*-bis*. All'articolo 1, comma 3*-bis*, del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127, come modificato dall'articolo 1, comma 1103, della legge 30

dicembre 2020, n. 178, le parole: "*1° gennaio 2022*" sono sostituite dalle se-

guenti: "*1° luglio 2022*".»

## 5.84

Pittella

*Dopo il comma 14 inserire il seguente:*

«14*-bis*. All'articolo 1, comma 3*-bis*, del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127, come modificato dall'articolo 1, comma 1103, della legge 30

dicembre 2020, n. 178, le parole: "*1° gennaio 2022*" sono sostituite dalle se-

guenti: "*1° luglio 2022*".»

## 5.85 (testo 2)

**Parere 5a non ostativo**

Durnwalder, Steger, Laniece

*Dopo il comma 14, inserire il seguente:*

«14*-bis*. All'articolo 1, comma 1 del D.P.R. 9 dicembre 1996, n.695, le parole» superiori rispettivamente a dieci miliardi e a due miliardi di lire«

sono sostituite dalle seguenti: "superiori rispettivamente a 5,164 milioni e a 1,1 milione di euro."

## 5.85

Durnwalder, Steger, Laniece

*Dopo il comma 14, inserire il seguente:*

«14*-bis*. All'articolo 1, comma 1 del D.P.R. 9 dicembre 1996, n.695, le parole »superiori rispettivamente a dieci miliardi e a due miliardi di lire« sono sostituite dalle seguenti: »superiori rispettivamente a 5,2 milioni e a 1,1 milione di euro.«

## 5.92 (testo 2)

|  |
| --- |
| **Identico a 5.98 T2, 5.132**  **T2, 5.0.72 T2** |
|  |
| **Parere 5a non ostativo** |

Montani, Bagnai, Siri, Borghesi, Romeo, De Vecchis, Alessandrini, Pizzol, Zuliani, Arrigoni, Rufa, Casolati, Lucidi, Ferrero, Corti

*Dopo il comma 14, inserire il seguente:*

14*-bis*. L'articolo 1, comma 831, della legge 27 dicembre 2019, n.

160, si interpreta nel senso che:

1. per le occupazioni permanenti effettuate nei settori in cui è prevista una separazione, in ragione di assetti normativi, regolamentari o con- trattuali tra i soggetti titolari delle infrastrutture ed i soggetti titolari del contratto di vendita del bene distribuito alla clientela finale, non confi- gurandosi alcuna occupazione in via mediata ed alcun utilizzo materiale delle infrastrutture da parte della società di vendita, il canone è dovuto esclusivamente dal soggetto titolare dell'atto di concessione delle infra- strutture, in base alle utenze delle predette società di vendita;
2. per occupazioni permanenti di suolo pubblico con impianti diret- tamente funzionali all'erogazione del servizio a rete devono intendersi anche quelle effettuate dalle aziende esercenti attività strumentali alla fornitura di servizi di pubblica utilità, quali la trasmissione di energia elettrica e il trasporto di gas naturale. Per tali occupazioni il canone an- nuo è dovuto nella misura minima di 800 euro.

## 5.92

Montani, Bagnai, Siri, Borghesi, Romeo, De Vecchis, Alessandrini, Pizzol, Zuliani, Arrigoni, Rufa, Casolati, Lucidi, Ferrero, Corti

*Dopo il comma 14 inserire il seguente:*

«14*-bis*. L'articolo 1, comma 831, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e successive modificazioni, si interpreta nel senso che dai soggetti tenu- ti al pagamento del canone unico ivi individuati sono da intendersi esclusi i soggetti titolari di contratti di somministrazione nei confronti dei consuma- tori finali che hanno ad oggetto la vendita di servizi di pubblica utilità resi disponibili dal concessionario di rete attraverso le proprie infrastrutture delle quali lo stesso concessionario conserva ad ogni livello, ivi incluso il punto terminale di rete, la gestione tecnico-operativa.».

## 5.98

**Identico a**

**5.92 (testo 2)**

Pittella, Manca

*Dopo il comma 14 inserire il seguente:*

«14*-bis*. L'articolo 1, comma 831, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e successive modificazioni, si interpreta nel senso che dai soggetti tenu- ti al pagamento del canone unico ivi individuati sono da intendersi esclusi i soggetti titolari di contratti di somministrazione nei confronti dei consumatori finali che hanno ad oggetto la vendita di servizi di pubblica utilità resi dispo- nibili dal concessionario di rete attraverso le proprie infrastrutture delle quali lo stesso concessionario conserva ad ogni livello, ivi incluso il punto termi- nale di rete, la gestione tecnico-operativa.».

## 5.104

**Parere 5a con- trario art. 81**

La Pietra, De Carlo, de Bertoldi, Maffoni, Drago

*All'articolo 5, dopo il comma 14, aggiungere il seguente:*

1. *bis*. All'articolo 1, comma 19, del decreto-legge 25 maggio 2021 n.73, convertito in legge 23.07.2021 n. 106 è aggiunto il seguente periodo:

*"Al fine dell'individuazione del risultato economico d'esercizio per i soggetti titolari di reddito agrario di cui all'articolo 32 del citato Testo unico*

*delle imposte sui redditi, va fatto riferimento alla differenza tra l'ammontare dei corrispettivi e l'ammontare degli acquisti ai fini IVA".*

## 5.109

Caligiuri

*All'articolo 5, dopo il comma 14, aggiungere il seguente:*

«14. All'articolo 1, comma 19, del decreto-legge 25 maggio 2021 n.73, convertito in legge 23.07.2021 n. 106 è aggiunto il seguente periodo:

"Al fine dell'individuazione del risultato economico d'esercizio per i soggetti titolari di reddito agrario di cui all'articolo 32 del citato Testo unico delle imposte sui redditi, va fatto riferimento alla differenza tra l'ammontare dei corrispettivi e l'ammontare degli acquisti ai fini IVA".

## 5.118 (testo 2)

**Parere 5a non ostativo**

Manca

*Dopo il comma 15, inserire i seguenti:*

15*-bis*. Ai fini del recepimento della Direttiva (UE) 2021/1159 del Consiglio del 13 luglio 2021 che modifica la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda le esenzioni temporanee applicabili alle importazioni e a ta- lune cessioni e prestazioni in risposta alla pandemia di COVID-19, all'arti- colo 72, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, dopo la lettera c) è inserita la seguente: "c*-bis*) le cessioni di beni effettuate nei confronti della Commissione europea o di un'agenzia o di un organismo istituito a norma del diritto dell'Unione europea , qualora la Commissione o tale agenzia od organismo acquisti tali beni o servizi nel- l'ambito dell'esecuzione dei compiti conferiti dal diritto dell'Unione europea al fine di rispondere alla pandemia di COVID-19, tranne nel caso in cui i beni e i servizi acquistati siano utilizzati, immediatamente o in seguito, ai fini di ulteriori cessioni o prestazioni effettuate a titolo oneroso dalla Com- missione o da tale agenzia od organismo. Qualora vengano meno le condi- zioni previste dal periodo precedente, la Commissione, l'agenzia interessata o l'organismo interessato informa l'amministrazione finanziaria e la cessione di tali beni è soggetta all'IVA alle condizioni applicabili in quel momento;".

15*-ter*. Il regime di non imponibilità previsto dalla lettera c*-bis*), in- serita nell'articolo 72, comma 1, e il conseguente regime di cui all'articolo 68, lett. c), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n.

633, si applica alle operazioni compiute a partire dal l° gennaio 2021. Per rendere non imponibili le operazioni assoggettate all'imposta sul valore ag- giunto, effettuate prima dell'entrata in vigore della presente disposizione, sono emesse note di variazione in diminuzione dell'imposta, ai sensi dell'ar- ticolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972.

## 5.118

Manca

*Dopo il comma 15, inserire i seguenti:*

1. *bis*. All'articolo 72, comma 1, del decreto del Presidente della Re- pubblica 26 ottobre 1972, n. 633, dopo la lettera c) è inserita la seguente: "c*- bis*) le cessioni di beni effettuate nei confronti della Commissione europea o di un'agenzia o di un organismo istituito a norma del diritto dell'Unione euro- pea , qualora la Commissione o tale agenzia od organismo acquisti tali beni o servizi nell'ambito dell'esecuzione dei compiti conferiti dal diritto dell'Unio- ne europea al fine di rispondere alla pandemia di COVID-19, tranne nel caso in cui i beni e i servizi acquistati siano utilizzati, immediatamente o in segui- to, ai fini di ulteriori cessioni o prestazioni effettuate a titolo oneroso dalla Commissione o da tale agenzia od organismo. Qualora vengano meno le con- dizioni previste dal periodo precedente, la Commissione, l'agenzia interessata o l'organismo interessato informa l'amministrazione finanziaria e la cessione di tali beni è soggetta all'IVA alle condizioni applicabili in quel momento;".

15*-ter*. Il regime di non imponibilità previsto dalla lettera c*-bis*), in- serita nell'articolo 72, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, si applica alle operazioni compiute a partire dal 1° gennaio 2021. Per rendere non imponibili le operazioni assoggettate all'impo- sta sul valore aggiunto, effettuate prima dell'entrata in vigore della presente disposizione, sono emesse note di variazione in diminuzione dell'imposta, ai sensi dell'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972.

## 5.121

**Parere 5a non ostativo**

Bagnai, Rufa, Casolati, Lucidi

*Dopo il comma 15, inserire i seguenti:*

15*-bis*. Al decreto del presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n.

633, sono apportate le seguenti modificazioni:

1. all'articolo 4:
   1. al quarto comma, le parole da "ad esclusione di quelle" a "organiz- zazioni nazionali" sono soppresse;
   2. al quinto comma, le parole ", escluse le pubblicazioni delle as- sociazioni politiche, sindacali e di categoria, religiose, assistenziali, culturali, sportive dilettantistiche, di promozione sociale e di formazione extra-scolasti- ca della persona cedute prevalentemente ai propri associati" nonché le parole "le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate in occasione di mani- festazioni propagandistiche dai partiti politici rappresentati nelle Assemblee nazionali e regionali" sono soppresse;
   3. i commi sesto, settimo e ottavo sono abrogati;
2. all'articolo 10, dopo il comma terzo, sono inseriti i seguenti: "L'e- senzione dall'imposta si applica inoltre alle seguenti operazioni, a condizione di non provocare distorsioni della concorrenza a danno delle imprese com- merciali soggette all'IVA:
3. le prestazioni di servizi e le cessioni di beni ad esse strettamente connesse effettuate in conformità alle finalità istituzionali da associazioni po- litiche, sindacali e di categoria, religiose, assistenziali, culturali, di promozio- ne sociale e di formazione extra-scolastica della persona, verso pagamento di corrispettivi specifici, o di contributi supplementari fissati in conformità del- lo statuto, in funzione delle maggiori o diverse prestazioni alle quali danno diritto, nei confronti di soci, associati o partecipanti, di associazioni che svol- gono la medesima attività e che per legge, regolamento o statuto fanno parte di un'unica organizzazione locale o nazionale, nonché dei rispettivi soci, as- sociati o partecipanti e dei tesserati dalle rispettive organizzazioni nazionali;
4. le prestazioni di servizi strettamente connesse con la pratica dello sport o dell'educazione fisica rese da associazioni sportive dilettantistiche alle persone che esercitano lo sport o l'educazione fisica ovvero nei confronti di associazioni che svolgono la medesima attività e che per legge, regolamento o statuto fanno parte di un'unica organizzazione locale o nazionale, nonché dei rispettivi soci, associati o partecipanti e dei tesserati dalle rispettive orga- nizzazioni nazionali;
5. le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate in occa- sione di manifestazioni propagandistiche dagli enti e dagli organismi di cui al numero 1 del presente comma, organizzate a loro esclusivo profitto;
6. la somministrazione di alimenti e bevande nei confronti di indi- genti dalle associazioni di promozione sociale ricomprese tra gli enti di cui al- l'articolo 3, comma 6, lettera e), della legge 25 agosto 1991, n. 287, le cui fina- lità assistenziali siano riconosciute dal Ministero dell'interno, sempreché tale attività di somministrazione sia strettamente complementare a quelle svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali, effettuata presso le sedi in cui viene svolta l'attività.

Le disposizioni di cui al quarto comma si applicano a condizione che le associazioni interessate abbiano il divieto di distribuire, anche in modo in- diretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge, e si conformino alle seguenti clausole, da inserire nei relativi atti costitutivi o statuti redatti nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata o registrata, ovvero alle corrispondenti clausole previste dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117:

1. obbligo di devolvere il patrimonio dell'ente, in caso di suo sciogli- mento per qualunque causa, ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo e salvo diversa desti- nazione imposta dalla legge;
2. disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo, escludendo espressamente ogni limitazione in funzione della temporaneità della parteci- pazione alla vita associativa e prevedendo per gli associati o partecipanti mag- giori d'età il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'associazione;
3. obbligo di redigere e di approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario secondo le disposizioni statutarie;
4. eleggibilità libera degli organi amministrativi, principio del voto singolo di cui all'articolo 2532, secondo comma, del codice civile, sovranità dell'assemblea dei soci, associati o partecipanti e i criteri di loro ammissione ed esclusione, criteri e idonee forme di pubblicità delle convocazioni assem- bleari, delle relative deliberazioni, dei bilanci o rendiconti; è ammesso il vo- to per corrispondenza per le associazioni il cui atto costitutivo, anteriore al 1 gennaio 1997, preveda tale modalità di voto ai sensi dell'articolo 2532, ultimo comma, del codice civile e sempreché le stesse abbiano rilevanza a livello nazionale e siano prive di organizzazione a livello locale;
5. intrasmissibilità della quota o contributo associativo ad eccezio- ne dei trasferimenti a causa di morte e non rivalutabilità della stessa.

Le disposizioni di cui alle lettere b) e d) del quarto comma non si ap- plicano alle associazioni religiose riconosciute dalle confessioni con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, nonché alle associazioni politiche, sindacali e di categoria.".

15*-ter*. In attesa della piena operatività delle disposizioni del titolo X del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante il Codice del Terzo set- tore, le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale che hanno conseguito ricavi ragguagliati ad anno, non superiori a euro 65.000, applicano, ai soli fini dell'imposta sul valore aggiunto, il regime speciale di cui all'articolo 1, commi da 58 a 63, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

1. *quater* Le disposizioni di cui ai commi 15*-bis* e 15*-ter* rilevano ai soli fini dell'imposta sul valore aggiunto.

## 5.122

Damiani

*Dopo il comma 14 inserire il seguente:*

«14*-bis*. L'articolo 15*-bis* del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, è sostituito dal seguente:

"Art. 15*-bis* Disposizioni speciali sul pagamento in modo virtuale per determinati soggetti

* 1. I soggetti indicati al comma 3, entro il 16 aprile di ogni anno, versano, a titolo di acconto, una somma pari al cento per cento dell'imposta provvisoriamente liquidata ai sensi dell'articolo 15; per esigenze di liquidità l'acconto può essere scomputato dal primo dei versamenti da effettuare nel- l'anno successivo a quello di pagamento dell'acconto.
  2. I medesimi soggetti presentano la dichiarazione di cui all'articolo 15, quinto comma, entro il mese di febbraio dell'anno successivo a quello cui la stessa si riferisce. Per tali soggetti, il termine per il versamento della prima rata bimestrale è posticipato all'ultimo giorno del mese di aprile. La liquidazione di cui al sesto comma dell'art. 15 viene eseguita imputando la differenza a debito o a credito della prima rata bimestrale, scadente ad aprile o, occorrendo, in quella successiva.
  3. Il presente articolo si applica ai seguenti soggetti:

1. Poste Italiane S.p.a.;
2. le banche;
3. le società di gestione del risparmio;
4. le società capogruppo dei gruppi bancari di cui all'art. 61 del d.lgs. 1 settembre 1993, n. 385, e ss.mm.ii.;
5. le società di intermediazione mobiliare;
6. i soggetti di cui ai titoli V, V*-bis* e V*-ter* del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia emanato ai sensi dell'art. 25, comma 2,

della legge 19 febbraio 1992, n. 142, nonché alle società esercenti altre attività finanziarie indicate nell'art. 59, comma 1, lettera b), dello stesso testo unico;

1. le imprese di assicurazioni.»

## 5.123

Montani, Bagnai, Siri, Borghesi, Romeo, De Vecchis, Alessandrini, Pizzol, Zuliani, Rufa, Casolati, Lucidi, Ferrero, Corti

*Dopo il comma 14 inserire il seguente:*

«14*-bis*. L'articolo 15*-bis* del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, è sostituito dal seguente:

"Art. 15*-bis* Disposizioni speciali sul pagamento in modo virtuale per determinati soggetti

1. I soggetti indicati al comma 3, entro il 16 aprile di ogni anno, versano, a titolo di acconto, una somma pari al cento per cento dell'imposta provvisoriamente liquidata ai sensi dell'articolo 15; per esigenze di liquidità l'acconto può essere scomputato dal primo dei versamenti da effettuare nel- l'anno successivo a quello di pagamento dell'acconto.
2. I medesimi soggetti presentano la dichiarazione di cui all'articolo 15, quinto comma, entro il mese di febbraio dell'anno successivo a quello cui la stessa si riferisce. Per tali soggetti, il termine per il versamento della prima rata bimestrale è posticipato all'ultimo giorno del mese di aprile. La liquidazione di cui al sesto comma dell'art. 15 viene eseguita imputando la differenza a debito o a credito della prima rata bimestrale, scadente ad aprile o, occorrendo, in quella successiva.
3. Il presente articolo si applica ai seguenti soggetti:
4. Poste Italiane S.p.a.;
5. le banche;
6. le società di gestione del risparmio;
7. le società capogruppo dei gruppi bancari di cui all'art. 61 del d.lgs. 1 settembre 1993, n. 385, e ss.mm.ii.;
8. le società di intermediazione mobiliare;
9. i soggetti di cui ai titoli V, V*-bis* e V*-ter* del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia emanato ai sensi dell'art. 25, comma 2, della legge 19 febbraio 1992, n. 142, nonché alle società esercenti altre attività finanziarie indicate nell'art. 59, comma 1, lettera b), dello stesso testo unico;
10. le imprese di assicurazioni.»

## (testo 2)

**Parere 5a non ostativo**

Bagnai, Rufa, Casolati, Lucidi, Ferrero, Corti

*Dopo il comma 15, inserire il seguente:*

1. bis*.* A decorrere dal 1° gennaio 2022, al testo unico delle dispo- sizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, approvato con il decreto legislati- vo 26 ottobre 1995, n. 504, sono apportate le seguenti modificazioni:
   1. all'articolo 27:
2. dopo il comma 2, è inserito il seguente: *"2*-bis*.* Ai fini del presente testo unico per alcole completamente denaturato si intende l'alcole etilico al quale sono aggiunte, nelle misure stabilite, le sostanze previste *dalla formu- la di denaturazione* **notificata dallo Stato e** oggetto di riconoscimento reci- proco, di cui all'allegato al Regolamento (CE) n. 3199/93 della Commissio- ne, del 22 novembre 1993 e successive modificazioni.";
3. al Gomma 3:

2.1) la lettera a) è sostituita dalla seguente: "a) completamente de- naturati e destinati alla vendita come alcole etilico;";

* 1. la lettera b) è sostituita dalla seguente: "b) impiegati in prodotti non destinati al

consumo umano, realizzati con alcole etilico previamente denaturato con formule di denaturazione approvate dall'Amministrazione finanziaria diver- se da quelle di cui al comma *2*-bis*;";*

* 1. dopo la lettera b), è aggiunta la seguente: *"b*-bis*)* utilizzato, previa denaturazione con

le formule di denaturazione di cui alla lettera **b),** per la manutenzione e la pulizia delle attrezzature produttive impiegate per la realizzazione dei pro- dotti di cui alla medesima lettera b);";

* 1. la lettera d) è sostituita dalla seguente: "d) impiegati per la produzione di medicinali

secondo la definizione di cui alla direttiva 2001/82/CE del Parlamento euro- peo e del Consiglio, recepita con il decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 193 e alla direttiva 2001/83/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, recepita con il decreto legislativo 24 aprile 2006 n. 219;".

1. dopo il comma 3 è inserito il seguente: *"3*-bis L'esenzione di cui al comma 3, lettera a), trova applicazione anche per l'alcole etilico *trasferito nel territorio nazionale con la scorta del documento di cui all'articolo 10, immesso in consumo in un altro Stato membro al quale, nel medesimo Stato, sono state aggiunte, nelle misure stabilite, le sostanze previste dalla relativa formula di denaturazione di cui al Regolamento (CE) n. 3199/93, notificata dal medesimo Stato membro e oggetto di riconoscimento reciproco.";*
   1. all'articolo 29, comma 2, le parole: "alcole denaturato con de- naturante generale", sono sostituite dalle seguenti: "alcole completamente denaturato";
      1. all'articolo 30:
2. al comma 1, le parole: "denaturati con denaturante generale", sono sostituite dalle seguenti: "completamente denaturati";
3. al comma 2, lettera d), le parole: "l'alcole denaturato con de- naturante generale", sono sostituite dalle seguenti: "l'alcole completamente denaturato";
   1. dopo l'articolo 30, è inserito il seguente:"

## Art. *30*-bis

*(Circolazione dell'akole e delle bevan- de alcoliche non completamente denaturati)*

* + 1. L'alcole e le bevande alcoliche denaturati con modalità diverse da quelle di cui

all'articolo 27, comma *2*-bis*,* circolano secondo le disposizioni di cui all'ar- ticolo 6.";

* 1. dopo l'articolo 33, è inserito il seguente:

## "Art. *33*-bis

*(Piccole distillerie indipendenti)*

* + 1. Per le ditte esercenti le distillerie di cui all'articolo 28, com- ma 1, lettera a), punto 1),

l'Amministrazione finanziaria, su richiesta del depositario e ricorrendone le condizioni, certifica, sulla base di una dichiarazione resa dal medesimo de- positario ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, il quantitativo di alcole etilico realizzato nell'an- no precedente, che non può risultare superiore a 10 ettolitri, e che la stessa distilleria è legalmente ed economicamente indipendente da altre distillerie, che utilizza impianti fisicamente

distinti da quelli di qualsiasi altra azienda e che non opera sotto licenza di utilizzo dei diritti di proprietà immateriale altrui.

* + 1. all'articolo 35:

1. al comma 1, il periodo da: "Per grado Plato" a: "quelle superiori.", è sostituito dal seguente: "Per grado Plato, fino al 31 dicembre 2030, si intende la quantità in grammi di estratto secco contenuto in 100 grammi del mosto da cui la birra è derivata, con esclusione degli zuccheri contenuti in bevande non alcoliche aggiunte alla birra prodotta. A decorrere dal 1° gennaio 2031, per grado Plato si intende la quantità in grammi di estratto secco contenuto

in 100 grammi del mosto da cui la birra è derivata, alla quale è sommato anche il quantitativo di tutti gli ingredienti della birra eventualmente aggiunti dopo il completamento della fermentazione della birra prodotta. La ricchezza saccarometrica determinata ai sensi del presente comma viene arrotondata ad un decimo di grado, trascurando le frazioni di grado pari o inferiori a 5 centesimi, e computando per un decimo di grado quelle superiori.";

1. dopo il comma *3*-ter*,* è aggiunto il seguente: *"3*-ter*.l* Per le fabbriche di birra di cui all'articolo 28, comma 1, lettera c), l'Amministra- zione finanziaria, su richiesta del depositano e ricorrendone le condizioni, certifica, sulla base di una dichiarazione resa dal medesimo depositano ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicem- bre 2000, n. 445, il quantitativo di birra realizzato nella fabbrica nell'anno precedente, che non può risultare superiore a 200.000 ettolitri e che la stessa fabbrica è legalmente ed economicamente indipendente da altre fabbriche, che utilizza impianti fisicamente distinti da quelli di qualsiasi altra azienda e che non opera sotto licenza di utilizzo dei diritti di proprietà immateriale altrui.";
2. all'articolo 36, comma 2, lettera b), le parole: "vino spumante" tutti i prodotti di cui ai codici NC 2204 10, 2204 21 10, 2204 29 10 e 2205, che:", sono sostituite dalle seguenti: "vino spumante" tutti i prodotti di cui ai codici NC 2204 10, 2204 21 06, 2204 21 07, 2204 21 08, 2204 21 09, 2204 29 10 e 2205 che:";
3. dopo l'articolo 37, è inserito il seguente:

## "Art. *37*-bis

*(Piccolo produttore indipendente di vino)*

* 1. L'Amministrazione finanziaria, su richiesta del produttore di vino di cui all'articolo 37, comma 1 e sulla base degli elementi forniti dalla Direzione generale.. del Ministero delle politiche agricole alimentari e fore- stali, certifica, ricorrendone le condizioni e sulla base di una dichiarazione resa dal medesimo depositano ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presi- dente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, il quantitativo di vino rea- lizzato nella fabbrica nell'anno precedente, che non può risultare superiore a 1.000 ettolitri e che lo stesso produttore è legalmente ed economicamen- te indipendente da altri produttori di vino, che utilizza impianti fisicamente distinti da quelli di qualsiasi altra azienda e che lo stesso produttore di vino non opera sotto licenza di utilizzo dei diritti di proprietà immateriale altrui.".
     + all'articolo 38, nel comma 2, lettera b), le parole da: "nonché tutti i prodotti", a: "le seguenti condizioni:", sono sostituite dalle seguenti: "nonché tutti i prodotti di cui ai codici NC 2204 10, 2204 21 06, 2204 21 07, 2204 21 08, 2204 21 09, 2204 29 10 e 2205 non previsti all'articolo 36, che soddisfino le seguenti condizioni:";
     1. dopo l'articolo 38, è inserito il seguente:

## "Art. *38*-bis

*(Piccolo produttore indipendente di bevande fermentate diverse dal vino e dalla birra)*

1. Per le ditte esercenti gli stabilimenti di produzione di cui all'arti- colo 28, comma 1, lettera d), che producono bevande di cui all'articolo 38, ottenute esclusivamente dalla fermentazione di frutta, bacche, ortaggi o suc- co fresco o concentrato ricavato da tali prodotti ovvero dalla fermentazione di una soluzione di miele in acqua, senza l'aggiunta di alcole etilico o be- vande alcoliche, l'Amministrazione finanziaria, su richiesta del depositano e ricorrendone le condizioni, certifica sulla base di una dichiarazione resa dal medesimo depositarlo ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e degli elementi forniti dalla

Direzione generale \*\*\*\* del Ministero delle politiche agricole ali- mentari e forestali, il quantitativo di bevande fermentate diverse dal vino e dalla birra prodotte nell'anno precedente, che non può essere superiore a

15.000 ettolitri e che l'impianto produttivo è legalmente ed economicamen- te indipendente da altri impianti, che utilizza strutture fisicamente distinte da quelle di qualsiasi altra azienda e che lo stesso impianto non opera sotto licenza di utilizzo dei diritti di proprietà immateriale altrui.".

m) all'articolo 39, dopo il comma 3 è inserito il seguente: *"3*-bis*.* Per le ditte esercenti gli stabilimenti di produzione di cui all'articolo 28, com- ma 1, lettera b), l'Amministrazione finanziaria, su richiesta del depositano e ricorrendone le condizioni, certifica, sulla base di una dichiarazione resa dal medesimo depositano ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, il quantitativo dei prodotti di cui al comma 1, realizzati nello stabilimento nell'anno precedente, che non può essere superiore a 250 ettolitri e che lo stesso stabilimento è legalmente ed economicamente indipendente da altri stabilimenti, che utilizza impianti fisicamente distinti da quelli di qualsiasi altra azienda e che lo stesso stabili- mento non opera sotto licenza di utilizzo dei diritti di proprietà immateriale altrui.

## 5.125

Bagnai, Rufa, Casolati, Lucidi, Ferrero, Corti

*Dopo il comma 15, inserire il seguente:*

15*-bis*. A decorrere dal 1° gennaio 2022, al testo unico delle disposi- zioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e re-

lative sanzioni penali e amministrative, approvato con il decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, sono apportate le seguenti modificazioni:

1. all'articolo 27:
   1. dopo il comma 2, è inserito il seguente: "2*-bis*. Ai fini del presente testo unico per alcole completamente denaturato si intende l'alcole etilico al quale sono aggiunte, nelle misure stabilite, le sostanze previste da una delle formule di denaturazione, oggetto di riconoscimento reciproco, di cui all'alle- gato al Regolamento (CE) n. 3199/93 della Commissione, del 22 novembre 1993 e successive modificazioni.";
   2. al comma 3:

2.1) la lettera a) è sostituita dalla seguente: "a) completamente dena- turati e destinati alla vendita come alcole etilico;";

* 1. la lettera b) è sostituita dalla seguente: "b) impiegati in pro- dotti non destinati al consumo umano, realizzati con alcole etilico previamen- te denaturato con formule di denaturazione approvate dall'Amministrazione finanziaria diverse da quelle di cui al comma 2*-bis*;";
  2. dopo la lettera b), è aggiunta la seguente: "b*-bis*) utilizzato, previa denaturazione con le formule di denaturazione di cui alla lettera b), per la manutenzione e la pulizia delle attrezzature produttive impiegate per la realizzazione dei prodotti di cui alla medesima lettera b);";
  3. la lettera d) è sostituita dalla seguente: "d) impiegati per la produzione di medicinali secondo la definizione di cui alla direttiva 2001/82/ CE del Parlamento europeo e del Consiglio, recepita con il decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 193 e alla direttiva 2001/83/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, recepita con il decreto legislativo 24 aprile 2006 n. 219;".
  4. dopo il comma 3 è inserito il seguente: "3*-bis* L'esenzione di cui al comma 3, lettera a), trova applicazione anche per l'alcole etilico completa- mente denaturato e immesso in consumo in un altro Stato membro, successi- vamente trasferito nel territorio nazionale con la scorta del documento di cui all'articolo 10.";

1. all'articolo 29, comma 2, le parole: "alcole denaturato con dena- turante generale", sono sostituite dalle seguenti: "alcole completamente dena- turato";
2. all'articolo 30:
3. al comma 1, le parole: "denaturati con denaturante generale", sono sostituite dalle seguenti: "completamente denaturati";
4. al comma 2, lettera d), le parole: "l'alcole denaturato con dena- turante generale", sono sostituite dalle seguenti: "l'alcole completamente de- naturato";
5. dopo l'articolo 30, è inserito il seguente:"

**Art. 30*-bis***

(*Circolazione dell'alcole e delle bevan- de alcoliche non completamente denaturati*)

1. L'alcole e le bevande alcoliche denaturati con modalità di- verse da quelle di cui all'articolo 27, comma 2*-bis*, circolano secondo le di- sposizioni di cui all'articolo 6.";

1. dopo l'articolo 33, è inserito il seguente:

**"Art. 33*-bis***

(*Piccole distillerie indipendenti*)

1. Per le ditte esercenti le distillerie di cui all'articolo 28, com- ma 1, lettera a), punto 1), l'Amministrazione finanziaria, su richiesta del de- positario e ricorrendone le condizioni, certifica, sulla base di una dichiarazio- ne resa dal medesimo depositario ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Pre- sidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, il quantitativo di alcole etilico realizzato nell'anno precedente, che non può risultare superiore a 10 ettolitri, e che la stessa distilleria è legalmente ed economicamente indipen- dente da altre distillerie, che utilizza impianti fisicamente distinti da quelli di qualsiasi altra azienda e che non opera sotto licenza di utilizzo dei diritti di proprietà immateriale altrui.

1. all'articolo 35:
   1. al comma 1, il periodo da: "Per grado Plato" a: "quelle superiori.", è sostituito dal seguente: "Per grado Plato, fino al 31 dicembre 2030, si intende la quantità in grammi di estratto secco contenuto in 100 grammi del mosto da cui la birra è derivata, con esclusione degli zuccheri contenuti in bevande non alcoliche aggiunte alla birra prodotta. A decorrere dal 1° gennaio 2031, per grado Plato si intende la quantità in grammi di estratto secco contenuto in 100 grammi del mosto da cui la birra è derivata, alla quale è sommato anche il quantitativo di tutti gli ingredienti della birra eventualmente aggiunti dopo il completamento della fermentazione della birra prodotta. La ricchezza sac- carometrica determinata ai sensi del presente comma viene arrotondata ad un decimo di grado, trascurando le frazioni di grado pari o inferiori a 5 centesimi, e computando per un decimo di grado quelle superiori.";
   2. dopo il comma 3*-ter*, è aggiunto il seguente: "3*-ter*.1 Per le fabbriche di birra di cui all'articolo 28, comma 1, lettera c), l'Amministrazio- ne finanziaria, su richiesta del depositario e ricorrendone le condizioni, certi- fica, sulla base di una dichiarazione resa dal medesimo depositario ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000,
2. 445, il quantitativo di birra realizzato nella fabbrica nell'anno precedente,

che non può risultare superiore a 200.000 ettolitri e che la stessa fabbrica è legalmente ed economicamente indipendente da altre fabbriche, che utilizza impianti fisicamente distinti da quelli di qualsiasi altra azienda e che non ope- ra sotto licenza di utilizzo dei diritti di proprietà immateriale altrui.";

1. all'articolo 36, comma 2, lettera b), le parole: ""vino spumante" tutti i prodotti di cui ai codici NC 2204 10, 2204 21 10, 2204 29 10 e 2205, che:", sono sostituite dalle seguenti: ""vino spumante" tutti i prodotti di cui ai codici NC 2204 10, 2204 21 06, 2204 21 07, 2204 21 08, 2204 21 09, 2204 29 10 e 2205 che:";
2. dopo l'articolo 37, è inserito il seguente:

**"Art. 37*-bis***

(*Piccolo produttore indipendente di vino*)

1. L'Amministrazione finanziaria, su richiesta del produttore di vino di cui all'articolo 37, comma 1 e sulla base degli elementi forniti dalla Direzione generale.. del Ministero delle politiche agricole alimentari e fore- stali, certifica, ricorrendone le condizioni e sulla base di una dichiarazione re- sa dal medesimo depositario ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, il quantitativo di vino realizzato nella fabbrica nell'anno precedente, che non può risultare superiore a 1.000 ettolitri e che lo stesso produttore è legalmente ed economicamente indipen- dente da altri produttori di vino, che utilizza impianti fisicamente distinti da quelli di qualsiasi altra azienda e che lo stesso produttore di vino non opera sotto licenza di utilizzo dei diritti di proprietà immateriale altrui.".

* 1. all'articolo 38, nel comma 2, lettera b), le parole da: "nonché tutti i prodotti", a: "le seguenti condizioni:", sono sostituite dalle seguenti: "nonché tutti i prodotti di cui ai codici NC 2204 10, 2204 21 06, 2204 21 07, 2204 21 08, 2204 21 09, 2204 29 10 e 2205 non previsti all'articolo 36, che soddisfino le seguenti condizioni:";

1. dopo l'articolo 38, è inserito il seguente:

**"Art. 38*-bis***

(*Piccolo produttore indipendente di be- vande fermentate diverse dal vino e dalla birra)*

1. Per le ditte esercenti gli stabilimenti di produzione di cui all'ar- ticolo 28, comma 1, lettera d), che producono bevande di cui all'articolo 38, ottenute esclusivamente dalla fermentazione di frutta, bacche, ortaggi o succo fresco o concentrato ricavato da tali prodotti ovvero dalla fermentazione di una soluzione di miele in acqua, senza l'aggiunta di alcole etilico o bevande alcoliche, l'Amministrazione finanziaria, su richiesta del depositario e ricor- rendone le condizioni, certifica sulla base di una dichiarazione resa dal me- desimo depositario ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della

Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e degli elementi forniti dalla Direzio- ne generale \*\*\*\* del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il quantitativo di bevande fermentate diverse dal vino e dalla birra prodotte nell'anno precedente, che non può essere superiore a 15.000 ettolitri e che l'impianto produttivo è legalmente ed economicamente indipendente da altri impianti, che utilizza strutture fisicamente distinte da quelle di qualsiasi altra azienda e che lo stesso impianto non opera sotto licenza di utilizzo dei diritti di proprietà immateriale altrui.".

1. all'articolo 39, dopo il comma 3 è inserito il seguente: "3*-bis*. Per le ditte esercenti gli stabilimenti di produzione di cui all'articolo 28, comma 1, lettera b), l'Amministrazione finanziaria, su richiesta del depositario e ri- correndone le condizioni, certifica, sulla base di una dichiarazione resa dal medesimo depositario ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente del- la Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, il quantitativo dei prodotti di cui al comma 1, realizzati nello stabilimento nell'anno precedente, che non può essere superiore a 250 ettolitri e che lo stesso stabilimento è legalmente ed economicamente indipendente da altri stabilimenti, che utilizza impianti fisi- camente distinti da quelli di qualsiasi altra azienda e che lo stesso stabilimento non opera sotto licenza di utilizzo dei diritti di proprietà immateriale altrui.

## 5.128

Buccarella

*Dopo il comma 15 aggiungere il seguente* «15*-bis*. Al decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, all'articolo 1, comma 4, al secondo periodo aggiun- gere in fine le seguenti parole »*e si riferisce alla sola imposta effettivamente evasa*«.

## 5.130

Toffanin, Floris, Gallone

*Dopo il comma 15 inserire i seguenti:*

«16. Al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, sono apportate le seguenti modificazioni:

1. all'articolo 1, comma 3, dopo la parola "sottoscritta" inserire "me- diante firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata o firma con identificazione informatica certa, di cui all'art. 20 comma 1*-bis* del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, da apporsi prima dell'invio telematico";
2. all'articolo 1, comma 3, eliminare "La nullità è sanata se il con- tribuente provvede alla sottoscrizione entro trenta giorni dal ricevimento del- l'invito da parte del competente ufficio dell'Agenzia delle entrate";
3. all'articolo 1, comma 5, dopo la parola "sottoscritta" inserire "me- diante firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata o firma con identificazione informatica certa, di cui all'art. 20 comma 1*-bis* del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, da apporsi prima dell'invio telematico";
4. all'articolo 1, comma 6, dopo la parola "dichiarazione" inserire ", da sottoscrivere mediante firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata o firma con identificazione informatica certa, di cui all'art. 20 com- ma 1*-bis* del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, dal contribuente e dai soggetti di cui ai commi 2*-bis* e 3,";
5. all'articolo 1, comma 6*-bis*, dopo la parola "dichiarazione" inse- rire ", da sottoscrivere mediante firma elettronica qualificata o firma elettro- nica avanzata o firma con identificazione informatica certa, di cui all'art. 20 comma 1*-bis* del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.";
6. all'articolo 3, comma 9, dopo la parola "dichiarazione" inserire "debitamente sottoscritta mediante firma elettronica qualificata o firma elet- tronica avanzata o firma con identificazione informatica certa, di cui all'art. 20 comma 1*-bis* del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.";
7. all'articolo 4, comma 3*-bis*, dopo la parola "articolo," inserire "debitamente sottoscritta mediante firma elettronica qualificata o firma elet- tronica avanzata o firma con identificazione informatica certa, di cui all'art. 20 comma 1*-bis* del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.";
8. all'articolo 4, comma 6*-quinquies*, dopo la parola "commi 2*-bis* e 3, "inserire "previa sottoscrizione da parte del sostituto d'imposta mediante firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata o firma con identifi- cazione informatica certa, di cui all'art. 20 comma 1*-bis* del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82".

17. Al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 1992, n. 395, sono apportate le seguenti modificazioni:

1. all'articolo 1, comma 2, dopo la parola "sottoscritta" inserire "me- diante firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata o firma con identificazione informatica certa, di cui all'art. 20 comma 1*-bis* del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82";
2. all'articolo 14, comma 4, dopo la parola "sottoscritta" inserire "mediante firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata o firma con identificazione informatica certa, di cui all'art. 20 comma 1*-bis* del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82";
3. all'articolo 15, comma 4, dopo la parola "sottoscrizione" inserire "da apporsi mediante firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata o firma con identificazione informatica certa, di cui all'art. 20 comma 1*-bis* del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82".»

## 5.132

**Identico a**

**5.92 (testo 2)**

Damiani

*Dopo il comma 14 inserire il seguente:*

«14*-bis*. L'articolo 1, comma 831, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e successive modificazioni, si interpreta nel senso che dai soggetti tenu- ti al pagamento del canone unico ivi individuati sono da intendersi esclusi i soggetti titolari di contratti di somministrazione nei confronti dei consumatori finali che hanno ad oggetto la vendita di servizi di pubblica utilità resi dispo- nibili dal concessionario di rete attraverso le proprie infrastrutture delle quali lo stesso concessionario conserva ad ogni livello, ivi incluso il punto termi- nale di rete, la gestione tecnico-operativa.».

## 5.155

Guidolin, Puglia, Matrisciano

*Dopo il comma 15, aggiungere, in fine, il seguente:* «15*-bis*. Al fine del- la concessione delle agevolazioni di cui all'articolo 64 del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021,

1. 106, sono fatte salve le richieste presentate in data antecedente al 14 ottobre 2021 mediante presentazione della dichiarazione sostituiva unica anche qua- lora richiesta successivamente al giorno in cui l'atto è rogitato.».

## (testo 3)

Durnwalder, Steger, Unterberger, Laniece

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Articolo 5*-bis*.**

*(Disposizioni in materia di imposta di registro)*

* + - 1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, le disposizioni di cui all'articolo 32, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, il riferimento agli atti di trasferimento della proprietà immobiliare delle aree destinate all'edilizia economica popolare di cui al titolo III della legge 22 ottobre 1971, n. 865, si intende riferito, nell'ambito della Provincia autonoma di Bolzano, agli atti di

trasferimento della proprietà delle aree destinate alla costruzione di alloggi di edilizia agevolata, previste nelle rispettive leggi provinciali.».

## (testo 2)

**Parere 5a non ostativo**

Ferrara, Puglia, Matrisciano

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

***«*Art. 5-*bis***

*(Rideterminazione della base imponibile del trattamen- to economico dei dipendenti pubblici in servizio all'estero)*

* + - 1. All'articolo 51, comma 8, secondo periodo, del decreto del Pre- sidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, le parole "due volte l'in- dennità base" sono sostituite dalle seguenti "ottantasette quarantesimi **dell'in- dennità base o, limitatamente alle indennità di cui all'articolo 1808, com- ma 1, lettera b), del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, due volte l'indennità base".**
      2. All'articolo 199 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gen- naio 1967, n. 18, sono apportate le seguenti modificazioni:

1. al comma 1, le parole da: "un contributo fisso onnicomprensivo" a: "richiamato in Italia" sono sostituite dalle seguenti: "una maggiorazione del- l'indennità di servizio all'estero la cui misura è rapportata all'indennità perso- nale spettante per sessantacinque giorni calcolata con l'applicazione del coef- ficiente di cui all'articolo 176, comma 2";
2. al comma 2, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Detta mag- giorazione non è in ogni caso superiore a un nono dell'indennità personale an- nuale, calcolata, a parità di situazione di famiglia, per il posto di capo di mis- sione diplomatica, con l'applicazione del coefficiente di cui all'articolo 176, comma 2, e rapportata alla distanza conformemente al comma 1.";
3. il comma 3 è sostituito dal seguente: "3. Entro sei mesi dal tra- sferimento a sede estera, il dipendente presenta un'attestazione dell'effettivo ricevimento dei propri effetti, rilasciata dalla sede di destinazione. Entro tre mesi dal rientro all'amministrazione centrale, il dipendente presenta un'atte- stazione dell'effettiva spedizione dei propri effetti, rilasciata dalla sede di pro- venienza. La sede all'estero rilascia le attestazioni su richiesta del dipenden- te, 141 sulla base degli atti in suo possesso oppure a seguito di verifiche in loco. La mancata presentazione delle attestazioni entro i termini stabiliti dal presente comma comporta la perdita del diritto alla maggiorazione di cui al presente articolo e la restituzione degli importi già percepiti.".»
   * + 1. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano a decorrere dal 1 gennaio 2022.

## 5.0.15

**Parere 5a non ostativo**

Errani, De Petris, Buccarella, Laforgia, Grasso, Ruotolo

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

***«Articolo 5*-bis**

*(Modifiche all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 21 novembre 2014, 175, in materia di controllo formale delle dichiarazioni precompilate)*

All'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 21 novembre 2014, 175, dopo le parole «non operano le esclusioni dal controllo di cui al comma 1, lettera a),» sono aggiunte le seguenti parole: «ad eccezione dei dati relativi agli oneri, forniti da soggetti terzi, indicati nella dichiarazione precompilata, che non risultano modificati. Con riferimento agli oneri forniti dai soggetti terzi che risultano modificati rispetto alla dichiarazione precompilata, l'Agen- zia delle entrate effettua il controllo formale relativamente ai documenti che hanno determinato la modifica».

## 5.0.22

Dell'Olio, Puglia, Croatti

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 5*-bis***

*(Disposizioni in materia di cashback).*

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il programma di attribuzione dei rimborsi in denaro per acquisti effettuati mediante l'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 24 novembre 2020, n. 156 è disciplinato secondo le disposizioni di cui al presente articolo.
2. Al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 24 no- vembre 2020, n. 156, sono apportate le seguenti modificazioni:
3. all'articolo 6:
   1. al comma 1, dopo le parole: «per ogni transazione» sono inserite le seguenti: «giornaliera nei confronti del medesimo esercente»;
   2. il comma 3 è sostituito dal seguente: «3. Per ciascuno dei periodi di cui al comma 2, lettera c), accedono al rimborso esclusivamente gli aderenti che abbiano effettuato un numero minimo di 60 transazioni rego- late con strumenti di pagamento elettronici. In tali casi, il rimborso è pari al 10 per cento dell'importo di ogni transazione per i soggetti che aderiscono al programma a decorrere dal 1 gennaio 2022 e al 5 per cento dell'importo di ogni transazione per i soggetti che hanno già aderito al programma. Si tiene conto delle transazioni fino ad un valore massimo di 150 euro per singola transazione. Le transazioni di importo superiore a 150 euro concorrono fino all'importo di 150 euro.»;
4. l'articolo 8, è abrogato;
5. Sono abrogate tutte le disposizioni del decreto del Ministro del- l'economia e delle finanze del 24 novembre 2020, n. 156 incompatibili con le disposizioni del presente articolo.
6. Agli oneri di cui al presente articolo, si provvede nel limite delle ri- sorse di cui all'articolo 1, comma 290, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.».

## 5.0.35

Ciriani, de Bertoldi, Maffoni, Drago

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 5-*bis***

*(Irrilevanza catastale degli allestimen- ti mobili in strutture ricettive all'aperto)*

All'articolo 1, comma 21, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, si in- terpreta nel senso che sono esclusi dalla determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare i manufatti di cui all'arti- colo 3, comma 1, lettera e.5), del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 installati nelle strutture ricettive all'aperto previamente autorizzate.».

## (testo 2)

**Parere 5a non ostativo**

de Bertoldi, Maffoni, Drago

*Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:*

*Art. 5- bis*

*(modifiche al comma 3*-bis *dell'art. 49 del D. Lgs n. 231/2007)*

All'articolo 49, comma *3*-bis del decreto legislativo 21 novem- bre 2007, n. 231, al secondo periodo, dopo le parole *"A decorrere dal l° gennaio 2022, il predetto divieto",* le seguenti parole: *"e la predetta soglia sono riferiti"* sono sostituite dalle seguenti: *"di cui al comma I è riferito".*

## 5.0.47

de Bertoldi, Maffoni, Drago

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

Art.5*-bis*

*(Modifiche al regime dell'utilizzo del contante)*

* + - 1. All'articolo 18 del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, conver- tito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, al comma 1 al- le lettere a) e b) le parole: "1°gennaio 2022", sono sostituite dalle seguenti: "1°gennaio 2023".

## 5.0.52

**Parere 5a con- trario art. 81**

Toffanin, Floris, Gallone

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

## «Articolo 5-*bis*

*(Disposizioni in tema di compensazione di crediti)*

All'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, sono apportate le seguenti modificazioni:

1. al comma 4, dopo le parole "previste dalle leggi vigenti" aggiungere le seguenti parole: "o per un errore nella individuazione dei presupposti del credito";
2. dopo il comma 5, aggiungere il seguente comma 5-*bis*: "Il prece- dente comma 5 si interpreta nel senso che il presupposto costitutivo del credi- to si intende mancante, in tutto o in parte, solo in presenza di documentazione falsa, artifici o altre condotte fraudolente, posti in essere dal contribuente per l'indebito utilizzo del credito.».

## 5.0.55

**Parere 5a non ostativo**

Faraone, Marino

*Dopo l'articolo, inserire il seguente*:

«Art. 5- bis.

*(Interpretazione autentica del comma 3 dell'articolo 180 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17*

*luglio 2020, n. 77)*

1. Il comma 3 dell'articolo 180 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77, ai sensi del quale si attribuisce la qualifica di responsabile del pagamento dell'imposta di soggiorno al gestore della struttura ricettiva con diritto di rivalsa sui soggetti passivi e si definisce la relativa disciplina sanzionatoria, si intende applicabile anche ai casi verificatosi prima del 19 maggio 2020.».

## 5.0.56

**Parere 5a con- trario art. 81**

Pittella

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**Art. 5*-bis***

*(Imposta di soggiorno)*

1. All'articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, dopo il comma 1*-ter*, è inserito il seguente:« 1*-quater*. La qualificazione giuridica da attribuirsi alla figura dell'albergatore in relazione alla gestione della tassa di soggiorno, così come specificata nel comma 1*-ter*, deve intendersi valida, ad ogni effetto di legge ed ai fini della sua esclusione dalla qualifica di incaricato di pubblico servizio ai sensi dell'articolo 358 del c.p., a far data dall'entrata in vigore del presente decreto legislativo.»

## (testo 2)

**Parere 5a non ostativo**

Nannicini

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

***Art. 5*-bis**

*(Disposizioni in materia di lavoro sportivo)*

* + - 1. All'articolo 16 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 147, sono apportate le seguenti modificazioni:

1. il comma 5*-quater* è sostituito dal seguente: "5*-quater*. Le disposi- zioni del presente articolo non si applicano ai redditi derivanti dai rap- porti di cui alla legge 23 marzo 1981, n. 91, e di cui al decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36.";
2. il comma 5*-quinquies* è abrogato.
   * + 1. Il comma 8 dell'articolo 36 del decreto legislativo 28 febbraio 2021,
   1. 36, è abrogato.
      * 1. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversio- ne del presente decreto. In ogni caso, le disposizioni contenute nei com- mi 5*-quater* e 5*-quinquies* dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 147 del 2015, in vigore prima della modifica di cui al comma 1, continuano ad applicarsi ai redditi derivanti dai contratti in essere alla data di entrata in vigore della legge di conversione e fino alla loro naturale scadenza.

## 5.0.62

**Parere 5a con- trario art. 81**

Nannicini

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

"Art. 5 *-bis*

*(Estensione misure per il controesodo per docenti e ricercatori rientrati prima del 2020)*

* + - * 1. All'articolo 5 del decreto-legge 30 aprile 2019, n.34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 dopo il comma 5-*bis* sono aggiunti i seguenti:

"5-*ter*. I docenti o ricercatori, che siano stati iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero o che siano cittadini di Stati membri dell'Unione europea, che hanno già trasferito in Italia la residenza prima dell'anno 2020 **e che alla data del 31 dicembre 2019** risultano beneficiari del regime previ- sto dall'articolo 44 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con

modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, possono optare per l'appli- cazione delle disposizioni di cui al comma 4, lettera b) punto 3 ter, previo versamento di:

1. un importo pari al 10 per cento dei redditi di lavoro dipendente e di lavoro autonomo prodotti in Italia oggetto dell'agevolazione di cui all'artico- lo 44 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazio- ni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, relativi al periodo d'imposta preceden- te a quello di esercizio dell'opzione, se il soggetto al momento dell'esercizio dell'opzione ha almeno un figlio minorenne, anche in affido preadottivo, o è diventato proprietario di almeno un'unità immobiliare di tipo residenziale in Italia, successivamente al trasferimento in Italia o nei dodici mesi precedenti al trasferimento, ovvero ne diviene proprietario entro diciotto mesi dalla data di esercizio dell'opzione di cui al presente comma, pena la restituzione del beneficio addizionale fruito senza l'applicazione di sanzioni. L'unità immobi- liare può essere acquistata direttamente dal soggetto oppure dal coniuge, dal convivente o dai figli, anche in comproprietà;
2. un importo pari al 5 per cento dei redditi di lavoro dipendente e di lavoro autonomo prodotti in Italia oggetto dell'agevolazione di cui all'ar- ticolo 44 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modifica- zioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, relativi al periodo d'imposta prece- dente a quello di esercizio dell'opzione, se il soggetto al momento dell'eser- cizio dell'opzione ha almeno tre figli minorenni, anche in affido preadottivo, e diventa o è diventato proprietario di almeno un'unità immobiliare di tipo residenziale in Italia, successivamente al trasferimento in Italia o nei dodici mesi precedenti al trasferimento, ovvero ne diviene proprietario entro diciot- to mesi dalla data di esercizio dell'opzione di cui al presente comma, pena la restituzione del beneficio addizionale fruito senza l'applicazione di sanzioni. L'unità immobiliare può essere acquistata direttamente dal lavoratore oppure dal coniuge, dal convivente o dai figli, anche in comproprietà.

5-*quater*. Le modalità di esercizio dell'opzione sono definite con prov- vedimento dell'Agenzia delle entrate, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione.

* + - * 1. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 1,5 milioni di euro per l'anno 2021, 3,6 milioni di euro per l'anno 2022, 5,7 milioni di euro per l'anno 2023, 6,1 milioni di euro per l'anno 2024, 4,5 milioni di euro per l'anno 2025, 3,4 milioni di euro per l'anno 2026, 2,4 milioni di euro per l'anno 2027, 1,7 milioni di euro per l'anno 2028, 1,1 milioni di euro per l'anno 2029, 0,3 milioni di euro per l'anno 2030 e 0,1 milioni di euro per l'anno 2031, si provvede:
    - quanto a 1,5 milioni di euro per l'anno 2021 mediante corrisponden- te riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo par-

zialmente utilizzando, l'accantonamento relativo al Ministero dell'università e della ricerca.

* + - quanto a 3,6 milioni di euro per l'anno 2022 mediante corrisponden- te riduzione dello stanziamento del fondo per interventi strutturali di politi- ca economica di cui all'articolo 10, comma 5 del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito con modificazioni dalla legge 27 dicembre 2004, n.

307;

- quanto a 5,7 milioni di euro per l'anno 2023, 6,1 milioni di euro per l'anno 2024, 4,5 milioni di euro per l'anno 2025, 3,4 milioni di euro per l'anno 2026, 2,4 milioni di euro per l'anno 2027, 1,7 milioni di euro per l'anno 2028, 1,1 milioni di euro per l'anno 2029, 0,3 milioni di euro per l'anno 2030

e 0,1 milioni di euro per l'anno 2031 5,7 milioni di euro per l'anno 2023, 6,1 milioni di euro per l'anno 2024, 4,5 milioni di euro per l'anno 2025, 3,4 milio- ni di euro per l'anno 2026, 2,4 milioni di euro per l'anno 2027, 1,7 milioni di euro per l'anno 2028, 1,1 milioni di euro per l'anno 2029, 0,3 milioni di euro per l'anno 2030 e 0,1 milioni di euro per l'anno 2031 mediante corrisponden- te riduzione dell'incremento di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.".

*?*

## (testo 3)

**Parere 5a non ostativo**

Di Piazza, Puglia, Matrisciano

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

## «Art. *5*-bis*.*

*(Misure a sostegno delle attività di Bed and Breakfast a gestione familiare)*

* + - 1. All'art. *7*-bis*,* comma 3, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge del 23 luglio 2021 n. 106, sono apportate le seguenti modificazioni:

1. le parole: *"strutture ricettive extralberghtere a carattere non im- prenditoriale"* sono sostituite dalle seguenti: *"Bed and Breakfast a gestione familiare";*
2. dopo le parole: *"dell'attività ricettiva di Bed and Breakfast",*

sono aggiunte le seguenti: *"a gestione familiare".».*

## (testo 2)

Di Piazza, Puglia, Matrisciano

*Dopo l'articolo, inserire il seguente*

**«Art. 5*-bis***

*(Misure a sostegno delle attività ricettive*)

* + - 1. In considerazione del protrarsi dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, le risorse del Fondo di cui all'articolo 7*-bis*, comma 3, del decre- to-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, con legge 23 luglio 2021, n. 106, sono destinate alle attività ricettive di bed and breakfast a gestione familiare.»

## (testo 2)

**Parere 5a non ostativo**

Dell'Olio, Di Piazza, Castaldi, Puglia, Matrisciano

"Articolo *5*-bis

* + - 1. *All'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 26 otto- bre 1972, n. 633, dopo il secondo comma, è inserito il seguente: "Le prestazioni di cui al primo comma, n. 2), non comprendono i servizi di trasporto resi a soggetti diversi dall'esportatore, dal titolare del regime di transito, dall'importatore, dal destinatario dei beni, dal prestatore dei servizi di cui al numero 4 del medesimo primo comma.".*
      2. *Le disposizioni di cui al presente articolo hanno effetto dal Pgen- naio 2022. Sono fatti salvi i comportamenti adottati anteriormente a ta- le data in conformità alla sentenza della Corte di giustizia europea del 29 giugno 2017, causa C-288/16.".*

## 5.0.65

Dell'Olio, Di Piazza, Castaldi, Puglia, Matrisciano

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 5*-bis***

(*Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia UE del 29 giu- gno 2017, causa C-288/16*)

* + - * 1. All'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ot- tobre 1972, n. 633, dopo il secondo comma, è aggiunto il seguente:

"Le prestazioni di cui al comma 1, n. 2), non comprendono i servizi di trasporto resi a soggetti diversi dall'esportatore, dal titolare del regime di transito o dall'importatore.".

* + - * 1. Sono fatti salvi i comportamenti difformi adottati dai contribuenti anteriormente alla data di entrata in vigore della presente disposizione, a se- guito della sentenza della Corte di Giustizia UE del 29 giugno 2017, causa C-288/16.
        2. Le disposizioni di cui al presente articolo hanno effetto a decorrere dal 1 gennaio 2022.».

## 5.0.72

**Identico a**

**5.92 (testo 2)**

Girotto, Matrisciano, Croatti

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 5*-bis*.**

*(Misure in materia di esenzione dal canone per le oc- cupazioni permanenti del territorio comunale con ca- vi e condutture per gli operatori del mercato elettrico*)

1. Al fine di garantire la stabilità e la certezza del mercato dell'energia elettrica e del gas naturale e di assicurare a tutti gli operatori pari accesso al mercato, per gli anni 2021 e 2022 il canone per le occupazioni permanenti del territorio comunale, con cavi e condutture, di cui all'articolo 1, comma 831, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, non è dovuto dai venditori di energia elettrica e gas naturale.
2. Per il ristoro ai comuni delle minori entrate derivanti dal comma 1, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022. Alla ripartizione del Fondo tra gli enti interessati si provvede con decreto del Mi- nistro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente de- creto. Nel caso in cui ricorra la condizione prevista dal comma 3 dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, il decreto medesimo è co- munque adottato.
3. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, si provvede mediante cor-

rispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma

«Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Mini- stero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.»

## 5.0.78

**Parere 5a con- trario art. 81**

Dell'Olio, Puglia, Matrisciano

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 5-*bis***

*(Neutralità fiscale delle operazioni di rior- ganizzazione delle attività di lavoro autonomo).*

1. Le operazioni di riorganizzazione delle attività di lavoro autonomo che comportano la continuazione sotto forma di società tra professionisti del- l'attività svolta in forma individuale, associata o di società semplice o alle ope- razioni inverse non costituiscono realizzo né distribuzione delle plusvalenze e minusvalenze dei beni del soggetto dante causa, comprese quelle relative ai crediti e alle rimanenze e il valore di avviamento, della clientela o di elementi immateriali comunque riferibili all'attività artistica o professionale.
2. Il regime dell'imposta sostitutiva di cui al comma 2-*ter* dell'articolo 176 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, può essere applicato, c0n le modalità, le condizioni e i termini ivi stabiliti, anche dal soggetto avente causa delle medesime operazioni di riorganizzazio- ne delle attività di lavoro autonomo indicate nel comma 1 per ottenere il ri- conoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di tali operazioni.
3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 si applicano anche alle ope- razioni di riorganizzazione delle attività di lavoro autonomo ivi indicate po- ste in essere tra esercenti arti e professioni di cui all'articolo 53 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, associazioni sen- za personalità giuridica costituite fra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti e professioni e società semplici di cui all'articolo 5 del mede- simo decreto.
4. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversio-

ne del presente decreto-legge, sono adottate le disposizioni di attuazione del presente articolo.

1. Le disposizioni del presente articolo costituiscono interpretazione autentica degli articoli da 170 a 181 del decreto del Presidente della Repub- blica 22 dicembre 1986, n. 917.
2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a
   1. euro per l'anno 2021 e a 1 milione di euro a decorrere dall'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

## 5.0.81

**Parere 5a non ostativo**

Dell'Olio, Di Piazza, Castaldi, Puglia, Matrisciano

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 5*-bis***

(*Modalità di pagamento delle spese di giu- dizio da parte dell'Agente della riscossione.)*

* + 1. L'Agente della riscossione provvede al pagamento delle somme do- vute a titolo di spese e onorari di giudizio liquidati con la pronuncia di con- danna, nonché di ogni accessorio di legge, esclusivamente attraverso l'accre- dito delle medesime sul conto corrente della controparte ovvero del suo difen- sore distrattario. A tal fine, le somme di cui al primo periodo sono richieste in pagamento alla competente struttura territoriale dell'Agente della riscossione, indicata sul relativo sito internet istituzionale, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento o di posta elettronica certificata. Il soggetto legittimato è tenuto a fornire, all'atto della richiesta, gli estremi del proprio conto corrente bancario e non può procedere alla notificazione del titolo esecutivo ed alla promozione di azioni esecutive per il recupero delle predette somme, se non decorsi centoventi giorni dalla data di ricezione della stessa richiesta.

2 Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano alle pronunce di condanna emesse a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge.».

## 5.0.93

**Parere 5a non ostativo**

Dell'Olio, Di Piazza, Castaldi, Puglia, Matrisciano

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 5*-bis***

(*Integrazione tra strumenti di pagamento elettronico e strumen- ti per la memorizzazione e trasmissione dei corrispettivi fiscali)*

1. All'articolo 22, comma 5, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, è ag- giunto, in fine, il seguente periodo: "Gli operatori di cui al primo periodo del presente comma trasmettono telematicamente all'Agenzia delle entrate, an- che tramite PagoPA S.p.a., i dati identificativi degli strumenti di pagamento elettronico di cui al comma 1*-ter* messi a disposizione degli esercenti, non- ché l'importo complessivo delle transazioni giornaliere effettuate mediante gli stessi strumenti.".
2. Le pubbliche amministrazioni provvedono all'attuazione delle di- sposizioni di cui al presente articolo con le risorse umane, finanziarie e stru- mentali disponibili a legislazione vigente.»

## (testo 2)

**Parere 5a non ostativo**

Ferrero, Montani, Bagnai, Siri, Borghesi, Romeo, Alessandrini, Pizzol, De Vecchis, Zuliani, Rufa, Casolati, Lucidi, Corti

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

All'articolo 1, comma 741, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 dopo le parole *"situati nel territorio comunale"* sono aggiunte le seguenti *"o in comuni diversi"* e in fine ", *scelto dai componenti il nucleo familiare."*

## 5.0.100

Ferrero, Montani, Bagnai, Siri, Borghesi, Romeo, Alessandrini, Pizzol, De Vecchis, Zuliani, Rufa, Casolati, Lucidi, Corti

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Articolo 5*-bis*. (Modifiche all'art. 1 comma 741, lett. b) della legge 27 dicembre 2019, n. 160)

All'articolo 1, comma 741, lett. b) della legge 27 dicembre 2019, n.

160, apportare le seguenti modifiche:

* + - 1. le parole "situati nel territorio comunale," sono soppresse.
      2. aggiungere, in fine, il seguente periodo: "restano salvi i diversi comportamenti tenuti dai contribuenti prima dell'entrata in vigore del comma 1, ad eccezione del caso di sentenze passate in giudicato alla medesima data".»

## 5.0.103

Pittella

*Dopo l'articolo 5 inserire il seguente.*

***Art. 5-*bis**

*(Modifiche al decreto legislativo 504 del 1995)*

1. All'articolo 23 del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, i commi 3 e 4 sono sostituiti dai seguenti:

«3. La gestione in regime di deposito fiscale può essere Autorizzata per i depositi commerciali di gas e di petrolio liquefatti di capacità non infe- riore a 400 metri cubi e per i depositi commerciali di altri prodotti energetici di capacità non inferiore a 10.000 metri cubi.

1. La gestione in regime di deposito fiscale può essere, altresì, auto- rizzata per i depositi commerciali di gas di petrolio liquefatti di capacità infe- riore a 400 metri cubi e per i depositi commerciali di altri prodotti energetici di capacità inferiore a 10.000 metri cubi quando ricorra almeno una delle se- guenti condizioni:
   1. il deposito effettui forniture di prodotto in esenzione da accisa o ad accisa agevolata o trasferimenti di prodotti energetici in regime sospensivo verso Paesi dell'Unione europea ovvero esportazioni verso Paesi non appar- tenenti all'Unione europea, in misura complessiva pari ad almeno il 10 per cento del totale delle estrazioni di un biennio, concorrendo alla formazione di tale percentuale la sommatoria delle percentuali di ciascun anno del periodo in considerazione;
   2. il deposito sia propaggine o sede distaccata di un deposito fiscale appartenente allo stesso gruppo societario o, se di diversa titolarità, sia stabil- mente destinato ad operare al servizio del predetto deposito;
   3. L'agenzia delle Dogane e dei Monopoli verifica nel biennio suc- cessivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto la sussistenza dei requisiti di cui alle lettere a) e b); in caso di motiva- te condizioni finanziarie, economiche e logistiche e territoriali, dichiarate dal

soggetto gestore, che non hanno consentito il raggiungimento delle prescri- zioni e requisiti, l'Agenzia adotta un provvedimento di autorizzazione tempo- ranea alla gestione del deposito fiscale assegnando un termine non superiore a sei mesi per adeguarsi. Decorso inutilmente tale termine, l'attività non si intende autorizzata».

# Art. 6

## 6.1

Marino, Conzatti

*Sopprimere l'articolo.*

## 6.2

Toffanin, Floris, Gallone

*Sopprimere l'articolo.*

## 6.4

Dell'Olio, Puglia, Matrisciano

*Sopprimere l'articolo.*

## 6.5

Ciriani, de Bertoldi, Maffoni, Drago

*Abrogare l'articolo.*

## 6.6

Di Piazza, Puglia, Matrisciano

*Apportare le seguenti modificazioni:*

1. *al comma 1, premettere le seguenti parole:* «Fatto salvo quanto previsto dai commi da 37 a 45 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190,»;
2. *sopprimere il comma 10.*

## (testo 2)

Pesco, Puglia, Matrisciano

*Apportare le seguenti modificazioni:*

* + 1. *sostituire il comma 3 con il seguente:* «3. Ai fini delle imposte sui redditi, i costi di ricerca e sviluppo sostenuti dai soggetti indicati al comma 1 in relazione a software protetto da copyright, brevetti industriali, marchi d'impresa funzionalmente equivalenti ai brevetti, disegni e modelli, nonché processi, formule e informazioni relativi a esperienze acquisite nel campo in- dustriale, commerciale o scientifico giuridicamente tutelabili, che siano dagli stessi soggetti utilizzati direttamente o indirettamente nello svolgimento della propria attività d'impresa, sono maggiorati del 90 per cento. Non sono soggetti a maggiorazione i costi sostenuti per attività di presentazione, comunicazione e promozione che accrescano il carattere distintivo e/o la rinomanza dei mar- chi, e contribuiscano alla conoscenza, all'affermazione commerciale, all'im- magine dei prodotti o dei servizi, del design, o degli altri materiali proteggi- bili. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate sono definite le modalità di esercizio dell'opzione di cui al comma 1.»;
    2. *al comma 6, dopo il primo periodo, inserire il seguente*: «L'A- genzia delle entrate può sospendere fino a trenta giorni gli effetti delle comu- nicazioni che presentano profili di rischio, al fine di un controllo preventivo. Inoltre, l'Agenzia medesima, sospende fino a trenta giorni gli effetti delle co- municazioni, su richiesta del contribuente stesso, al fine di una verifica pre- ventiva sul possesso dei requisiti per il beneficio fiscale»;
    3. *al comma 10, sostituire le parole:* «A decorrere dalla data di en- trata in vigore del presente decreto» con le seguenti: «A decorrere dal periodo di imposta successivo a quello dell'entrata in vigore del presente articolo».

## 6.9

Nugnes, La Mura

*Al comma 3, sopprimere le parole: "*marchi d'impresa"*.*

## 6.12

Bagnai, Montani, Siri, Borghesi, Romeo, Alessandrini, De Vecchis, Pizzol, Zuliani, Rufa, Casolati, Lucidi, Ferrero, Corti

*Dopo il comma 6, aggiungere il seguente: "*6*-bis*. È fatta salva la facoltà per i soggetti di cui al comma 1 di presentare al Ministero dello Sviluppo Eco- nomico un'istanza di parere tecnico in merito ai criteri per l'individuazione dei costi di ricerca e sviluppo agevolabili ai sensi del comma 2. Il Ministero dello Sviluppo Economico risponde alle istanze di cui al presente comma entro il termine di centoventi giorni».

## 6.14

Pittella, Stefano, Collina

*Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:«*6*-bis*. I soggetti di cui al com- ma 1 che abbiano aderito al regime di adempimento collaborativo di cui agli articoli 3 e seguenti del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 128 ovvero che abbiano presentato un'istanza ammissibile di interpello sui nuovi investimenti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 147, anche in pendenza di risposta, possono presentare istanza di interpello qualificatorio ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera a), legge 27 luglio 2000, n. 212, in merito ai criteri per l'individuazione dei costi di ricerca e sviluppo agevolabili ai sensi del comma 2».

## 6.15

Pittella, Stefano, Collina

*Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:*

*«*6*-bis*. È fatta salva la facoltà per i soggetti di cui al comma 1 di pre- sentare al Ministero dello Sviluppo Economico un'istanza di parere tecnico in merito ai criteri per l'individuazione dei costi di ricerca e sviluppo agevolabili

ai sensi del comma 2. Il Ministero dello Sviluppo Economico risponde alle istanze di cui al presente comma entro il termine di centoventi giorni».

## 6.16

Toffanin, Floris, Gallone, Modena

*Al comma 8 sono aggiunte in fine le seguenti parole*: ", con riferimento al periodo di imposta in corso alla medesima data e ai successivi.".

## 6.0.3

Bagnai, Montani, Siri, Borghesi, Romeo, Alessandrini, De Vecchis, Pizzol, Zuliani, Rufa, Casolati, Lucidi, Ferrero, Corti

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 6*-bis***

*(Misure Fiscali a sostegno della Ricerca)*

1. All'articolo 5 del decreto-legge 30 aprile 2019, n.34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 dopo il comma 5*-bis* sono aggiunti i seguenti:

"5*-ter*. I docenti o ricercatori, che siano stati iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero o che siano cittadini di Stati membri dell'Unione europea, che hanno già trasferito in Italia la residenza prima dell'anno 2020 e che alla data del 31 dicembre 2019 risultano beneficiari del regime previ- sto dall'articolo 44 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, possono optare per l'appli- cazione delle disposizioni di cui al comma 4, lettera b) punto 3 ter, previo versamento di:

1. un importo pari al 10 per cento dei redditi di lavoro dipendente e di lavoro autonomo prodotti in Italia oggetto dell'agevolazione di cui all'artico- lo 44 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazio- ni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, relativi al periodo d'imposta preceden- te a quello di esercizio dell'opzione, se il soggetto al momento dell'esercizio dell'opzione ha almeno un figlio minorenne, anche in affido preadottivo, o è diventato proprietario di almeno un'unità immobiliare di tipo residenziale in Italia, successivamente al trasferimento in Italia o nei dodici mesi precedenti

al trasferimento, ovvero ne diviene proprietario entro diciotto mesi dalla data di esercizio dell'opzione di cui al presente comma, pena la restituzione del beneficio addizionale fruito senza l'applicazione di sanzioni. L'unità immobi- liare può essere acquistata direttamente dal soggetto oppure dal coniuge, dal convivente o dai figli, anche in comproprietà;

1. un importo pari al 5 per cento dei redditi di lavoro dipendente e di lavoro autonomo prodotti in Italia oggetto dell'agevolazione di cui all'ar- ticolo 44 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modifica- zioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, relativi al periodo d'imposta prece- dente a quello di esercizio dell'opzione, se il soggetto al momento dell'eser- cizio dell'opzione ha almeno tre figli minorenni, anche in affido preadottivo, e diventa o è diventato proprietario di almeno un'unità immobiliare di tipo residenziale in Italia, successivamente al trasferimento in Italia o nei dodici mesi precedenti al trasferimento, ovvero ne diviene proprietario entro diciot- to mesi dalla data di esercizio dell'opzione di cui al presente comma, pena la restituzione del beneficio addizionale fruito senza l'applicazione di sanzioni. L'unità immobiliare può essere acquistata direttamente dal lavoratore oppure dal coniuge, dal convivente o dai figli, anche in comproprietà.

5*-quater*. Le modalità di esercizio dell'opzione sono definite con prov- vedimento dell'Agenzia delle entrate, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione.

1. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 1,5 milioni di euro per l'anno 2021, 3,6 milioni di euro per l'anno 2022, 5,7 milioni di euro per l'anno 2023, 6,1 milioni di euro per l'anno 2024, 4,5 milioni di euro per l'anno 2025, 3,4 milioni di euro per l'anno 2026, 2,4 milioni di euro per l'anno 2027, 1,7 milioni di euro per l'anno 2028, 1,1 milioni di euro per l'anno 2029, 0,3 milioni di euro per l'anno 2030 e 0,1 milioni di euro per l'anno 2031, si provvede:
2. quanto a 1,5 milioni di euro per l'anno 2021 mediante corrispon- dente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscrit- to, ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previ- sione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando, l'accantonamento relativo al Ministero dell'univer- sità e della ricerca.
3. quanto a 3,6 milioni di euro per l'anno 2022 mediante corrispon- dente riduzione dello stanziamento del fondo per interventi strutturali di poli- tica economica di cui all'articolo 10, comma 5 del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito con modificazioni dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;
4. quanto a 5,7 milioni di euro per l'anno 2023, 6,1 milioni di euro per l'anno 2024, 4,5 milioni di euro per l'anno 2025, 3,4 milioni di euro per l'anno 2026, 2,4 milioni di euro per l'anno 2027, 1,7 milioni di euro per l'anno 2028, 1,1 milioni di euro per l'anno 2029, 0,3 milioni di euro per l'anno 2030

e 0,1 milioni di euro per l'anno 2031 5,7 milioni di euro per l'anno 2023, 6,1 milioni di euro per l'anno 2024, 4,5 milioni di euro per l'anno 2025, 3,4 milio- ni di euro per l'anno 2026, 2,4 milioni di euro per l'anno 2027, 1,7 milioni di euro per l'anno 2028, 1,1 milioni di euro per l'anno 2029, 0,3 milioni di euro per l'anno 2030 e 0,1 milioni di euro per l'anno 2031 mediante corrisponden- te riduzione dell'incremento di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190".

1. L'articolo 46 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592 si interpreta nel senso che nell'ambito degli «istituti superiori» sono ricompresi anche gli enti pubblici di ricerca di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218. »

## 6.0.4

Santangelo, Matrisciano

*Dopo l'articolo, inserire il seguente*:

*«Art. 6*-bis

*(Misure Fiscali a sostegno della Ricerca)*

1. All'articolo 5 del decreto-legge 30 aprile 2019, n.34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, dopo il comma 5-*bis* sono aggiunti, in fine, i seguenti:

"5-*ter*. I docenti o ricercatori, che siano stati iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero o che siano cittadini di Stati membri dell'Unione europea, che hanno già trasferito in Italia la residenza prima dell'anno 2020 e che alla data del 31 dicembre 2019 risultano beneficiari del regime previ- sto dall'articolo 44 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, possono optare per l'appli- cazione delle disposizioni di cui al comma 4, lettera b) punto 3 ter, previo versamento di:

1. un importo pari al 10 per cento dei redditi di lavoro dipendente e di lavoro autonomo prodotti in Italia oggetto dell'agevolazione di cui all'artico- lo 44 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazio- ni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, relativi al periodo d'imposta preceden- te a quello di esercizio dell'opzione, se il soggetto al momento dell'esercizio dell'opzione ha almeno un figlio minorenne, anche in affido preadottivo, o è diventato proprietario di almeno un'unità immobiliare di tipo residenziale in Italia, successivamente al trasferimento in Italia o nei dodici mesi precedenti al trasferimento, ovvero ne diviene proprietario entro diciotto mesi dalla data di esercizio dell'opzione di cui al presente comma, pena la restituzione del

beneficio addizionale fruito senza l'applicazione di sanzioni. L'unità immobi- liare può essere acquistata direttamente dal soggetto oppure dal coniuge, dal convivente o dai figli, anche in comproprietà;

1. un importo pari al 5 per cento dei redditi di lavoro dipendente e di lavoro autonomo prodotti in Italia oggetto dell'agevolazione di cui all'ar- ticolo 44 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modifica- zioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, relativi al periodo d'imposta prece- dente a quello di esercizio dell'opzione, se il soggetto al momento dell'eser- cizio dell'opzione ha almeno tre figli minorenni, anche in affido preadottivo, e diventa o è diventato proprietario di almeno un'unità immobiliare di tipo residenziale in Italia, successivamente al trasferimento in Italia o nei dodici mesi precedenti al trasferimento, ovvero ne diviene proprietario entro diciot- to mesi dalla data di esercizio dell'opzione di cui al presente comma, pena la restituzione del beneficio addizionale fruito senza l'applicazione di sanzioni. L'unità immobiliare può essere acquistata direttamente dal lavoratore oppure dal coniuge, dal convivente o dai figli, anche in comproprietà.

5-*quater*. Le modalità di esercizio dell'opzione sono definite con prov- vedimento dell'Agenzia delle entrate, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione.".

1. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 1,5 milioni di euro per l'anno 2021, 3,6 milioni di euro per l'anno 2022, 5,7 milioni di euro per l'anno 2023, 6,1 milioni di euro per l'anno 2024, 4,5 milioni di euro per l'anno 2025, 3,4 milioni di euro per l'anno 2026, 2,4 milioni di euro per l'anno 2027, 1,7 milioni di euro per l'anno 2028, 1,1 milioni di euro per l'anno 2029, 0,3 milioni di euro per l'anno 2030 e 0,1 milioni di euro per l'anno 2031, si provvede:
2. quanto a 1,5 milioni di euro per l'anno 2021, mediante corrispon- dente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscrit- to, ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previ- sione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando, l'accantonamento relativo al Ministero dell'univer- sità e della ricerca;
3. quanto a 3,6 milioni di euro per l'anno 2022 mediante corrispon- dente riduzione dello stanziamento del fondo per interventi strutturali di poli- tica economica di cui all'articolo 10, comma 5 del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito con modificazioni dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;
4. quanto a 5,7 milioni di euro per l'anno 2023, 6,1 milioni di euro per l'anno 2024, 4,5 milioni di euro per l'anno 2025, 3,4 milioni di euro per l'anno 2026, 2,4 milioni di euro per l'anno 2027, 1,7 milioni di euro per l'anno 2028, 1,1 milioni di euro per l'anno 2029, 0,3 milioni di euro per l'anno 2030 e 0,1 milioni di euro per l'anno 2031 5,7 milioni di euro per l'anno 2023, 6,1 milioni di euro per l'anno 2024, 4,5 milioni di euro per l'anno 2025, 3,4 milio-

ni di euro per l'anno 2026, 2,4 milioni di euro per l'anno 2027, 1,7 milioni di euro per l'anno 2028, 1,1 milioni di euro per l'anno 2029, 0,3 milioni di euro per l'anno 2030 e 0,1 milioni di euro per l'anno 2031 mediante corrisponden- te riduzione dell'incremento di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.»

## 6.0.8

Borghesi, Siri, Montani, Bagnai, De Vecchis, Alessandrini, Pizzol, Romeo, Zuliani, Rufa, Casolati, Lucidi, Ferrero, Corti

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Articolo 6*-bis***

1. All'articolo 13*-quater* del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, con- vertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, sono aggiunti i seguenti commi:

"10. I dati risultanti dalle comunicazioni di cui all'articolo 109, com- ma 3, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, sono forniti dal Ministero dell'interno, in forma ano- nima e aggregata per struttura ricettiva, per finalità statistiche, nell'ambito di quanto previsto dal decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con mo- dificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, che li rende disponibili anche all'Istituto nazionale di statistica, per le attività svolte ai fini dell'informazio- ne statistica nazionale e per le esigenze previste dal programma statistico na- zionale. Tali dati sono utilizzati dal Ministero del turismo anche ai fini dello sviluppo di iniziative di assistenza e tutela dei turisti ovvero dell'elaborazione di programmi e la promozione di iniziative finalizzate a sensibilizzare a un turismo sostenibile e rispettoso del patrimonio, nell'esercizio delle funzioni ad esso attribuite.

11. I criteri, i termini e le modalità per l'attuazione delle disposizioni di cui al comma 10 sono stabiliti con decreto del Ministro del turismo, di concerto con il Ministro dell'interno, da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione."».

## 6.0.9

Turco, Ricciardi, Girotto, Castaldi, Dell'Olio, Puglia, Matrisciano, Croatti

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 6*-bis.***

*(Cessione del credito d'imposta Transizione 4.0 su beni strumen- tali nuovi e del credito d'imposta in ricerca e sviluppo e informazio-*

*ne 4.0 e del creditod'imposta sugli investimenti nel Mezzogiorno)*

1. Al fine di favorire la transizione ecologica, tecnologica digitale del- le imprese e di rilanciare gli investimenti, all'articolo 1 della legge 30 dicem- bre 2020, n. 178, sono apportate le seguenti modificazioni:
2. al comma 1059, primo periodo, la parola: «esclusivamente» è sop-

pressa;

1. dopo il comma 1059*-bis* è aggiunto il seguente: «1059-*ter*. I sog-

getti beneficiari del credito d'imposta possono, in luogo dell'utilizzo diretto, optare per la cessione, anche parziale, dello stesso ad altri soggetti, ivi inclu- si istituti di credito e altri intermediari finanziari, con facoltà di successive cessioni. I cessionari utilizzano il credito ceduto in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, con le stesse mo- dalità con le quali sarebbe stato utilizzato dal soggetto cedente. La quota di credito non utilizzata nell'anno non può essere richiesta a rimborso. Non si applicano i limiti di cui all'articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e all'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Con prov- vedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, da adottare entro 30 gior- ni dalla data in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite le modalità, i termini di presentazione e il contenuto della comunica- zione nonché le modalità attuative per la cessione del credito, da effettuarsi in via telematica, prevedendo il visto di conformità sulla documentazione che attesti la cessione.».

1. Al fine di rilanciare gli investimenti nel Mezzogiorno, i soggetti beneficiari del credito d'imposta sugli investimenti di cui all'articolo 1, commi da 98 a 108, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, nonché del credito di im- posta sugli investimenti nelle zone economiche speciali, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modi- ficazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, possono, in luogo dell'utilizzo diretto, optare per la cessione, anche parziale, dello stesso ad altri soggetti, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari, con facoltà di suc- cessive cessioni. I cessionari utilizzano il credito ceduto in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, con le stesse modalità con le quali sarebbe stato utilizzato dal soggetto cedente. La quota

di credito non utilizzata nell'anno non può essere richiesta a rimborso. Non si applicano i limiti di cui all'articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e all'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Con prov- vedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, da adottare entro 30 gior- ni dalla data in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite le modalità, i termini di presentazione e il contenuto della comunica- zione nonché le modalità attuative per la cessione del credito, da effettuarsi in via telematica, prevedendo il visto di conformità sulla documentazione che attesti la cessione.».

## (testo 2)

Dell'Olio

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**"Art. 6*-bis***

*(Contrassegno fiscale telematizza- to sull'alcole e sulle bevande alcoliche)*

* + - 1. All'articolo 13, comma 2, del testo unico delle disposizioni legisla- tive concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzio- ni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «*Le caratteristiche e il prezzo dei contrassegni di cui al primo periodo sono aggiornati con determinazione del Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, in relazione all'evoluzio- ne delle tecnologie di anticontraffazione nonché di tracciabilità dell'alcole e delle bevande alcoliche condizionati tramite i dati di contabilità presentati esclusivamente in forma telematica dai soggetti obbligati.*»."

## 6.0.15

Dell'Olio, Puglia, Matrisciano

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 6*-bis***

*(Semplificazioni in materia di ingresso e soggior- no per titolari di redditi da pensione di fonte estera)*

1. Al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, sono apportate le se- guenti modificazioni:

1. all'articolo 5, comma 3, è aggiunta, in fine, la seguente lettera: «e*- bis*) superiore ad un anno, in relazione ad un permesso di soggiorno per titolari di redditi da pensione di fonte estera»;
2. dopo l'articolo 9*-ter* è aggiunto il seguente:

**"Art. 9*-quater*.**

(*Ingresso e soggiorno per titolari di redditi da pensione di fonte estera)*

1. L'ingresso in Italia di titolari di redditi da pensione di fonte estera non appartenenti all'Unione europea che intendono trasferirsi in maniera tem- poranea nel territorio dello Stato può essere consentito al di fuori delle quote di cui all'articolo 3, comma 4, alle seguenti condizioni:
2. il titolare di reddito da pensione di fonte estera deve dimostrare di disporre di idonea sistemazione alloggiativa e di un reddito annuo, provenien- te da fonti lecite, di importo superiore al livello minimo previsto dalla legge per l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria;
3. il titolare di reddito da pensione di fonte estera ha l'obbligo di disporre di un'assicurazione sanitaria privata valida per tutto il periodo richie- sto per la durata del permesso di soggiorno in oggetto;
4. il titolare di reddito da pensione di fonte estera deve allegare alla richiesta di approvazione del primo soggiorno temporaneo la prova che non è stato condannato per reati dal Paese di origine o dal Paese in cui ha risieduto per più di un anno immediatamente prima dell'arrivo nel territorio dello Stato.
5. La rappresentanza diplomatica o consolare, accertato il possesso dei requisiti indicati dal presente articolo, rilascia il permesso di soggiorno per titolari di redditi da pensione di fonte estera.
6. Le procedure di cui al comma 2 sono effettuate secondo le modalità previste dal regolamento di attuazione da adottare entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione.
7. Il visto di ingresso per titolari di redditi da pensione di fonte estera deve essere rilasciato o negato entro trenta giorni dalla data di presentazione della domanda e della relativa documentazione e deve essere utilizzato entro centottanta giorni dalla data del rilascio.
8. Il permesso di soggiorno per titolari di redditi da pensione di fonte estera è rinnovabile per un periodo di un ulteriore anno, previa valutazione positiva sulla permanenza dei requisiti di cui al presente articolo.".

2. Le procedure di rilascio del permesso di soggiorno di cui all'articolo 9*-quater* del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, come introdotto dal comma 1 del presente articolo, sono effettuate secondo le modalità previste dal regolamento di attuazione da adottare, con decreto del Ministero degli affari esteri e della Cooperazione Internazionale, di concerto con il Ministero dell'interno, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.».

## 6.0.18

Turco, Puglia, Matrisciano

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**"Art. 6*-bis***

(*Disposizioni in materia di destinazione di una quota del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche*)

1. All'articolo 3 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 111, dopo il comma 1, è inserito il seguente: «1*-bis*. Ove il contribuente non abbia indi- cato alcun codice fiscale ai fini della destinazione diretta del cinque per mil- le ovvero abbia indicato un codice fiscale che risulti errato o riferibile ad un soggetto non accreditato, le somme corrispondenti al complesso delle quote del cinque per mille destinate dai contribuenti, con la loro firma, ad una delle finalità di cui all'articolo 1, comma 1, lettere a), b), c), ed e), e commi 2 e 3, sono ripartite, nell'ambito delle medesime finalità, secondo criteri di propor- zionalità che tengano conto dell'indice di vulnerabilità sociale e materiale.».
2. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del la- voro e delle politiche sociali, da adottare, sentite le Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite

le disposizioni attuative del presente articolo nonché le conseguenti modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 luglio 2020."

## 6.0.27

Turco, Ricciardi, Girotto, Castaldi, Dell'Olio, Puglia, Matrisciano, Croatti

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 6*-bis.***

*(Cessione del credito d'imposta Transizione 4.0 su beni strumen- tali nuovi e del credito d'imposta in ricerca e sviluppo e informazio-*

*ne 4.0 e del creditod'imposta sugli investimenti nel Mezzogiorno)*

1. Al fine di favorire la transizione ecologica, tecnologia digitale delle imprese e di rilanciare gli investimenti, a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della presente disposizione e fino alla chiu- sura del periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2024, il credito di imposta di cui all'articolo 1, comma 1059, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, credito d'imposta sugli investimenti di cui all'articolo 1, commi da 98 a 108, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, nonché del credito di imposta sugli investimenti nelle zone economiche speciali, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, sono cedibili, in tutto o in parte, con facoltà di successiva cessione ad altri soggetti, comprese le banche e gli altri interme- diari finanziari. Per le modalità attuative delle disposizioni relative alla ces- sione e alla tracciabilità del credito d'imposta, da effettuarsi in via telematica, anche avvalendosi dei soggetti previsti dall'articolo 3, comma 3, del decre- to del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, si fa riferimento al provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate dell'8 agosto 2020, adottato ai sensi degli articoli 119 e 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Il credito d'imposta non concorre alla formazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi e del valore della produzione ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive e non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. Nei casi di utilizzo illegittimo del credito d'imposta, ferma l'applicazione del re- gime sanzionatorio previsto dalle vigenti disposizioni tributarie, si provvede al recupero dei relativi importi secondo quanto stabilito dall'articolo 1, com- ma 6, del decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2010, n. 73.».

## 6.0.31

D'Alfonso, Pittella

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 6*-bis*.**

*(Misure urgenti per il parziale risto- ro delle società di calcio professionistiche)*

1. Al fine di far fronte alla crisi economica determinatasi in ragione della emergenza epidemiologica da COVID-19, nonché del rispetto delle re- lative misure di contenimento e gestione, alle società di calcio professionisti- che è rinviato il termine dei seguenti versamenti in scadenza dal 1° marzo 2021 al 31 dicembre 2021:
2. ritenute alla fonte, di cui agli articoli 23, 24 e 25 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, che i predetti soggetti operano in qualità di sostituti d'imposta:
3. i contributi previdenziali e assistenziali;
4. i versamenti relativi all'imposta sul valore aggiunto;
5. il versamento delle imposte sui redditi.
6. I versamenti di cui al comma 1 possono essere effettuati senza ap- plicazione di sanzioni e interessi per l'importo pari al 50 per cento delle som- me oggetto di rinvio in un'unica soluzione entro il 31 dicembre 2022.
7. Il versamento del 50 per cento delle somme dovute può essere ef- fettuato senza applicazioni di sanzioni o interessi entro il 31 dicembre 2023.
8. Agli oneri derivanti dal presente articolo, quantificati in euro 479,6 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzio- ne del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.
9. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.».

## 6.0.32

D'Alfonso, Pittella

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 6*-bis*.**

*(Misure urgenti per il parziale risto- ro delle società di calcio professionistiche)*

1. Al fine di far fronte alla crisi economica determinatasi in ragione della emergenza epidemiologica da COVID-19, nonché del rispetto delle re- lative misure di contenimento e gestione, alle società di calcio professionisti- che è rinviato il termine dei seguenti versamenti in scadenza dal 1° marzo 2021 al 31 dicembre 2021:
2. ritenute alla fonte, di cui agli articoli 23, 24 e 25 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, che i predetti soggetti operano in qualità di sostituti d'imposta:
3. i contributi previdenziali e assistenziali;
4. i versamenti relativi all'imposta sul valore aggiunto;
5. il versamento delle imposte sui redditi.
6. I versamenti di cui al comma 1 possono essere effettuati senza ap- plicazione di sanzioni e interessi per l'importo pari al 50 per cento delle somme oggetto di rinvio in un'unica soluzione entro il 31 dicembre 2023 o mediante rateizzazione fino ad un massimo di quattro rate mensili di pari importo con il versamento della prima rata entro il 31 dicembre 2023.
7. Il versamento del 50 per cento delle somme dovute può essere ef- fettuato senza applicazioni di sanzioni o interessi fino ad un massimo di 72 rate mensili di pari importo con il versamento della prima rata entro il 31 mar- zo 2024.
8. Agli oneri derivanti dal presente articolo, quantificati in euro 479,6 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzio- ne del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190..
9. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.».

# Art. 7

## 7.5 (testo 2)

**Parere 5a non ostativo**

Pesco, Puglia, Matrisciano

*Dopo il comma 2, aggiungere, in fine, i seguenti:*

*«2*-bis*.* A decorrere dall'entrata in vigore della presente disposizio- ne, il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili provvede alla concessione dei contributi di cui all'articolo 1, comma 1031, lettera *b*-bis*),* della legge 30 dicembre 2018, n. 145, secondo le modalità stabilite con il decreto di cui all'articolo *74*-bis del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126. A tal fi- ne, le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, pari a 3 milioni di curo per l'anno 2020 e a 12 milioni di curo per l'anno 2021, autorizzate dall'articolo *74*-bis*,* comma 3, del medesimo decre- to-legge, sono trasferite su apposito capitolo del Ministero delle infrastrut- ture e della mobilità sostenibili.

## 7.5

Pesco, Puglia, Matrisciano

*Dopo il comma 2, aggiungere, in fine, i seguenti:*

«2*-bis*. A decorrere dall'entrata in vigore della presente disposizione, il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili provvede alla con- cessione dei contributi di cui all'articolo 1, comma 1031, lettera b*-bis*), della legge 30 dicembre 2018, n. 145, secondo le modalità stabilite con il decreto di cui all'articolo 74*-bis* del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126. A tal fine, le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, pari a 3 milioni di euro per l'anno 2020 e a 12 milioni di euro per l'anno 2021, autorizzate dall'articolo 74*-bis*, comma 3, del medesimo decreto-legge, sono trasferite su apposito capitolo del Ministero delle infrastrutture e della mobi- lità sostenibili.

2*-ter*. All'articolo 1, comma 1031, lettera b*-bis*), della legge 30 dicem- bre 2018, n. 145, le parole "*entro il 31 dicembre 2021"* sono sostituite dalle seguenti *"entro il 31 dicembre 2022".*

1. *quater*. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 2*-ter*, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2022 si provvede corrispondente riduzione dello

stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma «?Fondi di riserva e specia- li?» della missione «?Fondi da ripartire?» dello stato di previsione del Mini- stero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Il Ministro del- l'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.»

*»*

## (testo 2)

Pittella, Collina, Manca

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 7*-bis*.**

* + - 1. All'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, con- vertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, la lettera b), è sostituita dalla seguente:

«b) l'impresa beneficiaria non rientrava, al 31 dicembre 2019, nella ca- tegoria delle imprese in difficoltà ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, del Regolamento (UE) n. 702/2014 del 25 giugno 2014 e del Regolamento (UE) n. 1388/2014 del 16 dicembre 2014 e non risultava presente tra le esposizioni deteriorate presso il sistema bancario, come definite ai sensi della normativa europea, con la sola esclusio- ne di quelle classificate come "sofferenze". Possono comunque accedere al- le garanzie del presente articolo le imprese che siano state ammesse alla pro- cedura del concordato con continuità aziendale di cui all'articolo 186*-bis* del Regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, che hanno stipulato accordi di ristruttu- razione ai sensi dell'articolo 182*-bis* del medesimo Regio decreto o che hanno presentato un piano attestato di cui all'articolo 67 del predetto Regio decre- to, purché, alla data del 31 gennaio 2020, non avessero importi in arretrato per più di tre mesi successivi all'applicazione delle misure di concessione o il mancato rispetto degli obblighi assunti;»

## 7.0.15

**Parere 5a non ostativo**

Lupo, Cioffi, Trentacoste, De Petris, Donno, Coltorti, Montevecchi, Buccarella, Castaldi, Puglia, Matrisciano, Croatti

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 7-*bis*

*(Disposizioni in materia di incentivazioni ai vettori aerei)*

1. All'articolo 13, comma 14, del decreto legge 23 dicembre 2013,

1. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, le parole da: "secondo modalità da definirsi" fino alla fine del medesimo com- ma, sono sostituite dalle seguenti: " garantendo il principio di rotazione degli operatori. Al fine di assicurare la più ampia trasparenza e accessibilità alle incentivazioni, gli operatori di cui al periodo precedente sono tenuti a pubbli- care semestralmente, sul proprio sito *web*, il programma complessivo delle incentivazioni che intendono attivare per l'anno successivo, nonché tutte le incentivazioni riconosciute nell'anno precedente e in quello in corso con spe- cificazione:
   1. della tipologia di ciascuna incentivazione, comprensiva di contri- buti, sussidi, o qualsiasi altra forma di emolumento o le diverse forme della prassi commerciale, con particolare riferimento agli accordi di promozione territoriale e di *co - marketing*;
   2. della durata complessiva di ciascuna incentivazione;
   3. con riferimento al programma delle incentivazioni per l'anno successivo, i requisiti di cui devono risultare in possesso i vettori."»

## 7.0.18

Biti

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**Art. 7*-bis*.**

*(Sostegno alla liquidità delle imprese)*

1. I termini di adempimento di cui all'articolo 9, comma 1, del de- creto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, relativi ai concordati preventivi, agli accordi di ristruttu- razione, agli accordi di composizione della crisi e ai piani del consumatore omologati, scaduti alla data del 31 dicembre 2021 sono ulteriormente proro- gati al 30 giugno 2022.
2. All'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, con- vertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, la lettera b) è sostituita dalla seguente:

«b) al 31 dicembre 2019 l'impresa beneficiaria non rientrava nella ca- tegoria delle imprese in difficoltà ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, del Regolamento (UE) n. 702/2014 del 25 giugno 2014 e del Regolamento (UE) n. 1388/2014 del 16 dicembre 2014 e non risultava presente tra le esposizioni deteriorate presso il sistema bancario, come definite ai sensi della normativa europea, con la sola esclusio- ne di quelle classificate come "sofferenze". Possono comunque accedere al- le garanzie del presente articolo le imprese che siano state ammesse alla pro- cedura del concordato con continuità aziendale di cui all'articolo 186*-bis* del Regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, che hanno stipulato accordi di ristruttu- razione ai sensi dell'articolo 182*-bis* del medesimo Regio decreto o che hanno presentato un piano attestato di cui all'articolo 67 del predetto Regio decreto, purché, alla data del 31 gennaio 2020, non presentassero importi in arretrato per più di tre mesi successivi all'applicazione delle misure di concessione o il mancato rispetto degli obblighi assunti;».

## 7.0.20

**Parere 5a non ostativo**

L'Abbate, Di Girolamo, Matrisciano

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 7-*bis*.**

(*Abolizione della riduzione della tassa auto- mobilistica per particolari categorie di veicoli*)

1. Al fine di pervenire alla progressiva abolizione di benefici fiscali per veicoli inquinanti, a decorrere dal 1° gennaio 2022, all'articolo 63 della legge 21 novembre 2000, n. 342, sono apportate le seguenti modificazioni:

1. il comma 1*-bis* è abrogato;
2. al comma 1*-ter* sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "e fino all'anno 2021".»

## 7.0.36

de Bertoldi, Maffoni, Drago

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

Articolo 7*-bis*

1. Al comma 5*-bis* dell'articolo 1 del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, al primo periodo, alla fine aggiungere le seguenti parole: "e all'attività di trasporto persone di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 286".

## (testo 2)

**Parere 5a non ostativo**

Arrigoni, Pergreffi, Campari, Corti, Rufa, Sudano, Montani, Borghesi, Siri, Bagnai, De Vecchis, Alessandrini, Pizzol, Romeo, Zuliani, Casolati, Lucidi, Ferrero

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

***«Articolo 7*-bis** *(Disposizioni urgenti in materia di tra- sporti in condizioni di eccezionalità)*

* + - 1. *All'articolo 10 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 sono apportate le seguenti rnodificazioni:*

1. *al comma 2, lettera b), il quarto e il quinto periodo sono sostituiti dai seguenti: "In entrambi i casi, purché almeno un carico delle cose indi- cate richieda l'impiego di veicoli eccezionali e fermo restando quanto previsto dal decreto di cui al comma 10*-bis*, la predetta massa comples- siva non può essere superiore a 38 tonnellate se si tratta di autoveicoli isolati a tre assi, a 48 tonnellate se si tratta di autoveicoli isolati a quat- tro o più assi, a 72 tonnellate se si tratta di complessi di veicoli a cinque assi, a 86 tonnellate se si tratta di complessi di veicoli a sei assi. Con il medesimo decreto di cui al comma 10*-bis *sono stabilite le specifiche tecniche e le modalità indispensabili per autorizzare, nei casi previsti dal quarto periodo, il trasporto eccezionale per massa complessiva fino a 108 tonnellate ed effettuati mediante complessi di veicoli ad otto assi. Fermo quanto previsto dal comma 10-bis, i limiti di massa previsti dal quarto e dal quinto periodo possono essere superati nel solo caso in cui venga trasportato un unico pezzo indivisibile. ";*
2. *al comma 10, dopo il primo periodo, è inserito il seguente: "All'au- torizzazione di cui al presente comma non si applicano le disposizioni dell'articolo 20 della legge 7 agosto 1990 n. 241";*
3. *dopo il comma 10, è inserito il seguente: "10-*-bis*. Fermo quanto previsto dal comma 9-bis, con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, adottato entro il 31 marzo 2022, previo parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, sentita l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostra- dali e previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono adottate apposite linee guida finalizzate ad assicurare l'omogeneità della classificazione e gestione del rischio, nonché della valutazione della compatibilità dei trasporti in condizioni di eccezionalità con la conservazione delle so- vrastrutture stradali, con la stabilità dei manufatti e con la sicurezza della circolazione. In particolare, le linee guida di cui al primo periodo definiscono:*
4. *le modalità di verifica della compatibilità del trasporto in condizio- ni di eccezionalità con la conservazione delle sovrastrutture stradali, con la stabilità dei manufatti e con la sicurezza della circolazione, in coerenza con quanto previsto dalle linee guida di cui all'articolo 14 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130;*
5. *le modalità di rilascio dell'autorizzazione per il trasporto in condi- zioni di eccezionalità per massa complessiva fino a 108 tonnellate effet- tuato mediante complessi di veicoli ad otto assi di cui al comma 2, let- tera b), nonché per i trasporti in condizioni di eccezionalità di un uni- co pezzo indivisibile eccedenti i limiti di massa previsti dalla predetta lettera b), ivi comprese:*
   1. *le specifiche attività di verifica preventiva delle condizioni delle so- vrastrutture stradali e della stabilità dei manufatti, interessati dal tra- sporto in condizioni di eccezionalità, che l'ente e le regioni cui al com- ma 6 sono tenuti ad effettuare, anche in considerazione del numero e della frequenza dei trasporti in condizioni di eccezionalità, prima del rilascio dell'autorizzazione;*
   2. *le specifiche modalità di verifica della compatibilità del trasporto in condizioni di eccezionalità con la conservazione delle sovrastrutture stradali e con la stabilità dei manufatti;*
6. *le specifiche modalità di monitoraggio e controllo delle sovrastrut- ture stradali e dei manufatti, interessati dal trasporto in condizioni di ecce- zionalità, differenziate in considerazione del numero e della frequenza dei trasporti in condizioni di eccezionalità;*
7. *le specifiche modalità di transito del trasporto eccezionale. ".*
8. *Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 10, comma 10-bis, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, come inserito dal presente articolo, e comunque non oltre il 31 marzo 2022, continua ad*

*applicarsi ai trasporti in condizioni di eccezionalità per massa complessiva fino a 108 tonnellate effettuati mediante complessi di veicoli ad otto assi, la disciplina di cui al citato articolo 10 vigente al 9 novembre 2021. Conservano, altresì, efficacia fino alla loro scadenza le autorizzazioni alla circolazione già rilasciate alla data di entrata in vigore del decreto di cui al citato articolo 10, comma 10-bis, e comunque non oltre 1131 marzo 2022.*

1. *Fatto salvo quanto previsto dal comma 2, fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 10, comma 10-bis, del decreto legisla- tivo 30 aprile 1992, n. 285, come inserito dal presente articolo, l'autorizza- zione al trasporto in condizioni di eccezionalità, fermo restando quanto pre- visto dall'articolo 10, comma 2, lettera b), sesto periodo, come inserito dal presente articolo, può essere rilasciata esclusivamente entro i limiti di massa complessiva previsti dal medesimo comma 2, lettera b), quarto periodo , come sostituito dal presente articolo.*

## 7.0.44

Arrigoni, Pergreffi, Campari, Corti, Rufa, Sudano, Montani, Borghesi, Siri, Bagnai, De Vecchis, Alessandrini, Pizzol, Romeo, Zuliani, Casolati, Lucidi, Ferrero

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Articolo 7*-bis***

1. All'articolo 1 del decreto legge 10 settembre 2021, n.121, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, il comma 1, lettera a*-bis*), è abrogato.
2. Dal 10 novembre alla data di entrata in vigore della legge di con- versione del presente decreto si intende valida la normativa previgente.»

## 7.0.45

De Vecchis, Pizzol, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri, Zuliani, Rufa, Casolati, Lucidi, Ferrero, Corti

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**"Art. 7-*bis*.**

(*Modificazioni alla legge 30 dicembre 1991, n. 413, in materia di rendite corrisposte in Italia da parte del-*

*l'Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti Svizzera*)

1. All'articolo 76, comma 1-*bis*, della legge 30 dicembre 1991, n. 413, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «*La ritenuta di cui al comma 1 è ap- plicata nella medesima percentuale anche nei casi in cui l'accredito avviene sul conto corrente svizzero*».".

## (testo 2)

Vallardi, Bergesio, Siri, Montani, Bagnai, Borghesi, Romeo, Pizzol, Alessandrini, De Vecchis, Zuliani, Rufa, Casolati, Lucidi, Ferrero, Corti

*Dopo l'articolo aggiungere il seguente:*

**"Art. 7*-bis*.**

*(Disposizioni in materia di Registro Nazionale dei debiti)*

* + - 1. All'articolo 8*-ter*, comma 2 del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, dopo le parole "connessi a provvidenze e aiuti agricoli dalle stesse erogati." sono aggiunte le seguenti: "In caso di somme oggetto di ricorso giuri- sdizionale amministrativo sono considerate dovute ed esigibili esclusi- vamente quelle accertate con sentenza passata in giudicato".

## 7.0.50

**Parere 5a con- trario art. 81**

de Bertoldi, Maffoni, Drago

*Dopo l'articolo, 7, inserire il seguente:*

**Art. 7-*bis***

*(Ulteriori disposizioni per le detrazio- ni fiscali per* start up *«ricerca-sviluppo»)*

1. Il contribuente che matura un credito di imposta di cui all'artico- lo 38, comma 7, della legge 17 luglio 2020, n. 77, ha facoltà di successiva cessione del credito ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari.

## 7.0.65

Matrisciano, Di Girolamo, Coltorti, Puglia, Catalfo, Romano, Guidolin, Romagnoli, Croatti

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

«Art. 7*-bis*

(*Rimborso spese per patente e abilitazioni pro- fessionali per trasporto di persone mediante autobus*)

1. Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022, ai giovani fino al trentacin- quesimo anno d'età e ai soggetti che percepiscono il reddito di cittadinanza ovvero ammortizzatori sociali, a qualsiasi titolo e comunque denominati, è riconosciuto, nei limiti delle risorse di cui al presente comma, un rimborso pari al 50 per cento delle spese sostenute e documentate per il conseguimento della patente e delle abilitazioni professionali per la guida di veicoli destina- ti all'attività di trasporto di persone mediante autobus. Ai fini del riconosci- mento del rimborso di cui al primo periodo, i richiedenti devono dimostrare di avere stipulato, entro tre mesi dal conseguimento della patente o dell'abili- tazione professionale, un contratto di lavoro in qualità di conducente con un operatore economico del settore del trasporto di persone mediante autobus, per un periodo di almeno sei mesi. Per le finalità di cui al presente comma è autorizzata la spesa di 1 milione di euro per l'anno 2022.
2. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e della modalità soste- nibili, adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della leg- ge di conversione del presente decreto, sono indicati i termini e le modalità di presentazione delle domande per il riconoscimento del rimborso di cui al comma 1, nonché le modalità di erogazione dello stesso.
3. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a 1 milione di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma «?Fondi di riserva e specia- li?» della missione «?Fondi da ripartire?» dello stato di previsione del Mini- stero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Il Ministro del- l'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.»

# Art. 8

## 8.3

**Parere 5a con- trario art. 81**

Augussori, Alessandrini, De Vecchis, Pizzol, Fregolent, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri, Zuliani, Rufa, Casolati, Lucidi, Ferrero, Corti

*Al comma 1, dopo la lettera a)* inserire la seguente:

"*a-*bis*)* dopo il comma 2-*bis* è inserito il seguente: «*2-*ter*. I lavoratori di cui al comma 2, nonché i lavoratori dipendenti pubblici e privati ricono- sciuti temporaneamente inidonei alla mansione lavorativa per cause legate all'emergenza epidemiologica da COVID-19, di cui all'articolo 83, comma 3, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, conservano il diritto a percepire l'indennità di malattia per tutto il periodo di assenza dal servizio dovuta all'emergenza epi- demiologica da COVID-19, sino alla data di cessazione dello stato di emer- genza*.».".

*Conseguentemente*, dopo il comma 3 aggiungere i seguenti:

"3-*bis*. Le disposizioni di cui al comma 1, lettera a-*bis*), si applicano anche per il periodo compreso tra il 18 marzo 2020 e la data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge.

1. *ter*. In deroga alle disposizioni vigenti, gli oneri a carico del datore di lavoro, che presenta domanda all'ente previdenziale, e dell'Istituto nazio- nale della previdenza sociale (INPS) connessi con le tutele di cui al comma 1, lettera a-*bis*), sono posti a carico dello Stato nel limite massimo di spesa di 300 milioni di euro per l'anno 2021. L'INPS provvede al monitoraggio del limite di spesa di cui al primo periodo del presente comma. Qualora dal pre-

detto monitoraggio emerga che è stato raggiunto, anche in via prospettica, il limite di spesa, l'INPS non prende in considerazione ulteriori domande.

3-*quater*. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 3-*ter*, quan- tificati in 300 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede mediante corrispon- dente riduzione del fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'ar- ticolo 18, comma 1, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito,

con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2."

## 8.7

**Parere 5a con- trario art. 81**

Toffanin, De Poli, Floris, Gallone, Sciascia, Caliendo, Perosino

*Al comma 1, lettera b), dopo le parole* "a carico dell'INPS" *aggiungere le seguenti:* "nonché del datore di lavoro, che presenta domanda all'ente previ- denziale, in riferimento ai propri lavoratori dipendenti aventi diritto all'assi- curazione economica di malattia presso l'INPS,"

## 8.0.4

**Parere 5a con- trario art. 81**

De Vecchis, Montani, Bagnai, Siri, Borghesi, Romeo, Alessandrini, Pizzol, Zuliani, Rufa, Casolati, Lucidi, Ferrero, Corti

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**"Art. 8*-bis***

1. All'articolo 11*-ter*, comma 1, del decreto-legge 3 settembre 2019,

1. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 novembre 2019, n. 128 le parole "tra il 1° gennaio 2017" sono sostituite dalle seguenti: "tra il 1° gennaio 2014".

## 8.0.6

**Parere 5a con- trario art. 81**

Augussori, De Vecchis, Pizzol, Fregolent, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri, Zuliani, Rufa, Casolati, Lucidi, Ferrero, Corti

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**"Art. 8-*bis*.**

(*Modificazioni alla legge 30 marzo 1971, n. 118, in materia di assegno mensile di invalidità*)

* 1. All'articolo 13 della legge 30 marzo 1971, n. 118, sono apportate le seguenti modificazioni:

1. al comma 1, le parole: «*che non svolgono attività lavorativa e per il tempo in cui tale condizione sussiste*» sono soppresse;
2. dopo il comma 1 è inserito il seguente: «*1-*bis*. Il limite di reddi- to per il diritto all'assegno di cui al comma 1 è fissato in euro 9.000 annui, calcolati agli effetti dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, con esclu- sione del reddito percepito da altri componenti del nucleo familiare di cui il soggetto interessato fa parte. Sono comunque esclusi dal computo gli assegni familiari e il reddito dell'abitazione principale del soggetto. Il limite di red- dito di cui al primo periodo è rivalutato annualmente sulla base degli indici delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria rilevate dall'Istituto nazionale di statistica*.»;
3. il comma 2 è abrogato.
   1. Le disposizioni di cui all'articolo 13 della legge 30 marzo 1971,
4. 118, così come modificate ai sensi del comma 1 del presente articolo, si applicano a decorrere dal 14 ottobre 2021.
   1. Agli oneri derivanti dal presente articolo, stimati in 62,5 milioni di euro per l'anno 2021 e 300 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo per il reddito di cittadinanza di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato con propri decreti a modificare i criteri di accesso e gli importi delle prestazioni previste a valere del predetto fondo per consentire in ogni caso il rispetto del nuovo limite di spesa complessivo ed è altresì autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.".

## (testo 2)

**Parere 5a non ostativo**

Misiani, Boldrini

*Dopo l'articolo inserire il seguente*:

**"Art. 8*-bis***

*(Disposizioni in materia di assegno di invalidità civile)*

* + - 1. All'articolo 13 della legge 30 marzo 1971, n. 118, sono apportate le seguenti modificazioni:

1. al comma 1 le parole "che non svolgono attività lavorativa e per il tempo in cui tale condizione sussiste" sono soppresse;
2. il comma 2 è abrogato.
   * + 1. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2022."

## 8.0.8

**Parere 5a con- trario art. 81**

Faraone, Parente

*Dopo l'articolo, inserire il seguente*:

**«Art. 8-*bis*.**

(*Modifiche all'articolo 13 della legge 30 marzo 1971, n. 118*)

1. All'articolo 13 della legge 30 marzo 1971, n. 118, sono apportate le seguenti modificazioni:

1. Al comma 1 dopo le parole «che non svolgono alcuna attività lavo- rativa» sono aggiunte le seguenti: «, ad eccezione dell'attività lavorativa dalla quale derivi in ogni caso il riconoscimento dello lo stato di disoccupazione ai sensi del comma 15*-quater* dell'articolo 4 del decreto legge del 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2019, n. 26».
2. Al comma 2, dopo le parole «di non svolgere alcuna attività lavo- rativa» inserire le seguenti: «ovvero la sussistenza delle condizioni di cui al comma 15-*quater* dell'articolo 4 del decreto legge del 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2019, n. 26. »

## 8.0.9 (già 12.0.26)

Catalfo, Matrisciano, Romano, Guidolin, Romagnoli, Bottici, Pirro, Nocerino, Puglia, Croatti

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 12*-bis***

*(Disposizioni in materia di assegni di invalidità)*

1. All'articolo 13 della legge 30 marzo 1971, n. 118 sono apportate le seguenti modificazioni:

1. al comma 1, le parole: "che non svolgono attività lavorativa e per il tempo in cui tale condizione sussiste", sono soppresse;
2. il comma 2 è abrogato.»

## 8.0.10 (già 12.0.28)

**Parere 5a con- trario art. 81**

Vanin, Pirro, Puglia, Matrisciano

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 8*-bis***

*(Disposizioni in materia di assegni di invalidità)*

1. All'articolo 13, comma 1, della legge 30 marzo 1971, n. 118, le parole "che non svolgono attività lavorativa", sono sostituite con le seguenti: "che svolgono attività lavorativa che produce un reddito annuale uguale o in- feriore ad euro 4.931,29".».

# Art. 9

## 9.6

**Parere 5a con- trario art. 81**

Botto, Lannutti, Angrisani, Crucioli, Ortis, Giannuzzi, Di Micco,

Granato, Lezzi, Mininno, Moronese

*(Congedi parentali)*

Al comma 9, le parole:" 31 dicembre 2021", sono sostituite dalle se- guenti: "31 dicembre 2022".

## 9.0.4

**Parere 5a con- trario art. 81**

Candura, De Vecchis, Alessandrini, Pizzol, Romeo, Bagnai, Borghesi, Montani, Siri, Zuliani, Rufa, Casolati, Lucidi, Ferrero, Corti

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

Articolo 9*-bis*

«Al fine di sostenere le particolari esigenze derivanti dall'attività lavorativa, anche in deroga a quanto stabilito dai contratti collettivi nazionali vigenti, il personale delle Forze armate può cedere, in tutto o in parte, i ripo- si e le ferie maturati ad altro dipendente della medesima amministrazione di appartenenza, senza distinzione tra le diverse categorie di inquadramento o ai diversi profili posseduti. La cessione avviene in forma scritta ed è co- municata al dirigente del dipendente cedente e a quello del dipendente rice- vente, è a titolo gratuito, non può essere sottoposta a condizione o a termine e non è revocabile. Restano fermi i termini temporali previsti per la fruizione delle ferie pregresse dalla disciplina vigente e dalla contrattazione collettiva.»

## 9.0.8 (testo 2; già 14.0.2)

**Parere 5a non ostativo**

Salvini, Romeo, Bagnai, Montani, Siri, Borghesi, Pizzol, Alessandrini, De Vecchis, Pillon, Rufa, Casolati, Lucidi, Ferrero, Corti

*Dopo l'articolo 9, è inserito il seguente:*

**Art. 9*-bis***

L'articolo 12 *bis* del decreto legge 22 marzo 2021, n. 41 convertito, con modificazioni dalla legge 21 maggio 2021, n. 69 è sostituito dal seguente:

Articolo 12*-bis*

(Istituzione di un fondo per genitori lavoratori separati o divorziati al fine di garantire la continuità di erogazione dell'assegno di mantenimen- to)

* 1. Al fine di garantire al genitore in stato di bisogno di provvede- re al mantenimento proprio e dei figli minori, oltre che dei figli maggiorenni

portatori di handicap grave, conviventi, che non abbia ricevuto l'assegno di mantenimento per inadempienza dovuta all'incapacità a provvedervi del ge- nitore o del coniuge o del convivente che vi era tenuto e che in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha cessato, ridotto o sospeso la propria attività lavorativa a decorrere dall' 8 marzo 2020 per una durata mi- nima di 90 giorni o per una riduzione del reddito di almeno il 30% rispetto a quello percepito nel 2019, è istituito presso il Ministero dell'economia e del- le finanze per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Pre- sidenza del Consiglio dei ministri un fondo con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2021.

* 1. Con le risorse del fondo di cui al comma 1 si provvede all'eroga- zione di una parte o dell'intero assegno di mantenimento, fino a un importo massimo di 800 euro mensili, a favore del genitore in stato di bisogno di cui al comma 1 fino ad un massimo di mensilità stabilite con il decreto di cui al comma 3.
  2. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adot- tare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro per le pari opportunità e la famiglia di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e della giustizia, sono definiti i criteri e le modalità per la verifica dei presupposti di cui al comma 1 e l'erogazione dei contributi a valere sul fondo di cui al comma 1, anche ai fini del rispetto del limite di spesa di cui al presente articolo.
  3. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 10 mi- lioni di euro per l'anno 2021 si provvede mediante corrispondente ridu- zione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

# Art. 10

## 10.4

**Parere 5a con- trario art. 81**

Turco, Catalfo, Lupo, Puglia, Matrisciano

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«3*-bis*. In deroga alla normativa vigente, i lavoratori di cui al comma 1 e i lavoratori di imprese in amministrazione straordinaria con un numero di dipendenti non inferiore a mille che gestiscono almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 1 del decre- to-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla leg-

ge 24 dicembre 2012, n. 231, possono presentare domanda di pagamento del trattamento di fine rapporto e dei relativi crediti accessori, previa detrazione delle somme eventualmente corrisposte, a carico del Fondo di garanzia di cui all'articolo 2, comma 2, della legge 29 maggio 1982, n. 297, trascorsi quindi- ci giorni dalla comunicazione di ammissione al passivo del relativo credito. Resta salva la possibilità per l'INPS, nel caso previsto all'articolo 74, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, di recuperare dal- l'impresa gli importi versati in applicazione delle disposizioni di cui al prece- dente periodo. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto sono definite le modalità attuative delle di- sposizioni di cui al presente comma.»

*Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente:*

«(Disposizioni in favore dei lavoratori di imprese in amministrazione straordinaria)»

# Art. 11

## 11.2

Di Piazza, Puglia, Matrisciano

*Apportare le seguenti modificazioni:*

* + 1. *al comma 1:*
       1. *al primo periodo, sostituire le parole:* «tredici settimane nel perio- do fra il 1° ottobre e il 31 dicembre 2021», *con le seguenti:* «venticinque set- timane nel periodo fra il 1° ottobre 2021 e il 31 marzo 2022».
       2. *dopo il terzo periodo, aggiungere il seguente:* «Per i trattamenti di cui al presente comma, per il solo periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 marzo 2022, la spesa relativa dovrà essere computata sulla base delle attività il cui svolgimento è stato effettivamente impedito dalle restrizioni imposte dalla emergenza sanitaria.»
    2. *al comma 3, sostituire le parole:* «Le tredici settimane», *con le seguenti:* «Le venticinque settimane».

## (testo 2)

**Parere 5a con- trario art. 81**

Catalfo, Puglia, Matrisciano

*"font-size:medium">Al comma 2, al primo periodo, sostituire la parola:*

*«nove», con la seguente: «tredici»*

*Conseguentemente, al comma 3:*

* + 1. *al primo periodo, sostituire le parole: «di cui al comma 1», con la seguente: «di cui ai commi 1 e 2»;*
    2. *sopprimere il secondo periodo.*

## 11.9

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Ruotolo, Buccarella

*Dopo il comma 2, inserire il seguente:*

«2*-bis*. I datori di lavoro rientranti nel bacino dei potenziali beneficiari delle misure di cui ai commi 1 e 2, indipendentemente dall'effettiva fruizione dei relativi benefici, resta precluso l'avvio delle procedure di cui agli art. 4, 5 e 24 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Ai medesimi soggetti di cui al primo periodo resta altresì preclusa, indipendentemente dal numero dei dipendenti, la facoltà di recedere dal contratto per giustificato motivo oggettivo ai sensi dell'art. 3 della legge 15 luglio 1966, n. 604 e restano altresì sospese le proce- dure in corso di cui all'art. 7 della medesima legge."

## 11.15

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Ruotolo, Buccarella

*Al comma 7, al primo periodo aggiungere in fine le seguenti parole:* ", e restano altresì sospese fino al 31 dicembre 2021 le procedure pendenti avviate successivamente al 23 febbraio 2020 e fatte salve le ipotesi in cui il personale interessato dal recesso, già impiegato nell'appalto, sia riassunto a seguito di subentro di nuovo appaltatore in forza di legge, di contratto collettivo nazio- nale di lavoro o di clausola del contratto di appalto"*.*

## 11.16 (testo 2)

**Parere 5a non ostativo**

Misiani

*Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:*

"9*-bis*. Il limite di spesa di cui all'articolo 50*-bis*, comma 6, del de- creto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla leg- ge 23 luglio 2021, n. 106, è ulteriormente incrementato di 100 milioni di curo per l'anno 2021. Agli oneri derivanti dal primo periodo del presente comma pari a 100 milioni di curo per l'anno 2021 si provvede mediante cor- rispondente riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008,

* 1. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2."

## 11.16

Misiani

*Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:*

"9*-bis*. Il limite di spesa di cui all'articolo 50*-bis*, comma 2, del decre- to-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, è ulteriormente incrementato di 100 milioni di euro per l'anno 2021. Agli oneri derivanti dal primo periodo del presente comma pari a 100 milioni di euro per l'anno 2021 si provvede mediante corrispondente ri- duzione del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito,

con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2."

## 11.20

Fregolent, De Vecchis, Pizzol, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri, Zuliani, Rufa, Casolati, Lucidi, Ferrero, Corti

*Dopo il comma 14, inserire il seguente:*

"14-*bis*. All'articolo 5 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, con- vertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, il comma 3 è sostituito dal seguente:

«*3. Il Rdc è riconosciuto dall'INPS ove ricorrano le condizioni. Ai fini del riconoscimento del beneficio, il Corpo della Guardia di finanza verifica, in collaborazione con l'INPS, entro trenta giorni lavorativi dalla data di co- municazione di cui al comma 1, il possesso dei requisiti per l'accesso al Rdc*

*e la veridicità delle informazioni dichiarate dal richiedente sulla base delle informazioni pertinenti disponibili nei propri archivi e in quelli delle ammini- strazioni titolari dei dati. A tal fine l'INPS acquisisce, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, dall'Anagrafe tributaria, dal Pubblico registro automobilistico e dalle altre amministrazioni pubbliche detentrici dei dati, le informazioni necessarie ai fini della concessione del Rdc. Con provvedimento dell'INPS, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, sono defini- te, ove non già disciplinate, la tipologia dei dati, le modalità di acquisizione e le misure a tutela degli interessati.*».".

## 11.21

Catalfo, Matrisciano, Guidolin, Romano, Romagnoli, Pirro

*Dopo il comma 14, aggiungere i seguenti:*

«14*-bis*. All'articolo 19 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, sono apportate le seguenti modificazioni:

* + 1. al comma 1, la lettera b*-bis*) è soppressa.
    2. il comma 1.1 è abrogato.

1. *ter*. I contratti stipulati o prorogati sulla base delle disposizioni abrogate in forza del comma 14*-bis* del presente articolo mantengono validità fino alla loro scadenza.»

## 11.27

Matrisciano, Pirro, Puglia, Catalfo, Romano, Guidolin, Romagnoli

*Sopprimere il comma 15.*

## 11.28

Matrisciano, Pirro, Catalfo, Romano, Guidolin, Romagnoli

*Sostituire il comma 15 con il seguente:*

«15. All'articolo 31, comma 1, quinto periodo del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, le parole: "31 dicembre 2021", sono sostituite dalle

seguenti: "31 dicembre 2022".»

## 11.29

Matrisciano, Pirro, Puglia, Catalfo, Guidolin, Romano, Romagnoli

*Al comma 15, sostituire le parole:* «il quinto periodo è soppresso»*, con le seguenti:* «il quarto e il quinto periodo sono soppressi».

## 11.32

Perosino

*Dopo il comma 15 inserire i seguenti:*

1. *bis*. In considerazione dell'eccezionale congiuntura economica connessa all'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2, nonché dell'attuale fase di rilancio dell'economia, al fine di garantire la continuità occupaziona- le, al comma 1.1. dell'articolo 19 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n.

81, le parole "30 settembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre

2022";

15*-ter*. Per le medesime finalità di cui al comma precedente, al com- ma 1 dell'articolo 93 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con

modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 le parole "31 dicembre 2021" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2022". A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, nell'applicazione delle disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 93 del citato decreto-legge non si tiene conto dei rinnovi e delle proroghe già intervenuti.

## 11.33

Carbone, Marino

*Dopo il comma 15 inserire i seguenti:*

«15-*bis*. In considerazione dell'eccezionale congiuntura economica connessa all'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2, nonché dell'attuale fase di rilancio dell'economia, al fine di garantire la continuità occupaziona- le, al comma 1.1. dell'articolo 19 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n.

81, le parole "30 settembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre

2022";

15-*ter*. Per le medesime finalità di cui al comma precedente, al comma 1 dell'articolo 93 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito

con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 le parole "31 dicembre 2021" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2022". A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, nell'applicazione delle disposi-

zioni di cui al comma 1 dell'articolo 93 del citato decreto-legge non si tiene conto dei rinnovi e delle proroghe già intervenuti.»

## 11.35

Durnwalder, Steger, Laniece

*Dopo il comma 15, inserire il seguente:*

*«15*-bis*.* Le disposizioni di cui agli articoli 38 e 38*-bis*. del decreto legislativo 15 giugno 2015, n.81 e di cui agli articoli 27 e 29, comma 3*-bis*, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, si interpretano nel senso che in caso di contratti di somministrazione di lavoro irregolari o nulli, e ferme restando le sanzioni ivi previste, i costi sostenuti dall'utilizzatore della pre- stazione sono in ogni caso deducibili ai fini della determinazione del reddito qualora siano rispettati i requisiti di inerenza e competenza di cui all'articolo 109 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n.917. In relazione a tali costi non si ren- dono applicabili le sanzioni proporzionali previste ai fini delle imposte dirette dal D. Lgs. 18 dicembre 1997, n. 471 e le disposizioni contenute nell'art. 8 del D.L. 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26

aprile 2012, n. 44.".

*Conseguentemente, alla Rubrica, aggiungere le seguenti parole:* » e in materia di somministrazione di lavoro«

## 11.36 (testo 2)

Catalfo, Matrisciano, Romano, Guidolin, Romagnoli, Puglia

«17*-bis*. Le risorse di cui all'articolo 1, comma 324, primo periodo, del- la legge 30 dicembre 2020, n. 178, già destinate al "Fondo per l'attuazione di misure relative alle politiche attive rientranti tra quelle ammissibili dalla Commissione europea nell'ambito del programma React EU", sono impegna- te in favore dell'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro (ANPAL) e ridestinate al Fondo Nuove Competenze, di cui all'articolo 88, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Con decreto del Ministro del lavoro e delle po- litiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sen- tita l'ANPAL, da emanarsi entro centoventi giorni dall'entrata in vigore del presente decreto-legge, sono ridefiniti: i limiti degli oneri finanziabili a vale- re sulle risorse del Fondo, comunque prevedendo almeno gli oneri relativi ai contributi previdenziali e assistenziali delle ore destinate alla formazione; le caratteristiche dei datori di lavoro che possono presentare istanza, avendo par-

ticolare attenzione a coloro che operano nei settori della transizione ecologica e digitale; le caratteristiche dei progetti formativi. Il secondo e terzo periodo del comma 324, nonché i commi da 325 a 328 della legge 30 dicembre 2020,

n. 178, sono soppressi e i relativi interventi attuati nell'ambito del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL), di cui all'intervento M5C1 "1.1 Politiche attive del lavoro e formazione" del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia, approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021.

17*-ter*. All'articolo 3*-bis* del decreto legge 20 luglio 2021, n. 103, con- vertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 125, il comma 1 è sostituito con il seguente:

"1. Nell'ambito del programma di Garanzia di Occupabilità dei Lavo- ratori (GOL), al fine di permettere l'accesso ai servizi di outplacement per la ricollocazione professionale di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), del de- creto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, è autorizzata la spesa di 30 milioni di euro per l'anno 2022, destinati all'attivazione di servizi per la ricollocazio- ne professionale dei lavoratori dipendenti di aziende che siano state poste in procedura fallimentare o in amministrazione straordinaria o dei lavoratori che siano stati collocati in cassa integrazione guadagni per cessazione dell'attività ai sensi dell'articolo 44 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, conver- tito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130."»

## 11.0.1

**Parere 5a con- trario art. 81**

Ciriani, de Bertoldi, Maffoni, Drago

*Dopo l'articolo, istituire il seguente:*

Articolo 11*-bis*

*(Abrogazione del Reddito di cittadinanza e del Reddito di emergen- za e destinazione delle risorse stanziate alle famiglie in difficoltà in forma di assegno di solidarietà)*

1. E' istituito, sullo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un «*Fondo per il sostegno alle famiglie in difficoltà*», desti- nato ad essere erogato, a cadenza mensile e per la durata di dodici mesi dal- la data di entrata in vigore della presente legge, in forma di «*assegno di soli- darietà*» in favore dei nuclei familiari che, nel mese precedente la richiesta, risultino:
2. privi di reddito familiare;

10.000;

1. titolari di valori mobiliari familiari pari ad un massimo di euro
2. titolari di un solo immobile non rientrante nelle categorie cata-

stali, relative a case signorili, ville e castelli, A/1, A/8 e A/9;

1. un valore dell'ISEE inferiore ad euro 15.000.
2. L'assegno di solidarietà di cui al presente articolo è erogato, in fa- vore dei nuclei familiari in possesso dei requisiti di cui al comma 1, nella mi- sura di euro 300,00, incrementati di euro 250 per ogni componente del nucleo familiare oltre il primo.
3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

*Conseguentemente:*

*all'articolo 11, sopprimere il comma 13*

## 11.0.2

**Parere 5a con- trario art. 81**

Botto, Lannutti, Angrisani, Crucioli, Ortis, Giannuzzi, Di Micco, Granato, Lezzi, Mininno, Moronese

*Dopo l'articolo 11, inserire il seguente*

Art.11-*bis*

*(Riduzione del cuneo fiscale per le imprese che non ricorrono alla*

*CIG)*

1. Al fine di incentivare le imprese a proseguire la propria attività pro- duttiva mantenendo intatta la forza lavoro impiegata, i datori di lavoro che non ricorrono alla Cassa integrazione guadagni o all'assegno ordinario bene- ficiano di una riduzione del carico fiscale sul lavoro gravante sulle imprese nella misura dell'80 per cento del trattamento di integrazione salariale che lo Stato avrebbe corrisposto complessivamente ai dipendenti dell'impresa bene- ficiaria, nel caso in cui quest'ultima avesse fatto ricorso generalizzato agli am- mortizzatori sociali della CIG o dell'assegno ordinario.
2. Possono richiedere di accedere al beneficio di cui al comma 1, a partire dall'anno 2022:
   1. le imprese con dipendenti che, per eventi riconducibili all'emer- genza epidemiologica da COVID-19, autocertifichino di aver registrato nel trimestre precedente un calo del proprio fatturato superiore al 20 per cento del fatturato medio mensile dello stesso trimestre dell'anno 2019;
   2. le imprese costituite da meno di diciotto mesi che autocertifichi- no di aver registrato nel mese precedente un calo del proprio fatturato supe-

riore al 20 per cento del fatturato medio mensile del trimestre novembre 2019- gennaio 2020.

1. Il beneficio di cui al presente articolo ha una durata massima di dodici settimane.
2. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di con- certo con il Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono emanati i criteri e le modalità riferite alla misure di riduzione del carico fiscale gravante sulle imprese di cui al comma 1.
3. Agli oneri di cui al comma 1, pari a 3.000 milioni di euro a decor- rere dall'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione lineare delle dotazioni finanziarie, a legislazione vigente, delle missioni di spesa di ciascun Ministero, con esclusione delle dotazioni di spesa di ciascuna missio- ne connesse a stipendi, assegni, pensioni e altre spese fisse; alle spese per in- teressi; alle poste correttive e compensative delle entrate, comprese le rego- lazioni contabili con le regioni; ai trasferimenti a favore degli enti territoriali aventi natura obbligatoria; del fondo ordinario delle università; delle risorse destinate alla ricerca; delle risorse destinate al finanziamento del 5 per mille delle imposte sui redditi delle persone fisiche; nonché di quelle dipendenti da parametri stabiliti dalla legge o derivanti da accordi internazionali, nonché ri- duzione di singole autorizzazioni legislative di spesa, fino al raggiungimento dell'importo di cui al presente comma.

## (testo 2)

**Parere 5a non ostativo**

Misiani, Rossomando

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 11*-bis***

*(Fondo Nuove Competenze)*

* + - 1. Al fine di potenziare gli interventi previsti dal PNRR le risorse di cui all'articolo 1, comma 324, primo periodo, della legge 30 dicembre 2020,

n. 178, possono essere altresì destinate a favore dell'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro (ANPAL) per essere utilizzate per le finalità di cui all'articolo 88, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

* + - 1. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di con- certo con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'ANPAL, da ema- narsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di con-

versione del presente decreto, sono ridefiniti: i limiti degli oneri finanziabi- li a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 88, comma 1, del decre- to-legge 19 maggio 2020, n. 34, comunque prevedendo almeno gli oneri re- lativi ai contributi previdenziali e assistenziali delle ore destinate alla forma- zione; le caratteristiche dei datori di lavoro che possono presentare istanza, avendo particolare attenzione a coloro che operano nei settori maggiormente interessati dalla transizione ecologica e digitale; le caratteristiche dei progetti formativi. Il secondo e terzo periodo del comma 324, nonché i commi da 325 a 328 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, sono soppressi e i relativi inter- venti inclusa l'attivazione dei servizi di cui all'articolo 3 bis del decreto legge 20 luglio 2021 n. 103 convertito con modificazioni dalla legge 16 settembre 2021 n.125 sono attuati nell'ambito del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL), di cui all'intervento M5C1 "1.1 Politiche attive del lavoro e formazione" del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia, approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021.

* + - 1. Il fondo di cui all'articolo 88, comma 1, del decreto-legge 19 mag- gio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, denominato Fondo Nuove Competenze è incrementato di 200 milioni di euro per l'anno 2021. Agli oneri derivanti dal primo periodo del presente comma, pari a 200 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede mediante corrispon- dente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto-legge 8 giugno 2021, n. 79 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2021, n. 112.

## 11.0.3

Misiani, Rossomando

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

**«Art. 11*-bis***

*(Fondo Nuove Competenze)*

1. Le risorse di cui all'articolo 1, comma 324, primo periodo, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, già destinate al "Fondo per l'attuazione di mi- sure relative alle politiche attive rientranti tra quelle ammissibili dalla Com- missione europea nell'ambito del programma React EU", sono impegnate in favore dell'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro (ANPAL) e ri- destinate al Fondo Nuove Competenze, di cui all'articolo 88, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla leg- ge 17 luglio 2020, n. 77. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'AN- PAL, da emanarsi entro centoventi giorni dall'entrata in vigore del presente

decreto-legge, sono ridefiniti: i limiti degli oneri finanziabili a valere sulle ri- sorse del Fondo, comunque prevedendo almeno gli oneri relativi ai contributi previdenziali e assistenziali delle ore destinate alla formazione; le caratteristi- che dei datori di lavoro che possono presentare istanza, avendo particolare at- tenzione a coloro che operano nei settori della transizione ecologica e digitale; le caratteristiche dei progetti formativi. Il secondo e terzo periodo del comma 324, nonché i commi da 325 a 328 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, so- no soppressi e i relativi interventi attuati nell'ambito del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL), di cui all'intervento M5C1 "1.1 Politiche attive del lavoro e formazione" del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia, approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021.»

## 11.0.4

**Parere 5a non ostativo**

Matrisciano, Puglia, Catalfo, Romano, Guidolin, Romagnoli

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 11*-bis***

*(Salvaguardia del trattamento integrativo di cui all'ar- ticolo 1 del decreto legge 5 febbraio 2020, n. 3, conver- tito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2020, n. 21)*

1. Al fine di contenere gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento connesse all'emergenza epidemiologica da CO- VID-19, per l'anno 2021 il trattamento integrativo di cui all'articolo 1 del de- creto legge 5 febbraio 2020, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2020, n. 21, spetta anche se l'imposta lorda calcolata sui redditi di cui all'articolo 49 del testo unico delle imposte dei redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, con esclusione di quelli indicati nel comma 2, lettera a), dell'articolo 49 del citato testo unico, sia di importo inferiore alla detrazione spettante ai sensi dell'articolo 13, com- ma 1, del medesimo testo unico, per effetto delle misure a sostegno del lavoro contenute negli articoli 19, 20, 21 e 22 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, nell'articolo 1, commi 300 e 304, della legge 30 dicembre 2020 n. 178, nell' articolo 8, commi 1, 2 e 8, del decreto legge 22 marzo 2021 n. 41, convertito, con modi- ficazioni, dalla legge 21 maggio 2021 n. 69, nell'articolo 22*-bis*, commi da 1 a 3, del decreto legge 28 ottobre 2020 n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020 n. 176, nell'articolo 2 commi 2, 3 e 5 del decre- to-legge 13 marzo 2021, n. 30, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 maggio 2021, n. 61, nonché nell'articolo 11 del presente decreto-legge.»

## 11.0.7

Matrisciano, Puglia, Catalfo, Romano, Guidolin, Romagnoli

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 11*-bis***

(*Proroga di termini per i trattamenti di integrazione salariale)*

1. I termini di decadenza per l'invio delle domande di accesso ai trat- tamenti di integrazione salariale collegati all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e i termini di trasmissione dei dati necessari per il pagamento o per il saldo degli stessi, scaduti entro il 31 dicembre 2021, sono differiti al 31 marzo 2022. L'INPS provvede al monitoraggio degli oneri derivanti dall'at- tuazione del presente comma al fine di garantire il rispetto del limite di spesa di cui al comma 3.
2. Il termine di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, riferito ai periodi di integrazione salariale di cui al comma 1 del presente articolo, è differito al 30 giugno 2022. L'INPS provvede al monitoraggio degli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma al fine di garantire il rispetto del limite di spesa di cui al comma 3 del presente articolo.
3. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente articolo, nel limite di 2 milioni di euro per l'anno 2021 e 5 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripar- tire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.».

# Art. 12

## 12.2 (testo 2)

**Parere 5a non ostativo**

Bagnai, Zuliani, Rufa, Casolati, Lucidi, Ferrero, Corti

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

1*-bis*. Al personale che a qualunque titolo presta servizio presso le amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR, ovvero nel Piano nazionale per gli investimenti complementari di cui all'articolo 1 del decre- to-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, si applicano fino al 31 dicembre 2026 anche le dispo- sizioni di cui al comma 5- bis dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 303 del 30 luglio 1999.

## 12.2

Bagnai, Zuliani, Rufa, Casolati, Lucidi, Ferrero, Corti

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

*1*-bis*. Le disposizioni in materia di mobilità del personale, in relazio- ne alle specifiche esigenze connesse alla necessità di assicurare la continuità dell'azione amministrativa, garantendo l'apporto delle professionalità ade- guate al raggiungimento degli obiettivi riferiti al Piano nazionale di ripresa e resilienza, non si applicano, dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e fino al 31 dicembre 2026, al personale che a qualunque titolo presta la propria attività lavorativa presso le amministra- zioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, titolari di interventi previsti nel PNRR, ovvero nel Piano nazionale per gli investimenti complementari di cui all'articolo 1 del decreto-legge 6 mag- gio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n.*

*101. Per le medesime ragioni di cui al primo periodo, al medesimo personale ivi indicato si applicano le disposizioni di cui al comma 5- bis dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 303 del 30 luglio 1999.*

## 12.0.4 (testo 2)

**Parere 5a non ostativo**

D'Alfonso

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**Art. *12*-bis*.***

*1,* Per fronteggiare indifferibili esigenze di servizio di particolare ri- levanza e urgenza volte a garantire la continuità e lo sviluppo delle attivi- tà istituzionali in relazione agli effettivi fabbisogni, l'Accademia Nazionale dei Lincei è autorizzata, per il biennio 2022-2023, a bandire procedure con- corsuali pubbliche e, conseguentemente, ad assumere con contratto di lavo- ro subordinato a tempo indeterminato, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente e con corrispondente incremento della vigente dotazione organica, un contingente di personale non dirigenziale pari a n. 5 unità, di cui n. 3 -di area C, posizione economica Cl e n. 2 di-area B posizio- ne economica B 1 . Per l'espletamento delle procedure concorsuali di cui al periodo precedente è autorizzata una spesa pari ad euro 58.000 a cui si prov- vede nei limiti delle risorse disponibili presenti nel bilancio dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

2. Agli oneri assunzionali derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a euro 124.274 per l'anno 2022 e ad euro 248.548 a decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200 della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

## 12.0.4

D'Alfonso

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**Art. 12*-bis*.**

1. Per fronteggiare indifferibili esigenze di servizio di particolare ri- levanza e urgenza volte a garantire la continuità e lo sviluppo delle attività istituzionali in relazione agli effettivi fabbisogni, la dotazione organica del- l'Accademia Nazionale dei Lincei è incrementata di n. 5 unità di personale non dirigenziale. L'Accademia Nazionale dei Lincei, per il biennio 2022-2023 è autorizzata ad assumere a tempo indeterminato un contingente di personale di n. 3 unità appartenenti all'area C posizione economica C1 e di n. 2 unità appartenenti all'area B posizione economica B1. A tal fine è autorizzata nel

biennio 2022-2023 la spesa di euro 238.669,83, di cui euro 144.816,73 per il 2022 ed euro 238.669,83 a decorrere dal 2023.

1. Ai maggiori oneri di cui al comma 1, pari a euro 144.816,73 per il 2022 ed euro 238.669,83 a decorrere dal 2023, si provvede mediante corri- spondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

## 12.0.6

**Parere 5a con- trario art. 81**

Dell'Olio, Puglia

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 12*-bis***

*(Personale della Croce rossa italiana transitato in altre amministrazioni)*

1. All'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 28 settembre 2012,

n. 178, le seguenti parole: "*e di riconoscimento degli istituti del trattamento economico determinati dalla contrattazione collettiva correlati ad obiettivi*" sono soppresse.

1. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano con efficacia retroat- tiva a decorrere dal 1 gennaio 2017.»

## 12.0.9

Collina, Boldrini

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 12*-bis***

*(Disposizioni in materia di formazio- ne specialistica del personale medico)*

1. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono apportate le seguenti modificazioni:

1. al comma 547 sono aggiunte, infine, le seguenti parole "o alle pro- cedure di selezione delle strutture sanitarie private accreditate";
2. al comma 548, dopo le parole "è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e" sono aggiunte le seguenti ", per le strutture pubbliche,";
3. il comma 548*-bis* è sostituito dal seguente:

"548*-bis*. Le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, ivi comprese le strutture private accreditate, nei limiti delle proprie disponibili- tà di bilancio e nei limiti di spesa per il personale previsti dalla disciplina vi- gente, possono procedere fino al 31 dicembre 2024 al reclutamento, con con- tratto di lavoro subordinato a tempo determinato ovvero con incarichi di la- voro autonomo anche di collaborazione coordinata e continuativa, con orario a tempo parziale in ragione delle esigenze formative, disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, di coloro che sono utilmente collocati nella graduatoria o nelle procedure di selezione di cui al comma 547, fermo restando il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea relativamente al possesso del titolo di formazione specialistica. Il contratto non può avere durata superiore alla durata residua del corso di formazione specialistica, fatti salvi, per i medici specializzandi, i periodi di sospensione previsti dall'articolo 24, commi 5 e 6, primo periodo, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, e può essere prorogato una sola volta fino al conse- guimento del titolo di formazione specialistica e comunque per un periodo non superiore a dodici mesi. L'interruzione definitiva del percorso di forma- zione specialistica comporta la risoluzione automatica del contratto di lavoro. I medici, i medici veterinari, gli odontoiatri, i biologi, i chimici, i farmacisti, i fisici e gli psicologi specializzandi assunti ai sensi del presente comma sono inquadrati con qualifica dirigenziale e al loro trattamento economico, propor- zionato alla prestazione lavorativa resa e commisurato alle attività assisten- ziali svolte, si applicano le disposizioni del contratto collettivo nazionale di lavoro del personale della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del Ser- vizio sanitario nazionale applicabile rispettivamente al comparto pubblico o privato. Essi svolgono attività assistenziali coerenti con il livello di compe- tenze e di autonomia raggiunto e correlato all'ordinamento didattico di corso, alle attività professionalizzanti nonché al programma formativo seguito e al- l'anno di corso di studi superato. Gli specializzandi, per la durata del rapporto di lavoro a tempo determinato, restano iscritti alla scuola di specializzazione universitaria e la formazione specialistica è a tempo parziale in conformità a quanto previsto dall'articolo 22 della direttiva n. 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 settembre 2005. Con specifici accordi tra le re- gioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le università interessate sono definite, sulla base dell'accordo quadro adottato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le modalità di svolgimento della formazione specialistica a tempo parziale e delle attività formative teo- riche e pratiche previste dagli ordinamenti e regolamenti didattici della scuo- la di specializzazione universitaria. Fino all'adozione dell'accordo è comun-

que possibile procedere al reclutamento del personale di cui ai commi 547 e segg. La formazione teorica compete alle università. La formazione pratica è svolta presso l'azienda sanitaria o l'ente d'inquadramento, purché accreditati ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo n. 368 del 1999, ovvero presso gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico. Nel suddetto periodo gli specializzandi medici non hanno diritto al cumulo del trattamento economico previsto per i predetti specializzandi medici dal contratto di formazione spe- cialistica di cui agli articoli 37 e seguenti del decreto legislativo n. 368 del 1999, fermo restando che il trattamento economico attribuito, con oneri a pro- prio esclusivo carico, dall'azienda o dall'ente d'inquadramento, se inferiore a quello già previsto dal contratto di formazione specialistica, è rideterminato in misura pari a quest'ultimo. A decorrere dalla data del conseguimento del relativo titolo di formazione specialistica, coloro che sono assunti ai sensi del presente comma sono inquadrati a tempo indeterminato nell'ambito dei ruoli della dirigenza del Servizio sanitario nazionale ai sensi del comma 548.";

1. al comma 548*-ter*, lettera c), sono aggiunte infine le seguenti parole: "o per le strutture private accreditate l'impossibilità di reperimento del personale";
2. al comma 548*-ter*, lettera e), dopo le parole "indizione, nell'ipo- tesi di assenza delle graduatorie" sono aggiunte le seguenti: "di cui alla lettera c)".

## 12.0.10

Binetti, Toffanin, Floris

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 12*-bis***

dico

Disposizioni in materia di formazione specialistica del personale me-

1. All'art. 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono apportate le seguenti modificazioni:
   1. al comma 547 sono aggiunte, infine, le seguenti parole "*o alle procedure di selezione delle strutture sanitarie private accreditate*";
   2. al comma 548, dopo le parole "è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e" sono aggiunte le seguenti *", per le strutture pubbliche,";*

**c)** il comma 548*-bis* è sostituito dal seguente:

*"548*-bis*. Le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, ivi comprese le strutture private accreditate, nei limiti delle proprie disponibili-*

*tà di bilancio e nei limiti di spesa per il personale previsti dalla disciplina vigente, possono procedere fino al 31 dicembre 2024 al reclutamento, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato ovvero con incarichi di lavoro autonomo anche di collaborazione coordinata e continuativa, con orario a tempo parziale in ragione delle esigenze formative, disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, di coloro che sono utilmente collocati nella graduatoria o nelle procedure di selezione di cui al comma 547, fermo restando il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'U- nione europea relativamente al possesso del titolo di formazione specialisti- ca. Il contratto non può avere durata superiore alla durata residua del corso di formazione specialistica, fatti salvi, per i medici specializzandi, i periodi di sospensione previsti dall'articolo 24, commi 5 e 6, primo periodo, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, e può essere prorogato una sola volta fino al conseguimento del titolo di formazione specialistica e comunque per un periodo non superiore a dodici mesi. L'interruzione definitiva del percorso di formazione specialistica comporta la risoluzione automatica del contratto di lavoro. I medici, i medici veterinari, gli odontoiatri, i biologi, i chimici, i farmacisti, i fisici e gli psicologi specializzandi assunti ai sensi del presente comma sono inquadrati con qualifica dirigenziale e al loro trattamento eco- nomico, proporzionato alla prestazione lavorativa resa e commisurato alle attività assistenziali svolte, si applicano le disposizioni del contratto collettivo nazionale di lavoro del personale della dirigenza medica, veterinaria e sani- taria del Servizio sanitario nazionale applicabile rispettivamente al comparto pubblico o privato. Essi svolgono attività assistenziali coerenti con il livello di competenze e di autonomia raggiunto e correlato all'ordinamento didatti- co di corso, alle attività professionalizzanti nonché al programma formativo seguito e all'anno di corso di studi superato. Gli specializzandi, per la dura- ta del rapporto di lavoro a tempo determinato, restano iscritti alla scuola di specializzazione universitaria e la formazione specialistica è a tempo parziale in conformità a quanto previsto dall'articolo 22 della direttiva n. 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 settembre 2005. Con specifici accordi tra le regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le uni- versità interessate sono definite, sulla base dell'accordo quadro adottato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le modalità di svolgimento della formazione specialistica a tempo parziale e delle attività formative teoriche e pratiche previste dagli ordinamenti e regolamenti didat- tici della scuola di specializzazione universitaria. Fino all'adozione dell'ac- cordo è comunque possibile procedere al reclutamento del personale di cui ai commi 547 e segg. La formazione teorica compete alle università. La for- mazione pratica è svolta presso l'azienda sanitaria o l'ente d'inquadramento, purché accreditati ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo n. 368 del 1999, ovvero presso gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico. Nel suddetto periodo gli specializzandi medici non hanno diritto al cumulo del*

*trattamento economico previsto per i predetti specializzandi medici dal con- tratto di formazione specialistica di cui agli articoli 37 e seguenti del decre- to legislativo n. 368 del 1999, fermo restando che il trattamento economico attribuito, con oneri a proprio esclusivo carico, dall'azienda o dall'ente d'in- quadramento, se inferiore a quello già previsto dal contratto di formazione specialistica, è rideterminato in misura pari a quest'ultimo. A decorrere dalla data del conseguimento del relativo titolo di formazione specialistica, coloro che sono assunti ai sensi del presente comma sono inquadrati a tempo inde- terminato nell'ambito dei ruoli della dirigenza del Servizio sanitario nazio- nale ai sensi del comma 548.";*

1. al comma 548*-ter*, lettera c), sono aggiunte infine le seguenti parole: "*o per le strutture private accreditate l'impossibilità di reperimento del personale*";
2. al comma 548*-ter*, lettera e), dopo le parole "indizione, nell'ipo- tesi di assenza delle graduatorie" sono aggiunte le seguenti: "*di cui alla lettera c)*".»

## (testo 3)

**Parere 5a non ostativo**

Castellone, Marinello, Giuseppe Pisani, Pirro, Puglia, Matrisciano

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

***«Art. 12*-bis**

*(Medicina Generale, di Comunità e Cure Primarie)*

* + - 1. Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute per l'accesso alla dirigenza per le categorie professionali dei medici specialisti in medicina di comunità e delle cure primarie, di cui al decreto interministeriale Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e Ministero della salute 4 febbraio 2015, n. 68, e medicina di comunità, di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 1 agosto 2005, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 5 novembre 2005, n. 258, è aggiunto il settore concorsuale per la disciplina della Medicina Generale, di Comunità e delle Cure Primarie in riferimento ai ruoli clinici di assistenza sanitaria primaria e presso i dipartimenti di cure primarie o distretti territoriali, e in particolare nelle case di comunità e negli ospedali di comunità,,
      2. Con riferimento al settore concorsuale di cui al comma 1, ai fini dell'accesso al secondo livello dirigenziale, le scuole equipollenti sono la scuola di specializzazione in medicina di comunità e delle cure pri- marie, di cui al decreto interministeriale Ministero dell'istruzione, del- l'università e della ricerca e Ministero della salute 4 febbraio 2015, n.

68, e la scuola di medicina di comunità, di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 1 agosto 2005, pubbli- cato nella Gazzetta ufficiale del 5 novembre 2005, n. 258, in quanto in possesso dei requisiti minimi previsti dalla direttiva 2005/36/CE per l'esercizio della medicina generale nel SSN.

* + - 1. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministro della salute provvede con proprio decreto ad integrare le tabelle relative ai servizi ed alle specia- lizzazioni equipollenti ai fini dell'accesso ai ruoli della dirigenza medica tramite pubblico concorso.».

## (testo 2)

Castellone, Marinello, Giuseppe Pisani, Pirro, Puglia, Matrisciano

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 12*-bis***

*(Medicina Generale, di Comunità e Cure Primarie)*

* + - 1. Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute per l'accesso al secondo livello dirigenziale per le categorie profes- sionali dei medici specialisti in medicina di comunità e delle cure primarie, di cui al decreto interministeriale Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e Ministero della salute 4 febbraio 2015, n. 68, e medicina di comunità, di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 1 agosto 2005, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 5 novembre 2005, n. 258, è aggiunto il settore concorsuale per la disciplina della Medici- na Generale, di Comunità e delle Cure Primarie in riferimento ai ruoli clini- ci di assistenza sanitaria primaria e presso i dipartimenti di cure primarie o distretti territoriali, e in particolare nelle case di comunità e negli ospedali di comunità,.
      2. Con riferimento al settore concorsuale di cui al comma 1, ai fini del- l'accesso al secondo livello dirigenziale, le scuole equipollenti sono la scuo- la di specializzazione in medicina di comunità e delle cure primarie, di cui al decreto interministeriale Ministero dell'istruzione, dell'università e della ri- cerca e Ministero della salute 4 febbraio 2015, n. 68, e la scuola di medicina di comunità, di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 1 agosto 2005, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 5 novembre 2005, n. 258, in quanto in possesso dei requisiti minimi previsti dalla direttiva 2005/36/CE per l'esercizio della medicina generale nel SSN.
      3. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministro della salute provvede con pro- prio decreto ad integrare le tabelle relative ai servizi ed alle specializzazioni equipollenti ai fini dell'accesso ai ruoli della dirigenza medica tramite pubbli- co concorso.».

## 12.0.12

**Parere 5a con- trario art. 81**

Castellone, Marinello, Giuseppe Pisani, Puglia

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 12-*bis***

(*Misure urgenti in materia di formazione specialistica in medi- cina generale, di comunità e cure primarie per lo sviluppo di re- ti di prossimità per l'assistenza territoriale indicata dal PNRR*)

1. In relazione alle finalità del Piano nazionale di ripresa e resilien- za (PNNR), miranti allo sviluppo delle reti di prossimità per l'assistenza sa- nitaria territoriale con particolare riferimento all'assistenza primaria, e al fine garantire una adeguata risposta ai crescenti bisogni di salute della popolazio- ne, anche in ragione di quanto emerso nell' emergenza pandemica,l'esercizio dell'attività di medico chirurgo di medicina generale nell'ambito del Servizio sanitario nazionale (SSN) viene consentito, oltre che ai medici in possesso del diploma regionale di formazione specifica, anche ai medici in possesso del diploma di specializzazione in medicina di comunità, di cui al decreto del Mi- nistro dell'Istruzione dell'Università e della ricerca 1º agosto 2005, pubblica- to nella Gazzetta Ufficiale del 5 novembre 2005, n. 285, del diploma di spe- cializzazione in medicina di comunità e delle cure primarie, di cui al decreto del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della ricerca di concerto con il Ministro della Salute 4 febbraio 2015 n. 68.
2. La Scuola di specializzazione in Medicina di Comunità e Cure Pri- marie, di cui al comma 1, viene riordinata, per l'anno accademico 2021-2022 di riferimento per le scuole di specializzazione di medicina, di concerto con il Ministro della salute, nella Scuola di specializzazione in ''Medicina Generale, di Comunità e Cure Primarie'', il cui diploma consente l'esercizio dell'attività professionale di medico di medicina generale nell'ambito del Servizio sanita- rio nazionale.
3. Con successivo decreto del Ministro dell'Università e della ricerca, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono disciplinati i profili specialistici, gli obiettivi formativi e i relativi percorsi didattici funzionali al conseguimento

delle necessarie conoscenze culturali e abilità professionali della scuola di specializzazione di cui al comma 2.

1. Con ulteriore decreto del Ministro dell'Università e ricerca, da adot- tare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conver- sione del presente decreto, vengono altresì definiti, ovvero istituiti, i settori scientifico disciplinari di riferimento per la Medicina Generale, di Comunità e Cure Primarie. Nelle more del reclutamento dei ruoli universitari afferenti ai predetti settori, le Università conferiscono la docenza a contratto ai medici di medicina generale e ai medici specialisti in medicina di comunità e cure primarie in possesso dei requisiti richiesti per la docenza nella scuola di spe- cializzazione in Medicina Generale, di Comunità e Cure Primarie.
2. Al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, sono apportate le seguenti modificazioni:
   1. all'articolo 21, comma 1, le parole: ''del diploma di'' sono sostituite dalle seguenti: ''di un titolo che attesti una'';
   2. all'articolo 21, comma 1, dopo le parole: ''medicina generale'' sono inserite le seguenti: ''comprovata dal possesso del diploma di formazione specifica in medicina generale, del diploma di specializzazione di medicina di comunità di cui al decreto del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 1º agosto 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 5 novembre 2005 n. 285, del diploma di specializzazione in medicina di comunità e delle cure primarie, di cui al decreto del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro della salute 4 febbraio 2015, n. 68, e del diploma di specializzazione in Medicina Generale, di Comunità e Cure Primarie'';
   3. all'articolo 24, comma 1, è aggiunto in fine il seguente periodo: ''Le disposizioni di cui al presente articolo, nonché degli articoli 25, 26, 27, 28, 29, non si applicano al diploma di specializzazione in medicina generale di comunità e delle cure primarie, di medicina di comunità, di cui al decreto del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 1 agosto 2005, pub- blicato nella Gazzetta Ufficiale del 5 novembre 2005 n. 285, e al diploma di specializzazione in medicina di comunità e delle cure primarie, di cui al de- creto del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro della salute 4 febbraio 2015, n. 68, al diploma di specializzazione in medicina i quali seguono un percorso accademico, secondo quanto previsto dagli articoli dedicati alla formazione specialistica del titolo VI del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 e definiti dai rispettivi decreti ministeriali e che rispettano i requisiti minimi di una formazione specifica in medicina ge- nerale di cui al comma 3 e comma 5 dell'articolo 28 della Direttiva 2005/36/ CE.'';
   4. nell'allegato E, dopo le parole: ''formazione specifica'' sono in- serite le seguenti: ''diploma di specializzazione di medicina di comunità, di cui al decreto del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della ricerca 1° ago-

sto 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 5 novembre 2005, n. 285, diploma di specializzazione in medicina di comunità e delle cure primarie, di cui al decreto del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della ricerca di concerto con il Ministro della salute 4 febbraio 2015, n. 68, e del diploma di specializzazione in Medicina Generale, di Comunità e Cure Primarie'';

* 1. dopo l'articolo 21, è inserito il seguente "Articolo 21-*bis*

(*Istituzione della Scuola di specializzazione in Medicina Generale, di Comunità e Cure Primarie*)

1. A decorrere dall'anno accademico 2021/2022 viene riordinata la Scuola di specializzazione in Medicina della Comunità e delle Cure primarie di cui al decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, di concerto con il Ministro della Salute, del 4 febbraio 2015 pubblicato nel- la Gazzetta Ufficiale n. 126 del 3 giugno 2015, fatto salvo il completamento degli studi e il conseguimento del titolo per gli iscritti in corso. Per l'inizio dell'anno accademico 2021/2022 gli Atenei predispongono tutte le procedure necessarie a consentire agli specializzandi iscritti a tutti gli anni di corso, tran- ne l'ultimo, della Scuola di specializzazione in Medicina di Comunità e delle Cure primarie di cui al decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, di concerto con il Ministro della salute 4 febbraio 2015, n. 68, di confluire nella nuova tipologia di Scuola di specializzazione in Medicina Generale, di Comunità e Cure Primarie, previo riconoscimento del percorso formativo già conseguito e relativi CFU. Sono altresì disattivati, a decorrere dal medesimo anno accademico, i corsi di formazione specifica in Medicina Generale del presente decreto legislativo, fatto salvo il completamento degli studi e il conseguimento del titolo per gli iscritti in corso;
2. Il titolo attestante il conseguimento della formazione specifica in medicina generale di cui all'articolo 21, può essere altresì rilasciato a un medico che abbia completato una formazione complementare sancita da un titolo di formazione rilasciato dalle autorità competenti di uno Stato membro dell'Unione europea. A tal fine con decreto del Ministro della Salute sono sta- bilite le modalità per la valutazione della formazione complementare e dell'e- sperienza professionale e delle competenze possedute dal richiedente in so- stituzione, anche parziale, della formazione di cui al successivo articolo 24, secondo quanto stabilito dall'articolo 28, paragrafo 5, e dall'articolo 30 della Direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali.
3. Il Titolo IV del presente decreto legislativo oltre a definire i titoli necessari per l'esercizio dell'attività di medico chirurgo di medicina generale nell'ambito del SSN, regolamenta i corsi di formazione specifica in Medicina generale, ivi descritti, iniziati entro l'anno 2021. Alla fine di tale percorso for- mativo gli articoli del Titolo IV del presente decreto legislativo sono abrogati, fatti salvi gli articoli 21, 22, 23, 30, 31 e 32. Per la scuola di specializzazione in Medicina Generale, di Comunità e Cure Primarie trovano applicazione le

disposizioni di cui agli articoli non abrogati del presente Titolo IV e gli arti- coli 36, 37, 38, 39, 40 e 41, 42, 43 e 44 del Titolo VI del presente decreto legislativo.

1. La specializzazione di cui al presente articolo 21-*bis* è rivolta, in particolare, ai laureati in medicina e chirurgia che abbiano conseguito l'abili- tazione all'esercizio alla professione entro l'inizio della presa in servizio. Ai corsi si accede tramite concorso come definito dall'articolo 36 del presente decreto.
2. È attivata almeno una scuola di specializzazione su base regionale in funzione delle disponibilità delle sedi universitarie. A tal fine, le province autonome di Trento e Bolzano si appoggiano alle Università di Regioni vicine.
3. I corsi di specializzazione in medicina generale, di comunità e di cure primarie sono organizzati dagli Atenei nell'ambito dei rispettivi uffici delle scuole di specializzazione in collaborazione con le aziende sanitarie del SSN. Il relativo titolo è rilasciato dal Rettore.
4. Le scuole sono sottoposte ad accreditamento e a verifica della quali- tà della formazione a opera dell'Osservatorio nazionale della formazione me- dica specialistica e degli omologhi Osservatori regionali di cui agli articoli 43 e 44 del presente decreto.
5. Nell'ambito della suddetta tipologia di Scuola la docenza per la Me- dicina Generale è affidata nella misura di almeno il 50 per cento del totale dei CFU corrispondenti alla medicina clinica generale, a medici di medicina generale esercitanti l'attività convenzionata in possesso dei requisiti previsti dal Decreto del Ministro dell'Università e della ricerca, di concerto con il Mi- nistro della Salute 13 giugno 2017, n. 402.
6. Le attività pratiche del corso di specializzazione in medicina gene- rale, di comunità e cure primarie devono rispettare i requisiti minimi di una formazione specifica in medicina generale di cui al comma 3 e comma 5 del- l'articolo 28 della Direttiva 2005/36/CE.
7. Presso le strutture della rete formativa della Scuola di specializ- zazione in Medicina generale, di Comunità e Cure primarie, è individuato il personale con funzione tutoriale per le attività didattiche di natura pratica che deve essere affidata a medici di medicina generale che esercitano all'interno del SSN, a dirigenti medici del personale del SSN o posizione corrispondente qualora si tratti di docente universitario con funzioni assistenziali, in accordo con il responsabile della unità operativa qualora sia svolta in strutture ospe- daliere, distrettuali o dipartimentali. I medici di Medicina generale in conven- zione con il SSN possono rivestire il ruolo di *tutor* purché operino in struttu- re dotate degli standard e requisiti formativi, definite da apposito decreto in- terministeriale Salute - MUR, garantendo la priorità nello svolgimento della funzione tutoriale ai medici di medicina generale che esercitino nelle strutture del territorio e in forma aggregata e integrata multi-professionale.";
   1. all'articolo 35 sono apportate le seguenti modificazioni:
8. il comma 1 è sostituito dal seguente "1. Con cadenza triennale ed entro il 30 aprile del terzo anno, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, tenuto conto delle relative esigenze sanitarie e sulla base di una approfondita analisi della situazione occupazionale, individuano il fabbisogno dei medici specialisti e di specialisti in medicina generale, di comunità e cure primarie da formare comunicandolo al Ministero della Salute e al Ministero dell'Università e della ricerca. Entro il 30 giugno del terzo anno il Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Università e della ricerca e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, di cui al DPCM 12 ottobre 1983, determina il numero globale dei contratti da elargire per la formazione degli specialisti e degli specialisti in medicina generale, di comunità e cure primarie, tenuto conto dell'obiettivo di migliorare progressivamente la corrispondenza tra il numero degli studenti ammessi a frequentare i corsi di laurea in medicina e chirurgia e quello dei medici ammessi alla formazione specialistica post-laurea, nonché del quadro epidemiologico, dei flussi previsti per i pensionamenti e delle esigenze di pro- grammazione delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano con riferimento alle attività del Servizio sanitario nazionale. "
9. al comma 2 dopo le parole: "della scuola stessa." sono inserite le seguenti: "I contratti destinati alla attivazione delle Scuole di specializzazione in Medicina generale, di Comunità e Cure primarie e le docenze sono finan- ziati tramite gli appositi fondi vincolati nel fondo sanitario nazionale non più utilizzati per il finanziamento dei contratti di formazione specifica in Medi- cina Generale. I suddetti fondi, a decorrere dall'anno accademico 2021/2022, sono integrati con un ulteriore stanziamento di euro pari a 5 milioni per cia- scuno degli anni 2022 e 2023 ed euro 10 milioni a decorrere dall'anno 2024."
10. all'articolo 43 sono apportate le seguenti modificazioni:
11. al comma 3, alla lettera *d)*, la parola "tre" è sostituita dalla seguente: "quattro", e dopo le parole "rappresentanti delle regioni" sono inserite: ", dei quali uno è costituito da un medico di medicina generale,"
12. al comma 3, alla lettera *e)*, sostituire la parola "tre" con la parola "quattro", e dopo le parole "rappresentanti dei medici in formazione specia- listica" aggiungere ", tra i quali un iscritto alla scuola di specializzazione in medicina generale, di comunità e cure primarie".
13. all'articolo 44 sono apportate le seguenti modificazioni:
    1. al comma 1, al primo periodo, sostituire la parola "tre" con la se- guente: "quattro", e dopo le parole "rappresentanti dei medici in formazione specialistica" inserire le seguenti ", tra i quali un iscritto alla scuola di specia- lizzazione in medicina generale, di comunità e cure primarie";
    2. al terzo periodo, dopo le parole "la rappresentanza dei direttori delle scuole di specializzazione" inserire le seguenti: ", e di almeno un medico di medicina generale,"
    3. I medici in possesso del diploma di formazione specifica di me- dicina generale di cui all'art. 21 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, che operano in rapporto di convenzionamento col SSN, possono concorrere, nell'ambito del concorso per l'accesso alle scuole di specializzazione di area sanitaria di cui all'art. 34 e seguenti del richiamato decreto legislativo, anche sui posti riservati al personale del SSN, ai sensi dell'articolo 35, comma 5, del medesimo decreto legislativo, nell'ambito della tipologia di scuola in me- dicina generale, di comunità e delle cure primarie. A seguito del superamento della selezione di cui al precedente periodo, i suddetti medici, laddove si iscri- vano presso una scuola di specializzazione in medicina generale, di comunità e delle cure primarie, sono ammessi dalle università ad uno degli anni di cor- so successivi al primo, sulla base del riconoscimento da parte dell'università medesima delle conoscenze e delle competenze acquisite durante la pregressa formazione professionale specifica in medicina generale, fino ad un massimo di 120 crediti formativi universitari.
    4. A partire dell'anno accademico 2020-2021 di riferimento per le scuole di specializzazione di area sanitaria riservate ai medici, almeno il 10 per cento del contingente di contratti di formazione a finanziamento statale viene destinato alle scuole di specializzazione di cui al presente articolo.
    5. Al fine del reclutamento del personale medico dirigente del SSN per l'assistenza sanitaria primaria, viene individuata, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, la disciplina ''Medicina Generale, di Comunità e Cure Primarie'' nell'area medica e delle specialità mediche tra le discipline in cui possono essere confe- riti incarichi di assistenza sanitaria primaria per il secondo livello dirigenziale e quindi struttura complessa nelle Aziende Sanitarie. A tale area concorsuale possono partecipare i medici in possesso del diploma di specializzazione in medicina di comunità, di cui al decreto del Ministro dell'istruzione dell'uni- versità e della ricerca i agosto 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 5 novembre 2005 n. 285, diploma di specializzazione in medicina di comunità e delle cure primarie, di cui al decreto del Ministro dell'Istruzione dell'Univer- sità e della ricerca di concerto con il Ministro della salute 4 febbraio 2015,
14. 68, e del diploma di specializzazione in Medicina Generale, di Comunità e Cure Primarie''.

## 12.0.13

**Parere 5a con- trario art. 81**

Castellone, Marinello, Giuseppe Pisani, Pirro, Puglia

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 12-*bis***

*(Misure urgenti in materia di formazione speciali- stica in cure primarie per lo sviluppo di reti di pros- simità per l'assistenza territoriale indicata dal PNRR)*

* 1. In relazione alle finalità del Piano nazionale di ripresa e resilien- za (PNNR), miranti allo sviluppo delle reti di prossimità per l'assistenza sa- nitaria territoriale con particolare riferimento all'assistenza primaria, e al fine garantire una adeguata risposta ai crescenti bisogni di salute della popolazio- ne, anche in ragione di quanto emerso nell' emergenza pandemica, l'esercizio dell'attività di medico chirurgo di medicina generale nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale è consentito, oltre che ai medici in possesso del diploma regionale di formazione specifica, anche ai medici in possesso del diploma di specializzazione in medicina di comunità, di cui al decreto del Ministro dell'i- struzione dell'università e della ricerca 1º agosto 2005, pubblicato nella Gaz- zetta Ufficiale del 5 novembre 2005 n. 285, del diploma di specializzazione in medicina di comunità e delle cure primarie, di cui al decreto del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro della salute 4 febbraio 2015 n. 68.
  2. Al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, sono apportate le seguenti modificazioni:

1. all'articolo 21, comma 1, le parole: ''del diploma di'' sono sostituite dalle seguenti: ''di un titolo che attesti una'';
2. all'articolo 21, comma 1, dopo le parole: ''medicina generale'' sono inserite le seguenti: ''comprovata dal possesso del diploma di formazione specifica in medicina generale, del diploma di specializzazione di medicina di comunità` di cui al decreto ministeriale del 1° agosto 2005, del diploma di specializzazione in medicina di comunità` e delle cure primarie, di cui al decreto interministeriale 4 febbraio 2015, n. 68";
3. nell'allegato E dopo le parole: ''formazione specifica'' sono inse- rite le seguenti: ''diploma di specializzazione di medicina di comunità`, di cui al decreto ministeriale 1° agosto 2005, diploma di specializzazione in medi- cina di comunità` e delle cure primarie, di cui al decreto interministeriale 4 febbraio 2015, 68";
4. all'articolo 24, comma 1, dopo le parole: ''1° gennaio 2006.'' so- no aggiunte le seguenti :''Le disposizioni di cui al presente articolo, ed ai suc- cessivi articoli 25, 26, 27, 28, 29 del presente Titolo IV, non si applicano al diploma di specializzazione di medicina di comunità`, di cui al decreto mini-

steriale 1° agosto 2005, diploma di specializzazione in medicina di comunità` e delle cure primarie e successivi riordini, di cui al decreto interministeriale 4 febbraio 2015, che seguono, altresì` un percorso accademico definito dai rispettivi decreti ministeriali e che rispettano i requisiti minimi di una forma- zione specifica in medicina generale di cui al comma 3 e 5 dell'articolo 28 della Direttiva 2005/36/CE."».

## (testo 2)

Errani, De Petris, Buccarella, Laforgia, Grasso, Ruotolo

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

***Art. 12*-bis**

*(requisiti ai fini dell'assegno ex art. 13 della legge 30/03/1971, n. 118)*

* + - 1. Il requisito della inattività lavorativa previsto dell'articolo 13 della legge 30 marzo 1971, n. 118 deve intendersi soddisfatto qualora l'invalido parziale svolga una attività lavorativa il cui reddito risulti inferiore al limite previsto dall'articolo 14 septies del decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663 convertito con modificazioni dalla L. 29 febbraio 1980, n. 33.

## 12.0.16

**Parere 5a con- trario art. 81**

Errani, De Petris, Buccarella, Laforgia, Grasso, Ruotolo

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Articolo 12*-bis***

*(Definizione del requisito del mancato svolgimento di attività lavorativa*

ai fini della pensione di invalidità civile)

All'articolo 13 della legge 30 marzo 1971 n. 118 dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

"Comma 1*-bis*

Il requisito del mancato svolgimento di attività lavorativa di cui al comma 1 sussiste anche nel caso di impiego presso Cooperative sociali o me- diante convenzioni quadro, ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68, come modificata dall'articolo 1, comma 37, della legge in esame n. 247/2007 e dal decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, ovvero quando è verificato lo stato di disoccupazione in quanto lo svolgimento di attività lavorativa assicu-

ra un reddito annuale non superiore al reddito minimo personale escluso da imposizione".

## 12.0.17

**Parere 5a con- trario art. 81**

Pirro, Marinello, Giuseppe Pisani, Puglia, Matrisciano

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 12-*bis***

*(Disposizioni in materia di personale del Servizio sanitario nazionale)*

1. Al comma 11 dell'articolo 19 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi*:* ''Essi possono altresì prestare la lo- ro collaborazione volontaria agli enti e alle associazioni che, senza scopo di lucro, svolgono attività di raccolta di sangue ed emocomponenti sulla base di convenzioni stipulate con le regioni o con gli enti del Servizio sanitario na- zionale. Le modalità e i limiti per la prestazione dell'attività di cui al secondo periodo sono stabiliti mediante regolamento adottato con decreto del Ministro della salute, di concerto con i Ministri dell'istruzione e con il Ministro dell'u- niversità e della ricerca.''.»

## 12.0.22

**Parere 5a con- trario art. 81**

Fedeli

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 12*-bis***

*(Decontribuzione e detassazione del- la retribuzione per ore di formazione)*

1. Al comma 2 dell'articolo 51 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, dopo la lettera i*-bis*), è aggiunta la seguente:

»i*-ter*) la retribuzione delle ore di formazione professionale e per la sicurezza sul lavoro, svolte dai lavoratori presso gli enti bilaterali e gli orga- nismi paritetici costituiti dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavo- ratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale;«.

1. Al comma 4 dell'articolo 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153, e successive modificazioni, dopo la lettera g), è aggiunta, la seguente:

»g*-bis*) la retribuzione delle ore di formazione professionale e per la sicurezza sul lavoro, svolte dai lavoratori presso gli enti bilaterali e gli orga- nismi paritetici costituiti dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavo- ratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale;«.

1. Al comma 4 dell'articolo 29 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie pro- fessionali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e, e successive modificazioni, dopo la lettera g), è aggiunta, la seguente:

»g*-bis*) la retribuzione delle ore di formazione professionale e per la sicurezza sul lavoro, svolte dai lavoratori presso gli enti bilaterali e gli orga- nismi paritetici costituiti dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavo- ratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale; «.

1. Agli oneri derivanti dal presente articolo, quantificato in 20 milioni di euro per l'anno 2022 e in 30 milioni a decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.»

## 12.0.23

**Parere 5a con- trario art. 81**

Fedeli

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 12*-bis***

*(Contributo dello 0,30% destinato alla formazione)*

* 1. All'articolo 118 della legge n. 388 del 2000, dopo il comma 5 è aggiunto il seguente:

»5*-bis*. Il citato contributo integrativo, versato dai datori di lavoro che applicano i Ccnl edili sottoscritti dalle associazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentativi sul piano nazionale e che non aderiscono ai fondi interprofessionali, è devoluto al sistema bilaterale proma- nante dalle suddette parti sociali, secondo le modalità previste con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero del- l'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione.".«

## 12.0.24

Lorefice, Castellone, Endrizzi, Marinello, Giuseppe Pisani, Pirro, Puglia, Matrisciano

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 12*-bis***

*(Disposizioni per l'esercizio in for- ma societaria dell'attività odontoiatrica)*

1. All'articolo 1 comma 153 della legge 4 agosto 2017 n. 124, il se- condo periodo è sostituito dal seguente: "L'esercizio dell'attività odontoiatri- ca in forma societaria è consentito esclusivamente ai modelli di società tra professionisti iscritte al relativo albo professionale ai sensi dell'articolo 10, legge 12 novembre 2011, n. 183. Le società odontoiatriche, già in esercizio, provvedono, entro 24 mesi dall'entrata in vigore della presente disposizione, all'adeguamento della loro forma societaria.»".

## 12.0.42

Castellone, Marinello, Giuseppe Pisani, Puglia, Matrisciano

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 12-*bis***

*(Modifiche all'articolo 34*-bis*, del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106)*

1. All'articolo 34*-bis* del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, con- vertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a) al comma 1 dopo le parole*: "laboratori di microbiologia" *sono in- serite le seguenti parole:* ", di laboratori già operanti in epoca pre-pandemi- ca quali laboratori di riferimento con comprovata esperienza pluriennale nel- l'ambito della sorveglianza epidemiologica e biomolecolare su malattie infet- tive diffusibili, anche a potenziale impatto pandemico,";

b) *dopo il comma 1, è inserito il seguente:»1*-bis*:* "Al fine di as- sicurare la sorveglianza epidemiologica della circolazione del virus SARS- CoV-2 e delle relative varianti in popolazione migrante ospitata nelle strut- ture e nei centri di sbarco e accoglienza temporanea presenti nel territorio na- zionale, l'Istituto superiore di sanità, in raccordo con i Ministeri competenti, si avvale di una rete nazionale di laboratori individuati, in via prioritaria, tra i

laboratori di riferimento con esperienza pluriennale già operanti in epoca pre- pandemica per le attività di sorveglianza epidemiologica e biomolecolare su malattie infettive diffusibili, anche a potenziale impatto pandemico. Per tali adempimenti, l'Istituto superiore di sanità e i laboratori di riferimento si av- valgono delle risorse di cui al successivo comma 6, fermo restando quanto previsto ai successivi commi 3 e 4 per la trasmissione dei dati relativi ai casi di pazienti positivi ai test per l'individuazione dell'infezione da SARS-CoV-2.";

*c) al comma 2 dopo le parole:* "laboratori di microbiologia" *sono inserite le seguenti:* ", di laboratori già operanti in epoca pre-pandemica quali laboratori di riferimento con comprovata esperienza pluriennale nell'ambito della sorveglianza epidemiologica e biomolecolare su malattie infettive dif- fusibili, anche a potenziale impatto pandemico,";

d) *al comma 2, dopo le parole* "individuati da un laboratorio pub- blico di riferimento regionale" *sono inserite le seguenti:* ", in via prioritaria individuato tra i laboratori di riferimento, già operanti in epoca pre-pandemi- ca, con comprovata esperienza pluriennale nell'ambito della sorveglianza epi- demiologica e biomolecolare su malattie infettive diffusibili anche a poten- ziale impatto pandemico,".

## (testo 2)

Papatheu

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 12*-bis*.**

* + - 1. Ai comuni sede di capoluogo di città metropolitana con disavanzo procapite risultante dai rendiconti 2020 o dall'ultimo rendiconto disponibile, inviati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP), anche su da- ti di pre-consuntivo, superiore a euro 700, è riconosciuto un contributo com- plessivo di 150 milioni di euro nell'anno 2021 da ripartire in proporzione al- l'entità del predetto disavanzo, al netto dei contributi di cui all'articolo 53 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla leg- ge 13 ottobre 2020, n. 126, e del comma 775 dell'articolo 1 della legge 30 di- cembre 2020, n. 178, dell'articolo 52 del decreto-legge 5 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106 e dell'articolo 38, comma 1*-septies* del decreto legge 34 del 30 aprile 2019, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58. Il contributo di cui al primo periodo, da destinare alla riduzione del disavanzo, è ripartito entro 5 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge con decreto del Ministero dell'interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali. A seguito dell'utilizzo del contributo, l'eventuale maggiore ripiano del disavan-

zo di amministrazione applicato al primo esercizio del bilancio di previsione rispetto a quanto previsto dai piani di rientro, può non essere applicato al bi- lancio degli esercizi successivi.

* + - 1. Tutte le spese di personale dei Comuni finalizzate all'assunzione in forza del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 a decorrere dall'anno finanziario 2019, finanziate integralmente da risorse provenienti da altri sog- getti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita nor- mativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1, 1*-bis* e 2 dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per il periodo in cui è garantito il predetto finanziamento. In caso di finanziamento parziale, ai fini del predetto valore soglia non rilevano l'entrata e la spesa di personale per un importo corrispondente.»

## 12.0.49

de Bertoldi, Maffoni, Drago

*Dopo l'articolo 12, inserire il seguente:*

Art.12-*bis*

(*Norme interpretative in materia d'incentivi del jobs act, per la promozione di forme di lavoro stabile*)

1. A decorrere dall'anno 2022, al fine di incentivare l'occupazione sta- bile, sostenendo le imprese che hanno assunto a tempo indeterminato lavora- tori già occupati nel semestre antecedente con contratti di lavoro a tempo in- determinato, presso qualsiasi datore di lavoro ma beneficiari della cassa inte- grazione guadagni straordinaria (CIGS) con sospensione a zero ore, per ces- sazione di attività o concordato preventivo dell'impresa o in deroga, e senza possibilità di ripresa dell'attività lavorativa, i benefici di cui alla legge 10 di- cembre 2014, n. 183, nonché dell'articolo 1, commi da 118 a 124 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e dell'articolo 1, commi da 178 a 181 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, in materia d'incentivi all'occupazione, mantengono in ogni caso la loro l'efficacia.
2. Le disposizioni di cui al comma precedente, si applicano con effetto retroattivo anche con riferimento ai procedimenti già avviati, inclusi quelli anche già adottati anche in sede giudiziale prima della entrata in vigore del presente decreto e in ogni caso di eventuale iniziativa di recupero anche già avanzata da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale.
3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, complessivamente pari a 5 milioni di euro per l'anno 2022 e 1 milione di euro a decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo speciale di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo.».

## 12.0.50

D'Alfonso

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

***Art. 12*-bis**

1. All'Articolo 70 del decreto del Presidente della Repubblica 23 di- cembre 1978, n. 915, il comma 1 è sostituito dal seguente:«1. In tutti i casi in cui il conferimento dei trattamenti od assegni pensionistici sia subordinato dal presente testo unico alle condizioni economiche del richiedente, i trattamenti e gli assegni medesimi sono liquidati quando il richiedente stesso, in presen- za degli altri requisiti, sia in possesso, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, di un reddito annuo complessivo, al lordo degli oneri dedu- cibili di cui all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settem- bre 1953, n.597, e successive modificazioni, per un ammontare non superiore al L. 2.400.000, o risultante dal Modello ISEE - Indicatore della Situazione Economica Equivalente.»

## (testo 2)

**Parere 5a non ostativo**

Comincini, Malpezzi, Castellone, Romeo, Bernini, De Petris, Faraone, Laniece, Balboni, D'Alfonso, Rivolta, Emanuele Pellegrini, Rojc

*Dopo l'articolo 12 inserire il seguente*:

*"12*-bis

*(Disposizioni a favore dei lavoratori con disturbo dello spettro autistico in imprese sociali)*

* + - 1. Le imprese - residenti in Italia e costituite da non più di 60 mesi
* che impiegano per un periodo non inferiore a un anno, come dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo, in una proporzione uguale o superiore ai due

terzi della forza lavoro complessiva, lavoratori con disturbi dello spettro au- tistico ed esercitano attività di impresa al fine dell'inserimento lavorativo di persone con disturbi dello spettro autistico di cui alla legge 18 agosto 2015,

n. 134, sono qualificate *start-up* a vocazione sociale ai sensi dell'articolo 25, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modifi- cazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

* + - 1. La retribuzione dei lavoratori assunti da una start-up sociale è co- stituita da una parte che non può essere inferiore al minimo tabellare previsto, per il rispettivo livello di inquadramento, dal contratto collettivo applicabi- le e da una parte variabile, consistente in trattamenti collegati a obiettivi o parametri di rendimento concordati tra le parti. La retribuzione percepita dal lavoratore con disturbi dello spettro autistico assunto dalla start-up ai sensi del comma 1 non concorre alla formazione del reddito imponibile comples- sivo del lavoratore medesimo, sia ai fini fiscali, sia ai fini contributivi. Per il periodo di lavoro per il quale viene percepita la suddetta retribuzione è rico- nosciuto, ai fini previdenziali, l'accredito della contribuzione figurativa, co- me determinato ai sensi dell'articolo 40, della legge 4 novembre 2010, n. 183. L'erogazione dell'assegno o pensione di invalidità, ove percepiti dal lavora- tore, soggetti ai limiti di reddito di cui al decreto annuale del Ministro dell'e- conomia e delle finanze, è sospesa per il periodo di assunzione nella *start- up* a vocazione sociale; il lavoratore comunica tempestivamente all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) la variazione della propria situa- zione reddituale, per attivare la procedura di sospensione, pena la perdita del beneficio di cui al presente comma e il versamento contestuale delle somme indebitamente percepite. L'INPS, accertata, su comunicazione dell'interessa- to, la sussistenza dei requisiti reddituali per percepire l'assegno o la pensione di invalidità, al termine del periodo di assunzione, ridefinisce il beneficio e lo eroga a partire dal mese successivo al termine del contratto di assunzione. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, emanato di con- certo con Ministro dell'economia e delle finanze, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità attua- tive del presente comma.
      2. Gli utili di esercizio derivanti dall'attività di impresa della *start-up* a vocazione sociale non sono imponibili ai fini delle imposte sul reddito e dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per cinque eser- cizi successivi alla data di inizio di attività;
      3. L'efficacia delle misure di cui ai commi 2, secondo periodo, e 3 è su- bordinata, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzio- namento dell'Unione europea all'autorizzazione della Commissione eu- ropea, richiesta a cura del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.
      4. Nel rispetto dell'articolo 33 del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, ai datori di lavoro è concesso a do- manda un incentivo, per un periodo di trentasei mesi e nella misura del 70 per cento della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previ-

denziali, per ogni lavoratore con disturbi dello spettro autistico assunto con rapporto di lavoro a tempo indeterminato. L'incentivo è corrispo- sto al datore di lavoro mediante conguaglio nelle denunce contributive mensili. Con il decreto del Ministro del lavoro e della previdenza socia- le sono adottate le modalità di attuazione del presente comma.

* + - 1. Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in 5,22 milioni di euro per l'ano 2022, 6,7 milioni di euro per l'anno 2023, 8,38 milioni di euro per l'anno 2024, 8,42 milioni di euro per l'anno 2025, 10,86 per l'anno 2026, 11,96 per l'anno 2027 e 14,07 a decorrere dall'anno 2028, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per il diritto al lavoro dei disa- bili, di cui all'articolo 13 della legge 12 marzo 1999, n. 68."

## 12.0.52

**Parere 5a con- trario art. 81**

Comincini, Malpezzi, Castellone, Romeo, Bernini, De Petris, Faraone, Laniece, Balboni, D'Alfonso, Rivolta, Emanuele Pellegrini, Rojc

### *Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

Art. **12*-bis***

### (*Disposizioni a favore dei lavoratori con di- sturbo dello spettro autistico in imprese sociali*)

* + - * 1. Le imprese - residenti in Italia e costituite da non più di 60 mesi
* che impiegano per un periodo non inferiore a un anno, come dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo, in una proporzione uguale o superiore ai due terzi della forza lavoro complessiva, lavoratori con disturbi dello spettro au- tistico ed esercitano attività di impresa al fine dell'inserimento lavorativo di persone con disturbi dello spettro autistico di cui alla legge 18 agosto 2015,

n. 134, sono imprese sociali, qualificate *start-up* a vocazione sociale ai sensi dell'articolo 25, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, conver- tito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, e per gli effetti dell'articolo 2, commi 1 e 4, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112.

* + - * 1. La retribuzione dei lavoratori assunti da una *start-up* sociale è costi- tuita da una parte che non può essere inferiore al minimo tabellare previsto, per il rispettivo livello di inquadramento, dal contratto collettivo applicabile e da una parte variabile, consistente in trattamenti collegati a obiettivi o parametri di rendimento concordati tra le parti. La retribuzione percepita dal lavoratore assunto dalla *start-up* ai sensi dell'articolo 1 non concorre alla formazione del reddito imponibile complessivo del lavoratore medesimo, sia ai fini fiscali, sia ai fini contributivi. L'erogazione dell'assegno o pensione di invalidità, ove percepiti dal lavoratore, soggetti ai limiti di reddito di cui al decreto annuale

del Ministro dell'economia e delle finanze, è sospesa per il periodo di assun- zione nella *start-up* a vocazione sociale; il lavoratore comunica tempestiva- mente all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) la variazione della propria situazione reddituale, per attivare la procedura di sospensione, pena la perdita del beneficio di cui al presente comma e il versamento contestuale delle somme indebitamente percepite. L'INPS, accertata, su comunicazione dell'interessato, la sussistenza dei requisiti reddituali per percepire l'assegno o la pensione di invalidità, al termine del periodo di assunzione, ridefinisce il beneficio e lo eroga a partire dal mese successivo al termine del contratto di assunzione. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, emanato di concerto con Ministro dell'economia e delle finanze, entro sessan- ta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità attuative del presente comma.

* + - * 1. Gli utili di esercizio derivanti dall'attività di impresa della *start- up* a vocazione sociale non sono imponibili ai fini delle imposte sul reddito e dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per cinque esercizi successivi alla data di inizio di attività; sono computate tra le spese deducibili le spese per affitto o acquisto di immobili destinati in via strumentale all'atti- vità di impresa, nonché le spese per consulenze specialistiche e di collabora- zione per soggetti specializzati nella cura e ausilio dei soggetti autistici, per un periodo di sette esercizi.
        2. Nel rispetto dell'articolo 33 del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, ai datori di lavoro è concesso a domanda un incentivo, per un periodo di trentasei mesi e nella misura del 70 per cento della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali, per ogni la- voratore con disturbi dello spettro autistico assunto con rapporto di lavoro a tempo indeterminato. L'incentivo è corrisposto al datore di lavoro mediante conguaglio nelle denunce contributive mensili. Con il decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale sono adottate le modalità di attuazione del presente comma.
        3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021, si provvede mediante utilizzo delle risorse il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, di cui all'articolo 13 della legge 12 marzo 1999, n. 68.

# Art. 13

## 13.1

**Parere 5a con- trario art. 81**

Matrisciano, Puglia, Catalfo, Romano, Guidolin, Romagnoli

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

1. *alla lettera a), premettere la seguente:*

«0a) all'articolo 5, comma 2, le parole: "uno dell'ISPESL e uno dell'I- stituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA)", sono sostituite con le seguenti: "e un rappresentante dell'INPS";»;

1. *dopo la lettera b), inserire la seguente:*

«b-*bis*) all'articolo 9, comma 1, le parole: "L'ISPESL, l'INAIL e l'IP- SEMA", sono sostituite con le seguenti: "L'INAIL e l'INPS" e, conseguente- mente, ovunque ricorrano, le parole "L'ISPESL, l'INAIL e l'IPSEMA" sono sostituite con le seguenti "L'INAIL e l'INPS".».

## 13.2

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Ruotolo, Buccarella

*Al comma 1, apportare le seguenti modifiche:*

1. alla lettera a), capoverso comma «1*-bis*» sostituire le parole «2 volte l'anno» con le seguenti «4 volte l'anno»;
2. alla lettera d) capoverso «art. 14» al comma 1, aggiungere in fine il seguente periodo « I lavoratori delle aziende sospese ai sensi del presente comma continuano a percepire regolare stipendio ed emolumenti a questo an- nessi, fino alla ripresa dell'attività.

## 13.4

**Parere 5a con- trario art. 81**

Matrisciano, Puglia, Catalfo, Romano, Guidolin, Romagnoli

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

1. *dopo la lettera b) inserire la seguente:*

«b*-bis*) all'articolo 11:

* 1. al comma 1, la lettera c) è soppressa.
  2. il comma 4 è sostituito dal seguente: "4. Ai fini della promozio- ne e divulgazione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro è facoltà degli istituti scolastici, universitari e della formazione professionale, inserire in ogni attività scolastica e universitaria nelle istituzioni dell'alta formazione artistica e coreutica e dei percorsi di istruzione e formazione professionale, percorsi formativi interdisciplinari alle diverse materie scolastiche, che pre- vedono la presenza di un Testimonial/Formatore in materia di salute e sicu- rezza sul lavoro. Tale attività sono svolte tramite il finanziamento del Mini- stero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previo trasferimento delle necessarie risorse da parte del Ministero del lavoro, della salute e delle poli- tiche sociali."»

b) *dopo la lettera d) inserire la seguente:*

«d*-bis*) all'articolo 37, dopo il comma 5, è aggiunto il seguente: "5*- bis*. I programmi formativi erogati ai sensi dell'Accordo di cui al comma 2, sono integrati con la testimonianza di un Testimonial/formatore in materia di salute e sicurezza sul lavoro."»

## (testo 2)

Fedeli

*Al comma 1, lettera d), capoverso «Art. 14», comma 1, apportare le se- guenti modificazioni:*

* + 1. al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole ", e in caso di lavoro retribuito con ritenuta d'acconto in assenza dei requisiti necessari a tal fine";
    2. dopo il primo periodo, inserire il seguente: "Con riferimento al- l'attività dei lavoratori autonomi occasionali, al fine di svolgere attività di mo- nitoraggio e di contrastare forme elusive nell'utilizzo di tale tipologia contrat- tuale, l'avvio dell'attività dei suddetti lavoratori è oggetto di preventiva co- municazione all'Ispettorato territoriale del lavoro, competente per territorio, da parte del committente, mediante sms o posta elettronica. Si applicano le modalità operative di cui all'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo n. 81 del 2015. In caso di violazione degli obblighi di cui al presente comma si applica la sanzione amministrativa da euro 500 ad euro 2.500 in relazione a ciascun lavoratore autonomo occasionale per cui è stata omessa o ritardata la comunicazione. Non si applica la procedura di diffida di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124."

## 13.34 (testo 2)

**Parere 5a non ostativo**

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Ruotolo, Buccarella

*Al comma 1, lettera d), capoverso Art. 14, al comma 2 sostituire il primo periodo con il seguente:*

"2. Per tutto il periodo di sospensione è fatto divieto all'impresa di contrattare con la pubblica amministrazione e con le stazioni appaltanti così come definite dal Codice dei contratti pubblici secondo il Dlgs 18 aprile 2016, n. 50".

## 13.34

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Ruotolo, Buccarella

*Al comma 1, lettera d), capoverso Art. 14, al comma 2 sostituire il primo periodo con il seguente*

"2. Per tutto il periodo di sospensione è fatto divieto all'impresa di contrattare con la pubblica amministrazione e con le stazioni appaltanti così come definite dal Codice dei contratti pubblici secondo il Dlgs 18 aprile 2016,

n. 50, oltre ad inibire la partecipazione alle gare pubbliche indette da quest'ul- time"*.*

## 13.35

Fedeli

*Al comma 1, lettera d), capoverso* «Art. 14»*, al comma 2, sostituire il primo periodo con il seguente:*

«Per tutto il periodo di sospensione è fatto divieto all'impresa di con- trattare con la pubblica amministrazione e con le stazioni appaltanti così co- me definite dal Codice dei contratti pubblici secondo il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, oltre ad inibire la partecipazione alle gare pubbliche indette da quest'ultime.»

## 13.39

Caligiuri, Mallegni

*All'articolo 13, comma 1, lettera d), capoverso art. 14, sostituire il comma 3 con il seguente:*

"3. Qualora siano rilevate violazioni dalle quali derivi la possibilità di adottare i provvedimenti di sospensione di cui al comma 1, il personale ispet- tivo, prima dell'adozione del provvedimento, procede a diffidare il trasgres- sore e l'eventuale obbligato in solido, ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 novembre 1981, n. 689, alla regolarizzazione delle inosservanze comunque materialmente sanabili, entro il termine di trenta giorni dalla data di notifica- zione del verbale".

## 13.44

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Ruotolo, Buccarella

*Al comma 1, lettera d), al capoverso Art. 14, al comma 4 sopprimere il primo periodo*

## (testo 2)

**Parere 5a non ostativo**

Romano, Bressa, Matrisciano, Caligiuri, Causin, Catalfo, Di Girolamo, Di Nicola, Floris, Guidolin, Grassi, Montevecchi, Romagnoli, Ruotolo, Stabile

*Al comma 1, lettera d), capoverso* "Art. 14", comma 14, *sostituire le parole*

«il ricorso si intende accolto» *con le seguenti:* «il provvedimento di sospen- sione perde efficacia»."

## 13.56

Romano, Bressa, Matrisciano, Caligiuri, Causin, Catalfo, Di Girolamo, Di Nicola, Floris, Guidolin, Grassi, Montevecchi, Romagnoli, Ruotolo, Stabile

*Al comma 14, sostituire le parole «il ricorso si intende accolto» con le seguenti:* «il provvedimento di sospensione perde efficacia».

## 13.57

**Parere 5a non ostativo**

Bressa, Romano, Matrisciano, Caligiuri, Causin, Catalfo, Di Girolamo, Di Nicola, Floris, Guidolin, Grassi, Maffoni, Montevecchi, Romagnoli, Ruotolo, Stabile

*Al comma 1, dopo la lettera d) inserire le seguenti:*

## *«d)-bis* all'articolo 18, comma 1, dopo la lettera b), è inserita la seguente:

«b-*bis* nominare con incarico formale il preposto o i preposti per l'ef- fettuazione delle attività di vigilanza di cui all'articolo 19. I contratti e gli ac- cordi collettivi di lavoro possono stabilire l'emolumento spettante al prepo- sto per lo svolgimento delle attività di cui al precedente periodo. Il preposto non può subire pregiudizio alcuno a causa dello svolgimento della propria at- tività.»

## seguente:

***d)*-ter all'articolo 19, comma 1 la lettera a), è sostituita dalla**

«*a)* sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavo- ratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di rilevazione di non conformità comportamentali in ordine alle disposizio- ni e istruzioni impartite dal datore di lavoro e dirigenti ai fini della protezio- ne collettiva e individuale, intervenire per modificare il comportamento non conforme fornendo le necessarie indicazioni di sicurezza. In caso di mancata attuazione delle disposizioni impartite o di persistenza della inosservanza, in- terrompere l'attività del lavoratore e informare i superiori diretti.»

## *d)*-quater all'articolo 19, comma 1, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, dopo la lettera *f)*, è inserita la seguente:

«*f)*-bis*:* in caso di rilevazione di deficienze dei mezzi e delle attrezza- ture di lavoro e di ogni condizione di pericolo rilevata durante la vigilanza, se necessario, interrompere temporaneamente l'attività e, comunque, segnalare tempestivamente al datore di lavoro e al dirigente le non conformità rilevate.»

## *d)*-quinquiesall'articolo 26 dopo il comma 8, è aggiunto il se-

**guente:**

«*8*-bis: Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto

o subappalto, i datori di lavoro appaltatori e subappaltatori devono indicare espressamente al datore di lavoro committente il personale che svolge la fun- zione di preposto.»

## *d)*-sexies all'articolo 37:

* + 1. al comma 5 è aggiunto infine il seguente periodo:

«L'addestramento consiste nella prova pratica, nel caso dell'uso cor- retto e in sicurezza di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale; l'addestramento consiste, inoltre, nella eser- citazione applicata nel caso delle procedure di lavoro in sicurezza. Gli inter- venti di addestramento effettuati dovranno essere tracciati in apposito registro anche informatizzato.»

* + 1. dopo il comma 7-*bis* è aggiunto il seguente:

«*7*-ter*:* per assicurare l'adeguatezza e la specificità della formazione nonché l'aggiornamento periodico dei preposti ai sensi del comma 7, le rela- tive attività formative devono essere svolte interamente con modalità in pre- senza e devono essere ripetute, con cadenza almeno biennale e comunque ogni qualvolta ciò sia reso necessario in ragione dell'evoluzione dei rischi o all'in- sorgenza di nuovi rischi.»

***d)*-septies *all'articolo 55, comma 5:***

1. *alla lettera* c) dopo le parole: »commi 1, 7« è inserito il seguente:

»7-*ter)«*

1. *la lettera d) è sostituita dalla seguente:*

»d) con l'arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.500 a

6.000 euro per la violazione degli articoli 18, comma 1, lettere a), b-*bis*), d) e

1. prima parte, e 26, commi 2,3, primo periodo ed 8-*bis)*.«

## d)-*octies* all'articolo 56, comma 1, lettera a) sono aggiunte infine le seguenti:

»ed f-*bis.«*

## 13.58

**Parere 5a non ostativo**

Bressa, Romano, Matrisciano, Caligiuri, Causin, Catalfo, Di Girolamo, Di Nicola, Floris, Guidolin, Maffoni, Montevecchi, Romagnoli, Ruotolo, Stabile

*Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente: d*-bis all'articolo 37:

* 1. al comma 2 è inserito il seguente capoverso:

"Entro il 30 giugno 2022 la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano adotta un Accordo nel quale provvede all'accorpamento, rivisitazione e modifica degli

Accordi attuativi del presente decreto legislativo in materia di formazione in modo da garantire:

* + 1. L'individuazione della durata, dei contenuti minimi e delle modalità della formazione obbligatoria a carico del datore di lavoro;
    2. L'individuazione delle modalità della verifica finale di appren- dimento obbligatoria per i discenti di tutti i percorsi formativi e di aggiorna- mento obbligatori in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di quelle delle verifiche di efficacia della formazione durante lo svolgimento della prestazio- ne lavorativa."
  1. il comma 7 è sostituito dal seguente:

"Il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti ricevono un'adeguata e spe- cifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro, secondo quanto previsto dall'Ac- cordo di cui all'articolo 37, comma 2, secondo capoverso."

## (testo 3)

Lucidi, De Vecchis, Pizzol, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri, Zuliani, Rufa, Casolati, Ferrero, Corti

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

* + 1. dopo la lettera d) inserire la seguente:

"d*-bis*) all'articolo 50, dopo il comma 3, è aggiunto il seguente: «3*-bis*. Fatti salvi accordi di miglior favore, per l'espletamento del ruolo e lo svolgi- mento delle attribuzioni di cui al comma 1, escluse le lettere a), b), c), d), g), i), e l), è previsto un numero minimo annuo di ore di permesso retribuito a di- sposizione di ogni singolo rappresentante dei lavoratori per la sicurezza pari a:

* + - 1. 48 ore nelle aziende ovvero unità produttive sino a 5 lavoratori;
      2. 96 ore nelle aziende ovvero unità produttive da 6 a 10 lavoratori;
      3. 144 ore nelle aziende ovvero unità produttive da 11 a 20 lavo-

ratori; ratori; ratori; ratori:

* + - 1. 192 ore nelle aziende ovvero unità produttive da 21 a 50 lavo-
      2. 240 ore nelle aziende ovvero unità produttive da 51 a 100 lavo-
      3. 288 ore nelle aziende ovvero unità produttive da 101 a 200 lavo-
      4. nelle aziende ovvero unità produttive che occupano più di 200 la-

voratori il numero minimo di ore annue di permesso retribuito individuale è

aumentato nella misura di ulteriori 5 ore ogni 50 lavoratori oltre i 200, fino a raggiungere 900 ore annue.

Il tempo che il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza utilizza per le attribuzioni di cui al precedente comma 1, lettere a), b), c), d), g), i), ed l), ai fini dei termini e degli istituti previsti dalla contrattazione collettiva nazionale e aziendale, è "orario di lavoro", ivi compreso quanto altro previsto per eventuali missioni ovvero trasferte e relative indennità.

b) alla lettera e), numero 1), sopprimere le parole "previa definizione dei criteri identificativi".

## 13.60

Fedeli

*Al comma 1, lettera e), numero 1), dopo le parole* «criteri identificativi,» *inserire le seguenti* «, sentite le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale per il settore di appartenenza,»*.*

## 13.66

**Parere 5a non ostativo**

Steger, Durnwalder, Laniece

ni:

Al comma 1, lettera e), numero 2), apportare le seguenti modificazio-

* + - * 1. al capoverso *"*8-*bis"*, dopo le parole: "*comunicano*", inserire le se-

## guenti: «nel rispetto delle disposizioni di cui al GDPR UE/2016/679»;

* + - * 1. al capoverso "8-*ter*", aggiungere, in fine, le seguenti parole**: «Per la definizione dei criteri su richiamati si terrà conto del fatto che le im- prese facenti parte degli Organismi Paritetici aderiscono ad un sistema paritetico volontario che ha come obiettivo primario la prevenzione sul luogo di lavoro.»**

## 13.71

**Parere 5a non ostativo**

Fedeli

*Al comma 1, dopo la lettera e), inserire la seguente:*

«e*-bis*) all'articolo 52, comma 3, le parole «entro il 31 dicembre 2009» sono sostituite dalle seguenti «entro il 30 giugno 2022»;"

## 13.74

**Parere 5a non ostativo**

Steger, Durnwalder, Laniece

Al comma 1, dopo la lettera *e)*, inserire la seguente:

## «*e*-bis*)*all'articolo 79, comma 2-*bis*, dopo le parole: *"1° giu- gno 2001"*, sono inserite, in fine, le seguenti: «aggiornato con le edizioni delle norme UNI più recenti».

**13.75**

Marino

*Al comma 1, dopo la lettera e*-bis*), inserire la seguente:*

«e-*bis*) all'articolo 79, comma 2*-bis*, dopo le parole "1 giugno 2001" sono inserite le seguenti: "aggiornato con le edizioni delle norme UNI più recenti".

## 13.82

Romano, Matrisciano, Catalfo, Guidolin, Romagnoli

*Al comma 1, dopo la lettera e), inserire la seguente*:

«e-*bis*) all'articolo 98, comma 1, lettera b), dopo le parole: "Gazzetta Ufficiale n. 245 del 19 ottobre 2000,", sono inserite le seguenti: "ovvero laurea conseguita in tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, ai sensi del regolamento di cui al decreto del Ministro della sanità 17 gennaio 1997, n. 58,";»

## 13.83

Fedeli

*Al comma 1, dopo la lettera e), inserire la seguente:*

"e*-bis*) all'articolo 99, al comma 1, dopo le parole «direzione provin- ciale del lavoro nonché», sono inserite le seguenti: «alle Casse edili e,»;"

## 13.84 (testo 2)

**Parere 5a non ostativo**

Toffanin, Floris, Gallone

*Al comma 1, dopo la lettera e), inserire la seguente:*

"e*-bis*) all'articolo 99, dopo il comma 1 è inserito il seguente: "1.1. I soggetti destinatari della notifica preliminare di cui al comma

1 la trasmettono alla cassa edile territorialmente competente."."

## 13.84

Toffanin, Floris, Gallone

*Al comma 1, alla lettera f) dopo le parole*: "all'articolo 99,", *inserire le seguenti:*

«al comma 1, dopo le parole "direzione Provinciale del Lavoro non- ché", sono inserite le parole: "alle Casse Edili e," e».

## 13.85

Pittella

*Al comma 1, dopo la lettera f) inserire la seguente:*

«f*-bis*) all'articolo 79, dopo il comma 2, è inserito il seguente:

»2.1. Il decreto di cui al comma 2 è adottato entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione.".«

## 13.86

Pittella

*Al comma 1, dopo la lettera f), inserire la seguente:*

«f*-bis*) all'articolo 79, al comma 2*-bis*, dopo le parole "1° giugno 2001" sono inserite le seguenti ", aggiornato con le edizioni delle norme UNI più recenti".

## 13.90

De Poli

*All'Allegato I di cui all'articolo 13, comma 1, lett. g) sopprimere il numero 12.*

## 13.97

**Parere 5a non ostativo**

De Petris, Errani, Grasso, Laforgia, Ruotolo, Buccarella

*All'Allegato I, dopo il punto 12 inserire il seguente* «12*-bis* Mancata notifi- ca all'organo di vigilanza prima dell'inizio dei lavori che possono comportare il rischio di esposizione all'amianto";

## 13.106

**Parere 5a con- trario art. 81**

Ricciardi, Puglia, Matrisciano

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1*-bis*. Al comma 3 dell'articolo 7*-quater* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, sono aggiunte, in fine, i seguenti periodi: "L'attività di vigilanza nei luoghi di lavoro, secondo canoni di buon andamento ed eco- nomicità, viene svolta dalla struttura organizzativa di cui alla lettera c) del comma 2, diretta da ingegnere con laurea magistrale o specialistica. L'ufficio espleta tutte le attività afferenti alla struttura organizzativa ad esclusione del- la vigilanza sull'attività del medico competente ed in particolare in merito al giudizio relativo alla mansione specifica. Quest'ultima attività, viene gestita in autonomia dal dirigente medico con specializzazione in medicina del lavo-

ro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o specializzazione equipollente secondo l'organizzazione aziendale di riferimento."»

## 13.107

Marino

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1*-bis*. Il decreto di cui all'articolo 79, comma 2, del D.lgs. 09 aprile 2008, n. 81, è adottato entro 30 giorni dalla data di approvazione della legge di conversione del presente decreto».

## 13.108

Romano, Bressa, Matrisciano, Causin, Catalfo, Di Girolamo, Di Nicola, Guidolin, Montevecchi, Romagnoli, Ruotolo, Stabile

*Al comma 2, aggiungere, infine, il seguente periodo:* «Il datore di lavoro è tenuto a corrispondere la retribuzione e a versare i relativi contributi ai lavo- ratori interessati dall'effetto del provvedimento di sospensione.»

## 13.123

Ripamonti, Bruzzone, Campari, Corti, Rufa, Sudano, Montani, Borghesi, Siri, Bagnai, De Vecchis, Alessandrini, Pizzol, Romeo, Zuliani, Casolati, Lucidi, Ferrero

*Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:*

"*6*-bis. Per il ripristino della funzionalità e la messa in sicurezza del- l'impianto funiviario di Savona in concessione alla Società Funivie S.p.A. di cui all'articolo 94*-bis* del decreto- legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, è autorizzata la spesa di 1.000.000,00 di euro per l'anno 2021. Agli oneri derivanti dalla presente di- sposizione si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 10, comma 1, della legge 8 giugno 1978, n. 297.".

*Conseguentemente, al comma 6, le parole* "dal presente articolo" *sono sostituite dalle seguenti*: "dai commi 1, 2, 3, 4 e 5".

## 13.0.6

**Parere 5a con- trario art. 81**

Quagliariello

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

"*Articolo 13*-bis

*(Misure per garantire il livello dei servizi in materia sanitaria)*

1. *Per concorrere con un livello di finanziamento più adeguato alla tipologia ed al volume degli interventi emergenziali e di ripresa delle attività ordinarie necessari per l'anno 2021, il livello del finanziamento del fabbiso- gno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato è incrementato di euro 1.117.670.784,96, eccezionalmente, per l'anno 2021. Al relativo finanziamen- to accedono tutte le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in deroga alle disposizioni legislative che stabiliscono per le autonomie speciali il concorso regionale e provinciale al finanziamento sanitario corrente, sulla base delle quote d'accesso al fabbisogno sanitario indistinto corrente rilevate per l'anno 2021."*

2. All'onere si provvede mediante riduzione di euro 1.117.670.784,96 dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1, dell'articolo 16 del presente decreto per l'anno 2021.

*Conseguentemente:*

1. *è abrogato il comma 1, dell'articolo 16 del presente decreto;*
2. *è incrementato lo stanziamento di cui all'articolo 1, com- ma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 per l'anno 2021 per euro 182.329.215,04.*

## 13.0.7

**Parere 5a con- trario art. 81**

Mangialavori, Caligiuri, Siclari

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

"*Articolo 13*-bis

*(Misure per garantire il livello dei servizi in materia sanitaria)*

*1. Per concorrere con un livello di finanziamento più adeguato alla tipologia ed al volume degli interventi emergenziali e di ripresa delle attività ordinarie necessari per l'anno 2021, il livello del finanziamento del fabbiso- gno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato è incrementato di euro 1.117.670.784,96, eccezionalmente, per l'anno 2021. Al relativo finanziamen- to accedono tutte le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in deroga alle disposizioni legislative che stabiliscono per le autonomie speciali*

*il concorso regionale e provinciale al finanziamento sanitario corrente, sulla base delle quote d'accesso al fabbisogno sanitario indistinto corrente rilevate per l'anno 2021."*

2. All'onere si provvede mediante riduzione di euro 1.117.670.784,96 dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1, dell'articolo 16 del presente decreto per l'anno 2021.

*Conseguentemente:*

1. *è abrogato il comma 1, dell'articolo 16 del presente decreto;*
2. *è incrementato lo stanziamento di cui all'articolo 1, com- ma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 per l'anno 2021 per euro 182.329.215,04.*

## (testo 2)

**Parere 5a non ostativo**

Iannone, de Bertoldi, Maffoni, Drago

*Aggiungere il seguente articolo:*

*Articolo 13.bis*

*(Disposizioni in materia di sa- lute e sicurezza nei luoghi di lavoro)*

*All'articolo 18 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, sono apportate le seguenti modificazioni:*

* + - 1. *I Dirigenti delle Istituzioni Scolastiche sono esentati da qualsiasi responsabilità civile, amministrativa e penale qualora abbiano tempe- stivamente richiesto gli interventi strutturali e di manutenzione di cui al comma 3, necessari per assicurare la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati, adottando le misure di carattere gestionale di propria com- petenza nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente. In ogni caso gli interventi relativi all'installazione degli impianti e alla loro ve- rifica periodica e gli interventi strutturali e di manutenzione riferiti ad aree e spazi degli edifici non assegnati alle Istituzioni Scolastiche non- ché ai vani e locali tecnici e ai tetti e sottotetti delle sedi delle Istituzioni Scolastiche restano a carico dell'amministrazione tenuta, ai sensi delle norme o delle convenzioni vigenti, alla loro fornitura e manutenzione. Qualora i Dirigenti, sulla base della valutazione svolta, con la diligenza del buon padre di famiglia, rilevino la sussistenza di un pericolo grave e immediato, possono interdire parzialmente o totalmente l'utilizzo dei locali e degli edifici assegnati, nonché ordinarne l'evacuazione, dando- ne tempestiva comunicazione all'amministrazione tenuta, ai sensi delle norme o delle convenzioni vigenti, alla loro fornitura e manutenzione,*

*nonché alla competente autorità di pubblica sicurezza. Nei casi di cui al periodo precedente non si applicano gli articoli 331, 340 e 658 del codice penale.*

* + - 1. *Per le sedi delle Istituzioni Scolastiche, la valutazione dei rischi strutturali degli edifici e l'individuazione delle misure necessarie a pre- venirli sono di esclusiva competenza dell'amministrazione tenuta, ai sensi delle norme o delle convenzioni vigenti, alla loro fornitura e ma- nutenzione. Il documento di valutazione di cui al comma 2 è redatto dal datore di lavoro congiuntamente all'amministrazione tenuta, ai sensi delle norme o delle convenzioni vigenti, alla loro fornitura e manuten- zione. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di con- certo con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentita la Con- ferenza Stato-città ed autonomie locali, con proprio decreto da adotta- re entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, stabilisce le modalità di valutazione congiunta dei rischi connessi agli edifici scolastici."*

## 13.0.24

Iannone, de Bertoldi, Maffoni, Drago

*Aggiungere il seguente articolo:*

**Articolo 13.bis (*Disposizioni in materia di sa-***

### *lute e sicurezza nei luoghi di lavoro*)

All'articolo 18 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, sono ap- portate le seguenti modificazioni:

1. I Dirigenti delle Istituzioni Scolastiche sono esentati da qualsiasi re- sponsabilità civile, amministrativa e penale qualora abbiano tempestivamente richiesto gli interventi strutturali e di manutenzione di cui al comma 3, neces- sari per assicurare la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati, adottando le misure di carattere gestionale di propria competenza. In ogni caso gli inter- venti relativi all'installazione degli impianti e alla loro verifica periodica e gli interventi strutturali e di manutenzione riferiti ad aree e spazi degli edifici non assegnati alle Istituzioni Scolastiche nonché ai vani e locali tecnici e ai tetti e sottotetti delle sedi delle Istituzioni Scolastiche restano a carico dell'ammi- nistrazione tenuta, ai sensi delle norme o delle convenzioni vigenti, alla lo- ro fornitura e manutenzione. Qualora i Dirigenti, sulla base della valutazione svolta, con la diligenza del buon padre di famiglia, rilevino la sussistenza di un pericolo grave e immediato, possono interdire parzialmente o totalmente l'utilizzo dei locali e degli edifici assegnati, nonché ordinarne l'evacuazione,

dandone tempestiva comunicazione all'amministrazione tenuta, ai sensi delle norme o delle convenzioni vigenti, alla loro fornitura e manutenzione, nonché alla competente autorità di pubblica sicurezza. Nei casi di cui al periodo pre- cedente non si applicano gli articoli 331, 340 e 658 del codice penale.

1. Per le sedi delle Istituzioni Scolastiche, la valutazione dei rischi strutturali degli edifici e l'individuazione delle misure necessarie a prevenirli sono di esclusiva competenza dell'amministrazione tenuta, ai sensi delle nor- me o delle convenzioni vigenti, alla loro fornitura e manutenzione. Il docu- mento di valutazione di cui al comma 2 è redatto dal datore di lavoro congiun- tamente all'amministrazione tenuta, ai sensi delle norme o delle convenzioni vigenti, alla loro fornitura e manutenzione. Il Ministro dell'istruzione, dell'u- niversità e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politi- che sociali, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, con proprio decreto da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, stabilisce le modalità di valutazione congiunta dei ri- schi connessi agli edifici scolastici."

## 13.0.28

**Parere 5a con- trario art. 81**

Pirro, Marinello, Giuseppe Pisani, Puglia, Lorefice, Matrisciano

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 13-*bis***

(*Disposizioni in materia di assistenza sanitaria aziendale)*

1. È nulla qualunque pattuizione o clausola che, nei contratti di assi- curazione sanitaria a beneficio del lavoratore stipulati fra datori di lavoro e imprese assicuratrici, obbliga i lavoratori ad avvalersi di professionisti e strut- ture convenzionate con le imprese assicuratrici. La nullità della clausola non comporta la nullità del contratto. Le previsioni contenute nelle clausole nulle sono sostituite di diritto da previsioni che consentono al lavoratore assicurato di avvalersi delle prestazioni di un professionista o una struttura non conven- zionati con le imprese assicuratrici e di ricevere il rimborso del corrispettivo pagato o di parte di questo.
2. Il rimborso del corrispettivo pagato dal lavoratore a favore di un professionista o struttura non convenzionati non può essere inferiore a quello previsto dall'impresa assicuratrice per il medesimo tipo di prestazione in caso di tutela assicurativa diretta, fermi restando i massimali e i limiti contrattual- mente previsti. Qualunque clausola o pattuizione contraria a quanto disposto dal primo periodo è nulla. La nullità della clausola non comporta la nullità del contratto.
3. La presente disposizione si applica ai nuovi contratti di assicurazio- ne, ai rinnovi contrattuali e, in ogni caso, diviene operativa decorso un anno dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.»

# Art. 15

## 15.0.3

Pergreffi, Montani, Bagnai, Siri, Borghesi, Romeo, Alessandrini, Pizzol, De Vecchis, Zuliani, Rufa, Casolati, Lucidi, Ferrero, Corti

*Dopo l'articolo 15 inserire il seguente:*

«Art.15-*bis*

Al fine di garantire la prosecuzione in sicurezza dell'attività didat- tica in presenza nelle scuole di ogni ordine e grado ed il superamento dei maggiori pericoli connessi al contenimento della diffusione del virus SARS- CoV-2, il termine ultimo per la rendicontazione degli interventi finanziati dal- l'Avviso Pubblico n. 26811 del 06/08/2021 del Ministero dell'Istruzione "Per l'assegnazione agli Enti Locali, Titolari di competenze Relative all'Edilizia Scolastica ai sensi della l. 11/01/1996 n.23 per affitti, noleggi di strutture mo- dulari temporanee e lavori di messa in sicurezza e adeguamento di spazi e aule di edifici pubblici adibiti ad uso scolastico per l'anno scolastico 2021-2022" è prorogato al 30 giugno 2022.»

## (testo 2)

de Bertoldi, Maffoni, Drago

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

Art.15*-bis*

(Misure urgenti in favore de- gli Enti privati di previdenza obbligatoria)

* + - 1. Gli enti privati di previdenza obbligatoria, di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994 n.509 e al decreto legislativo 10 febbraio 1996,

n. 103 possono prevedere, anche in deroga all'articolo 3, comma 2 del decreto legislativo 30 giugno n. 509 del 1994, con apposita delibera consi- liare corredata da una nota che specifichi il relativo impatto attuariale da in-

viare ai Ministeri competenti per la dovuta informativa, iniziative specifiche di assistenza ai propri iscritti che si trovino in condizioni di quarantena o di isolamento su indicazione delle autorità sanitarie ovvero che abbiano subito una comprovata riduzione della propria attività per effetto **di emergen- ze sanitarie o eventi calamitosi dichiarati dai ministri competenti.**

* + - 1. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo gli enti possono provvedere anche mediante utilizzo di ulteriori somme fino al 5% dei rendimenti medi annui rilevati nel bilancio consuntivo del quinquennio precedente, fermo restando il rispetto del requisito della riserva legale di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c, del decreto legislativo 30 giugno 1999, n. 509 e salva la verifica di sostenibilità attuariale prevista dalla normativa vigente».

## 15.0.8

Pesco, D'Angelo, Puglia

*Dopo l'articolo, inserire i seguenti:*

**«Art. 15-*bis***

*(Disposizioni per favorire la circolazio- ne degli immobili di provenienza donativa)*

1. Al codice civile sono apportate le seguenti modificazioni: a)all'articolo 561, primo comma, dopo le parole: «n. 8 dell'art. 2652»

sono inserite le seguenti: «e salvo che tutti coloro che sarebbero stati legitti- mari ove, al momento della donazione si fosse aperta la successione del do- nante, abbiano rinunciato, nei modi previsti dall'articolo 563, ad avvalersi di tale liberazione» e le parole: «dopo venti anni» sono sostituite dalle seguenti:

«dopo cinque anni»;

1. all'articolo 563 le parole: «non sono trascorsi venti anni» sono sostituite dalle seguenti: «non sono trascorsi cinque anni» e dopo il quarto comma sono aggiunti, in fine, i seguenti: «Il diritto ad agire in restituzione è rinunciabile anche durante la vita del donante. Se tutti coloro che sarebbero stati legittimari ove, al momento della donazione si fosse aperta la successione del donante, hanno rinunciato all'azione di restituzione, la stessa non può es- sere richiesta dai legittimari ulteriori o sopravvenuti nei confronti degli aventi causa dal donatario, fermo quanto previsto dall'articolo 562. La rinunzia al- l'azione di restituzione sconta l'imposta di registro in misura fissa.

In ogni caso l'azione di restituzione non si applica alle liberalità che risultano da atti diversi da quelli previsti dall'articolo 769.»;

1. all'articolo 2652, primo comma, numero 8) al primo periodo, so- no aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, fermo quanto disposto dal penulti- mo e ultimo comma dell'articolo 563.»;
2. all'articolo 2655, dopo il primo comma è inserito il seguente: «Si deve, inoltre, annotare, in margine alla trascrizione della relativa donazione, la rinuncia alla azione di restituzione prevista dall'articolo 563».

**Art. 15*-ter***

*(Norma transitoria)*

1. Il diritto ad agire in opposizione alle donazioni già stipulate alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto è as- soggettato al termine di cinque anni a decorrere dalla entrata in vigore della legge di conversione stessa, indipendentemente dal momento in cui è sorto.».

# Art. 16

## 16.1

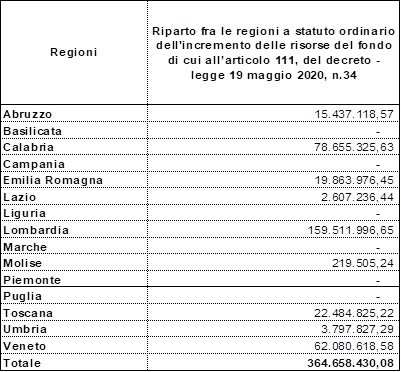
**Parere 5a con- trario art. 81**

Manca, Misiani

*All'articolo 16, apportare le seguenti modifiche:*

1. *al comma 1, sostituire le parole:«* 1.300 milioni di» *con le seguen- ti:«* 935.341.569,92 »
2. *Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:« 3*-bis*.* Il fondo di cui all'articolo 111, del decreto - legge 19 maggio 2020, n.34 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77 è incrementato di euro 364.658.430,08 per l'anno 2021 per le regioni a statuto ordinario. Le risorse sono destinate al finanziamento degli investimenti regionali. Le risorse sono ripartite secondo la tabella A, allegata.".

## Allegato - Tabella A



## 16.2

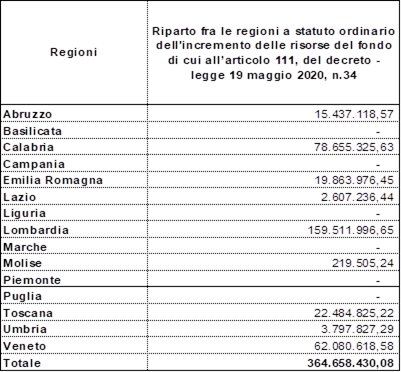
**Parere 5a con- trario art. 81**

Fazzolari, de Bertoldi, Maffoni, Drago

*1. Dopo il comma 3, inserire il seguente:* "3-*bis*. Il fondo di cui all'articolo 111, del decreto - legge 19 maggio 2020, n.34 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77 è incrementato di euro 364.658.430,08 per l'anno 2021 per le regioni a statuto ordinario. Le risorse sono destinate al fi- nanziamento degli investimenti regionali. Le risorse sono ripartite secondo la tabella A, allegata."

2. All'onere si provvede mediante riduzione di euro 364.658.430,08 dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 16 del presente decreto per l'anno 2021.

## Tabella A



## 16.3

**Parere 5a con- trario art. 81**

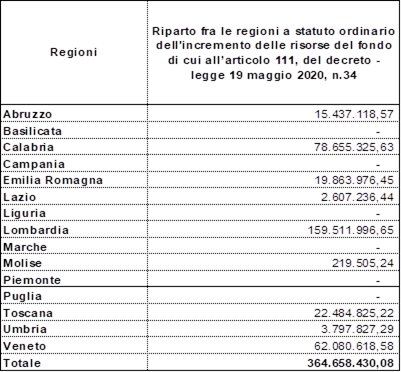
Mangialavori, Caligiuri, Siclari

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

"3 bis. Il fondo di cui all'articolo 111, del decreto - legge 19 maggio 2020, n.34 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77 è incrementato di euro 364.658.430,08 per l'anno 2021 per le regioni a statuto ordinario. Le risorse sono destinate al finanziamento degli investimenti regio- nali. Le risorse sono ripartite secondo la tabella A, allegata.".

Conseguentemente, all'onere si provvede mediante riduzione di euro 364.658.430,08 dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 16 del presente decreto per l'anno 2021.

## Tabella A



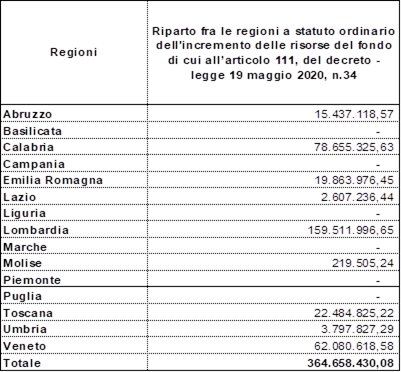
**16.9**

Rivolta, Bagnai, Montani, Siri, Borghesi, De Vecchis, Pizzol, Romeo, Alessandrini, Zuliani, Rufa, Casolati, Lucidi, Ferrero, Corti

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3*-bis*. Il fondo di cui all'articolo 111, del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77, è incrementato di euro 364.658.430,08 per l'anno 2021 per le regioni a sta- tuto ordinario. Le risorse sono destinate al finanziamento degli investimenti regionali. Le risorse sono ripartite secondo la tabella A, allegata. All'onere derivante dalle disposizioni di cui al precedente periodo si provvede mediante riduzione di euro 364.658.430,08 del Fondo per lo Sviluppo e la coesione di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88.»

## Tabella A



## 16.10 (testo 3)

**Parere 5a non ostativo**

Pittella

*Dopo il comma 3, inserire i seguenti:*

3*-bis*. In considerazione dell'urgenza di rafforzare la capacità ammi- nistrativa delle pubbliche amministrazioni, le amministrazioni titolari di in- terventi previsti nel PNRR, ivi incluse le Regioni e gli enti locali, possono utilizzare le graduatorie ancora vigenti di concorsi per dirigenti di seconda fascia e funzionari banditi anche da altre pubbliche amministrazioni mediante scorrimento delle stesse nel limite delle assunzioni effettuabili ai sensi della normativa assunzionale vigente.

## 16.10 (testo 2)

Pittella

*Dopo il comma 3, inserire i seguenti:*

3*-bis*. In considerazione dell'urgenza di rafforzare la capacità ammi- nistrativa delle pubbliche amministrazioni, le amministrazioni titolari di inter- venti previsti nel PNRR, ivi incluse le Regioni e gli enti locali, nei limiti delle

risorse disponibili e nel rispetto della programmazione triennale 2022-2023, sono autorizzate ad assumere soggetti idonei non vincitori presenti nelle gra- duatorie ancora vigenti di concorsi per dirigenti e funzionari banditi anche da altre pubbliche amministrazioni.

## 16.13

**Parere 5a con- trario art. 81**

Steger, Unterberger, Durnwalder, Laniece

*Sostituire il comma 7 con il seguente:*

«7. In attuazione dell'accordo tra il Ministro dell'economia e delle finanze, la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e le Province autono- me di Trento e di Bolzano in materia di finanza pubblica per gli anni 2022 e successivi, la somma spettante, a titolo definitivo, a ciascuna Provincia auto- noma con riferimento alle entrate erariale derivanti dalla raccolte dei giochi con vincita in denaro di natura non tributaria per gli anni antecedenti all'anno 2022 è pari a 90 milioni di euro per la Provincia autonoma di Trento e 100 milioni di euro per la Provincia autonoma di Bolzano.»

## 16.1000/1 (testo 2)

**Parere 5a non ostativo**

Manca

*Dopo il comma 8* -octies*, inserire il seguente:*

*«8-nonies.* Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolza- no entro il 23 dicembre 2021 trasmettono al Ministero della salute una rela- zione dettagliata, attestante le prestazioni assistenziali destinate a fronteggia- re l'emergenza epidemiologica da COVID-19 erogate nell'anno 2021 ai sensi del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, del decre-

to legge 22 marzo 2021 n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021 n. 69 e del decreto legge 25 maggio 2021, n.73 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106. Entro il 31 dicembre 2021, il Ministero della salute verifica la coerenza delle informazioni ivi contenu- te con le attività assistenziali previste dalla citata normativa, con particolare riferimento al previsto recupero delle liste d'attesa, favorito dal progressivo attenuamento dell'impatto sui servizi sanitari regionali dell'emergenza epide- miologica da COVID-19 e dal previsto rafforzamento strutturale dei servizi sanitari regionali. Sulla base delle risultanze della verifica operata dal Mini- stero della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono rendere disponibili per i rispettivi servizi sanitari le risorse correnti

a valere sul Fondo sanitario nazionale 2021 previste dalla normativa sopra ri- portata per tutte le attività assistenziali rese dai rispettivi sanitari regionali nel 2021, prescindendo dalle singole disposizioni in relazione a ciascuna linea di finanziamento. Nel caso in cui la relazione sia incompleta o non sia trasmessa nel termine previsto dal primo periodo, la verifica si intende effettuata con esito negativo. Le regioni e le province autonome dì Trento e di Bolzano assi- curano in ogni caso l'erogazione delle prestazioni assistenziali negli anni 2021 e 2022 nell'ambito delle risorse finanziarie previste a legislazione vigente e senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.»

## 16.1000/1

Manca

*All'emendamento 16.1000, capoverso art. 16*-bis*, dopo il comma 8 è ag- giunto, infine, il seguente comma:*

«8*-bis*. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano entro il 23 dicembre 2021 trasmettono al Ministero della salute una relazione det- tagliata, attestante le prestazioni assistenziali destinate a fronteggiare l'emer- genza epidemiologica da COVID-19 erogate nell'anno 2021 ai sensi del de- creto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, del decreto legge

22 marzo 2021 n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021 n. 69 e del decreto legge 25 maggio 2021, n.73 convertito, con modifi- cazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106. Entro il 31 dicembre 2021, il Mi- nistero della salute verifica la coerenza delle informazioni ivi contenute con le attività assistenziali previste dalla citata normativa, con particolare riferi- mento al previsto recupero delle liste d'attesa, favorito dal progressivo atte- nuamento dell'impatto sui servizi sanitari regionali dell'emergenza epidemio- logica da COVID-19 e dal previsto rafforzamento strutturale dei servizi sani- tari regionali. Sulla base delle risultanze della verifica operata dal Ministero della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono rendere disponibili per i rispettivi servizi sanitari le risorse correnti a valere sul Fondo sanitario nazionale 2021 previste dalla normativa sopra riportata per tutte le attività assistenziali rese dai rispettivi sanitari regionali nel 2021, prescindendo dalle singole disposizioni in relazione a ciascuna linea di finan- ziamento. Nel caso in cui la relazione sia incompleta o non sia trasmessa nel termine previsto dal primo periodo, la verifica si intende effettuata con esito negativo. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano assicu- rano in ogni caso l'erogazione delle prestazioni assistenziali negli anni 2021 e 2022 nell'ambito delle risorse finanziarie previste a legislazione vigente e senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.»

## 16.1000/2

Bernini, Toffanin, Sciascia, Perosino, Floris, De Poli, Serafini, Aimi, Alderisi, Barachini, Barboni, Berardi, Binetti, Caliendo, Caligiuri, Cangini, Cesaro, Craxi, Dal Mas, Damiani, De Siano, Fazzone, Ferro, Galliani, Gallone, Gasparri, Ghedini, Giammanco, Giro, Mallegni, Mangialavori, Masini, Alfredo Messina, Minuto, Modena, Pagano, Papatheu, Paroli, Rizzotti, Ronzulli, Saccone, Schifani, Siclari, Stabile, Tiraboschi, Vitali

*All'emendamento 16.1000, alla lettera b), dopo il capoverso "8*-octies*", aggiungere il seguente:*

«8*-novies*. All'articolo 49 del decreto legislativo 21 novembre 2007,

n. 231, al comma 3*-bis*, le parole: "1°gennaio 2022", sono sostituite dalle se- guenti: "1°gennaio 2023".»

## 16.1000

**Parere 5a non ostativo**

I RELATORI

*All'articolo16 apportare le seguenti modificazioni:*

1. **al comma 7**, le parole: "a ciascuna provincia autonoma con riferi- mento alle entrate erariali derivanti dalla raccolta dei giochi con vincita in de- naro di natura non tributaria per gli anni antecedenti all'anno 2022 è pari a 50 milioni di euro da erogare nell'anno 2021", sono sostituite dalle parole: "alle province autonome di Trento e Bolzano con riferimento alle entrate erariali derivanti dalla raccolta dei giochi con vincita in denaro di natura non tributaria per gli anni antecedenti all'anno 2022 è pari a 90 milioni di euro per la Pro- vincia autonoma di Trento e a 100 milioni di euro per la Provincia autonoma di Bolzano da attribuire nell'anno 2021".

## dopo il comma 8, inserire i seguenti:

8*-bis*. Al fine di accompagnare il processo di efficientamento della riscossione delle entrate proprie, ai comuni della Regione Siciliana è destina- to un contributo di natura corrente, nel limite complessivo massimo di 150 milioni di euro per l'anno 2021.

8*-ter*. Ai fini del riparto, i comuni sono raggruppati in fasce sulla base del rapporto tra le previsioni definitive del Fondo Crediti di Dubbia Esigibi- lità di parte corrente e le Entrate correnti dell'esercizio finanziario 2019, as-

segnando a ciascuna fascia la seguente misura percentuale del contributo di cui al comma 1:

1. 10% alla fascia comprendente i comuni per i quali il rapporto sia compreso tra il 3,2 e il 6,4 per cento;
2. 20% alla fascia comprendente i comuni per i quali il rapporto sia compreso tra il 6,5 e il 9,6 per cento;
3. 65% alla fascia comprendente i comuni per i quali il rapporto sia oltre il 9,6 per cento;
4. 5% alla fascia comprendente i comuni che si trovano in condi- zione di dissesto finanziario, o che hanno fatto ricorso alla procedura prevista dall'art. 243 bis del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e non rientrano nelle ipotesi di cui alle lettere da a) a c);

e individuando, all'interno di ogni singola fascia, il contributo spet- tante a ciascun comune in proporzione al disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2019, al netto dei contributi di cui all'art. 52 del decreto legge n. 73/2021 e di cui all'art. 38 del decreto legge n. 34/2019.

8*-quater*. Il contributo di cui al comma 8*-ter*, da destinare alla ridu- zione del disavanzo, è ripartito entro 5 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge con decreto del Ministero dell'in- terno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza Stato città ed autonomie locali, sulla base dei rendiconti 2019 inviati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP), anche su dati di pre-consuntivo, e non può essere superiore al disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2019. A seguito dell'utilizzo del contributo, l'eventuale mag- giore ripiano del disavanzo di amministrazione applicato al primo esercizio del bilancio di previsione rispetto a quanto previsto dai piani di rientro, può non essere applicato al bilancio degli esercizi successivi.

8*-quinquies*. Ai comuni sede di capoluogo di città metropolitana con disavanzo procapite risultante dai rendiconti 2020 o dall'ultimo rendiconto disponibile, inviati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP), anche su dati di pre-consuntivo, superiore a euro 700, è riconosciuto un con- tributo complessivo di 150 milioni di euro nell'anno 2021 da ripartire in pro- porzione all'entità del predetto disavanzo, al netto dei contributi di cui all'ar- ticolo 53 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modifica-

zioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, e del comma 775 dell'articolo 1 della

legge 30 dicembre 2020, n. 178, dell'articolo 52 del decreto-legge 5 maggio

2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106

e dell'articolo 38, comma 1*-septies* del decreto legge 34 del 30 aprile 2019, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58. Il contributo di cui al primo periodo, da destinare alla riduzione del disavanzo, è ripartito entro 5 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge con decreto del Ministero dell'interno di concerto con il Mini- stero dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza Stato-città ed

autonomie locali. A seguito dell'utilizzo del contributo, l'eventuale maggiore ripiano del disavanzo di amministrazione applicato al primo esercizio del bi- lancio di previsione rispetto a quanto previsto dai piani di rientro, può non essere applicato al bilancio degli esercizi successivi.

8*-sexies*. Il contributo di cui ai commi 8*-bis* e 8*-quinquies*. è iscritto in bilancio anche nel corso dell'esercizio o della gestione provvisoria. Le relative variazioni di bilancio possono essere deliberate sino al 31 dicembre 2021, in deroga a quanto previsto dall'articolo 175, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

8*-septies*. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito per l'anno 2021 un fondo con una dotazione di 600 milioni di euro quale contributo statale a titolo definitivo alle ulteriori spese sanita- rie collegate all'emergenza rappresentate dalle regioni e province autonome nell'anno 2021. Al finanziamento di cui al presente comma accedono tutte le regioni e province autonome in deroga alle disposizioni legislative che stabi- liscono per le autonomie speciali il concorso regionale e provinciale al finan- ziamento sanitario corrente secondo una ripartizione da definire sulla base di apposita intesa in sede di Conferenza permanete per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano da adottarsi entro il 31 dicembre 2021. Il Ministero dell'economia e delle finanze provvede all'e- rogazione alle Regioni e alle Province autonome delle relative spettanze. Le somme acquisite dalle Regioni e Province autonome a valere sul fondo di cui al primo periodo del presente comma concorrono alla valutazione dell'equili- brio finanziario per l'anno 2021 dei rispettivi servizi sanitari.

8*-octies*. Le disposizioni di cui all'articolo 29 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021,

n. 106, si interpretano nel senso che le autonomie speciali accedono al finan- ziamento con oneri a carico dello Stato per gli anni 2021 e 2022, in deroga alle disposizioni legislative vigenti in materia di compartecipazione al finan- ziamento della spesa sanitaria corrente, nonché alle condizioni di erogabilità delle somme ivi previste. Il finanziamento è erogato per stati di avanzamento delle attività secondo il cronoprogramma approvato e verificato dal Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza. In caso di man- cato completamento delle attività di cui al medesimo articolo 29 nel termine perentorio del 31 dicembre 2022, come accertato dal Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, la regione o la provincia au- tonoma interessata decade dal diritto al finanziamento per la quota non ma- turata che, con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è riassegnata alle regioni e province autonome che abbiano completato le attività di cui allo stesso articolo 29, per quota d'ac- cesso al fabbisogno sanitario standard dell'anno di riferimento.

1. **il comma 11, è sostituto dal seguente: 11.** Agli oneri derivanti dai commi 1,2, 3, 7, limitatamente a 100 milioni di euro per il 2021, 9 e 10, si provvede ai sensi dell'articolo 17.
2. **dopo il comma 11, inserire il seguente: 11*-bis***. Agli oneri deri- vanti dai commi 7, limitatamente a 90 milioni di euro per l'anno 2021, 8*-bis*, 8*-quinquies* e 8*-septies*, pari complessivamente a 990 milioni di euro per l'an- no 2021, si provvede:
3. quanto a 310 milioni di euro per l'anno 2021, mediante corrispon- dente riduzione del fondo di cui all'articolo 26, comma 10 del decreto-legge del 19 maggio 2020, n. 34 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77;
4. quanto a 380 milioni di euro per l'anno 2021 mediante corrispon- dente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 290, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.
5. quanto a 94 milioni di euro per l'anno 2021, mediante corrisponden- te riduzione del fondo di cui all'articolo 9*-quater*, comma 4 del decreto-legge del 28 ottobre 2020, n. 137 convertito, con modificazioni, dalla legge 18 di- cembre 2020, n. 176;
6. quanto a 116 milioni di euro per l'anno 2021, mediante corri- spondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 32, comma 1 del decreto-legge del 25 maggio 2021, n. 73 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106;
7. quanto a 45 milioni di euro per l'anno 2021 mediante corrispon- dente utilizzo delle risorse del Fondo istituito nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 34*-ter*, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;
8. quanto a 25 milioni di euro per l'anno 2021 mediante corrispon- dente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;
9. quanto a 20 milioni di euro per l'anno 2021, mediante corrispon- dente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscrit- to, ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previ- sione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

## I RELATORI

## 16.14

**Parere 5a con- trario art. 81**

Manca

*Dopo il comma 8, inserire il seguente*:

«8*-bis*. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano entro il 23 dicembre 2021 trasmettono al Ministero della salute una relazione det- tagliata, attestante le prestazioni assistenziali destinate a fronteggiare l'emer- genza epidemiologica da COVID-19 erogate nell'anno 2021 ai sensi del de- creto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, del decreto legge

22 marzo 2021 n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021 n. 69 e del decreto legge 25 maggio 2021, n.73 convertito, con modifi- cazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106. Entro il 31 dicembre 2021, il Mi- nistero della salute verifica la coerenza delle informazioni ivi contenute con le attività assistenziali previste dalla citata normativa, con particolare riferi- mento al previsto recupero delle liste d'attesa, favorito dal progressivo atte- nuamento dell'impatto sui servizi sanitari regionali dell'emergenza epidemio- logica da COVID-19 e dal previsto rafforzamento strutturale dei servizi sani- tari regionali. Sulla base delle risultanze della verifica operata dal Ministero della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono rendere disponibili per i rispettivi servizi sanitari le risorse correnti a valere sul Fondo sanitario nazionale 2021 previste dalla normativa sopra riportata per tutte le attività assistenziali rese dai rispettivi sanitari regionali nel 2021, prescindendo dalle singole disposizioni in relazione a ciascuna linea di finan- ziamento. Nel caso in cui la relazione sia incompleta o non sia trasmessa nel termine previsto dal primo periodo, la verifica si intende effettuata con esito negativo. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano assicu- rano in ogni caso l'erogazione delle prestazioni assistenziali negli anni 2021 e 2022 nell'ambito delle risorse finanziarie previste a legislazione vigente e senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.»

## 16.15

Fazzolari, de Bertoldi, Maffoni, Drago

*Dopo il comma 8, inserire il seguente:*

"8-*bis*. In considerazione degli effetti negativi sugli investimenti de- terminati dall'emergenza da COVID-19, per il solo esercizio 2020, alle regioni di cui al comma 779 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, che non abbiano incrementato gli impegni delle spese per investimento nella mi-

sura di cui al comma 780 della medesima legge, non si applicano le sanzioni di cui all'articolo 1, comma 475, della legge 11 dicembre 2016, n. 232".

## 16.16

**Parere 5a con- trario art. 81**

Pittella, Manca

*Dopo il comma 10, aggiungere i seguenti:*

10*-bis*. Al fine di accompagnare il processo di efficientamento della riscossione delle entrate proprie dei comuni della Regione Siciliana e superare una condizione di diffusa precarietà finanziaria, con l'obiettivo di garantire lo svolgimento delle funzioni fondamentali dei comuni stessi, il Governo è dele- gato ad adottare specifiche misure sul piano del rafforzamento della capacità amministrativa degli Enti, anche attraverso deroghe alle disposizioni vigenti che consentano l'assunzione di personale qualificato.

10*-ter*. Nelle more dell'attuazione delle misure di cui al comma 10*- bis*, gli enti locali della Regione Siciliana, per ciascuno degli esercizi 2021, 2022 e 2023 provvedono, in sede di approvazione del bilancio di previsione, all'accantonamento del fondo crediti di dubbia esigibilità nella misura del 50 per cento.

10*-quater*. Il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2021/2023 da parte degli enti locali della Regione siciliana è differito al 30 novembre 2021.

10*-quinquies*. Ai sensi dell'articolo 163, comma 3, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è autorizzato per gli enti locali l'esercizio provvisorio del bilancio, sino alla data di cui al comma 10*-ter* del presente articolo.

10*-sexies*. Gli enti locali della Regione Siciliana, per ciascuno degli esercizi 2020, 2021, 2022 e 2023, provvedono, in sede di approvazione del rendiconto, all'accantonamento del fondo crediti di dubbia esigibilità nella mi- sura del 50 per cento.

## 16.22 (testo 2)

**Parere 5a non ostativo**

Alfieri, Candiani

*Dopo il comma 10, aggiungere il seguente:*

*«10*-bis*.* Le somme dovute ai Comuni di Frontiera, ai sensi dell'arti- colo 5 della legge n. 386 del 26 luglio 1975, per gli anni 2020 e 2021 a titolo di

compensazione finanziaria, possono essere impiegati, in ragione della grave crisi economica causata dalla pandemia e dal perdurare dello Stato di Emer- genza, dai Comuni medesimi, in parte corrente nel limite massimo del 50 per cento dell'importo annualmente attribuito per le citate annualità.»

## 16.22

Alfieri, Candiani

*Dopo il comma 10, aggiungere il seguente:*

« 10*-bis*. Le somme dovute ai Comuni di Frontiera per gli anni 2020 e 2021 a titolo di compensazione finanziaria, possono essere impiegati, in ragione della grave crisi economica causata dalla pandemia e dal perdurare dello Stato di Emergenza, dai Comuni medesimi, in parte corrente nel limite massimo del 50 per cento dell'importo annualmente attribuito.»

## 16.23

**Parere 5a con- trario art. 81**

D'Alfonso

*Dopo il comma 10, aggiungere il seguente:*

*«* 10*-bis*. All'articolo 1, comma 659, della legge 27 dicembre 2013, n.

147, dopo la lettera e*-bis*), sono aggiunte le seguenti:

« e*-ter*) fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto, pur- ché compatibile con le disposizioni degli articoli 8 e 19 della Costituzione, e le loro pertinenze;

e*-quater*) fabbricati di proprietà della Santa Sede indicati negli ar- ticoli 13, 14, 15 e 16 del Trattato lateranense, sottoscritto l'11 febbraio 1929 e reso esecutivo con legge 27 maggio 1929, n. 810;».

## (testo 3)

**Parere 5a non ostativo**

Mangialavori, Caligiuri, Siclari

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

*"Articolo 16*-bis

*Misure di rafforzamento di Agenas e del Servizio sanitario della Regione Calabria*

* + - 1. Al comma 472 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n.160, dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: "*Al fine di consentire all'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali di supportare le atti- vità dei Commissari ad acta per l'attuazione dei Piani di rientro dai disa- vanzi sanitari regionali, per l'anno 2022, l'Agenas è autorizzata a bandire apposite procedure concorsuali pubbliche, secondo le modalità semplifi- cate di cui all'articolo 10 del decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44, conver- tito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76, in deroga alle ordinarie procedure di mobilità, e conseguentemente ad assumere, a de- correre dal 1° gennaio 2022, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali, un contingen- te di 40 unità di personale non dirigenziale da inquadrare nella categoria D, con un incremento della vigente dotazione organica pari a 16 unità della medesima categoria. Agli oneri pari a euro 1.790.000 a decorrere dall'anno 2022 si provvede a valere sulle risorse di cui al primo periodo."*
      2. In ottemperanza alla sentenza della Corte costituzionale n. 168 del 24 giugno 2021 e al fine di concorrere all'erogazione dei livelli essen- ziali di assistenza, nonché al fine di assicurare il rispetto della direttiva eu- ropea sui tempi di pagamento e l'attuazione del Piano di rientro della Re- gione Calabria:

1. l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) assegna il personale assunto ai sensi del comma 472 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n.160, come modificato dal comma 1 del presente articolo, a supporto del Commissario *ad acta* per l'attuazione del Pia- no di rientro dai disavanzi sanitari della Regione Calabria fino al 31 di- cembre 2024. Il predetto personale, sulla base dei fabbisogni stimati dal Commissario *ad acta*, può operare anche presso il Dipartimento tutela della salute, servizi sociali e socio-sanitari della Regione Calabria e gli enti di cui all'articolo 19, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 del Servizio sanitario della Regione che assicurano le risorse strumentali necessarie;
2. ciascuno degli enti di cui all'articolo 19, comma 2, lettera c), del de- creto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 del Servizio sanitario della Re- gione Calabria, al fine di supportare le funzioni delle unità operative semplici e complesse, comunque denominate, deputate al processo di controllo, liquidazione e pagamento delle fatture, sia per la gestione cor- rente che per il pregresso, previa circolarizzazione obbligatoria dei for- nitori sul debito iscritto fino al 31/12/2020, è autorizzato a reclutare, sulla base dei fabbisogni di personale valutati e approvati dal Commis- sario ad acta, fino a 5 unità di personale non dirigenziale, categoria D, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di durata non superiore a trentasei mesi esperte nelle predette procedure e dotate dei previsti requisiti formativi, nel limite di spesa di euro 207.740 per cia-

scuno degli anni dal 2022 al 2024. Le predette unità sono reclutate tra- mite procedura selettiva pubblica direttamente dagli enti ovvero avva- lendosi della Commissione per l'attuazione del Progetto di riqualifica- zione delle pubbliche amministrazioni (RIPAM) di cui all'articolo 35, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. A tal fine è autorizzata la spesa complessiva di euro 1.869.660 per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024 a cui si provvede per gli anni 2022 e 2023 a va- lere sulle risorse di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto legge 10 no- vembre 2020, n. 150, convertito in legge 30 dicembre 2020, n. 181 e per l'anno 2024 a valere sulle risorse di cui alla lettera f) del presente articolo. Resta fermo che, qualora i fornitori non diano risposta entro il 31/12/2022 alla prevista circolarizzazione obbligatoria il corrisponden- te debito si intende non dovuto.

1. dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e fino al 31 dicembre 2024, la Guardia di finanza, nell'ambito delle proprie funzioni collabora con le unità operative semplici e com- plesse deputate al monitoraggio e alla gestione del contenzioso dispo- nendo l'impiego di un contingente di 5 ispettori per ciascuno degli enti di cui all'articolo 19, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 del Servizio sanitario della Regione Calabria. Le modalità operative della collaborazione sono definite nell'ambito del protocollo di intesa previsto dall'articolo 5, del decreto legge 10 novembre 2020,

n. 150. A tal fine la Guardia di Finanza, fermo restando quanto previ- sto dagli articoli 703 e 2199 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, è autorizzata, in deroga a quanto previsto dall'articolo 66, comma 10, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008,

n. 133, all'assunzione dal 1° gennaio 2022 di 45 unità di personale del ruolo ispettori della Guardia di finanza quale anticipazione delle facoltà assunzionali del 2025. Agli oneri di cui alla presente lettera pari ad euro 1.507.913 per il 2022, ad euro 2.056.124 per il 2023 e 2.272.499 per il 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modifi- cazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

## al fine di garantire la piena operatività delle attività proprie del- la Gestione sanitaria accentrata (GSA) del Servizio sanitario della Regione Calabria operante ai sensi dell'articolo 22 del decreto legi- slativo 23 giugno 2011, n. 118, la Regione Calabria, nel rispetto dei vincoli assunzionali previsti dalla normativa vigente e a valere sul- le risorse del proprio bilancio è autorizzata, per la predetta gestio- ne della GSA, al reclutamento con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, di durata non superiore a trentasei mesi, di una unità dirigenziale e di quattro unità di personale non dirigen-

**ziali da inquadrare nella categoria D, tramite procedura selettiva pubblica operata, d'intesa con il Commissario ad acta ovvero avva- lendosi della Commissione per l'attuazione del Progetto di riquali- ficazione delle pubbliche amministrazioni (RIPAM) di cui all'arti- colo 35, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Il menzionato contingente di personale è completato, a valere sulle ri- sorse del bilancio della Regione Calabria, da un massimo di cinque esperti o consulenti, nominati anche tra soggetti estranei alla pub- blica amministrazione nel rispetto dei vincoli assunzionali previsti dalla normativa vigente e del limite di spesa massimo di 500.000 per ciascuno degli anni 2022 e 2023.**

1. , in deroga all'articolo 5, decreto legge 95 del 2012 convertito dalla legge 135 del 2012 e a quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legisla- tivo 30 marzo 2001, n. 165, e dall'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, il cui compenso e l'eventuale trattamento di missione è definito con provvedimento del Commissario straordinario. La struttu- ra cessa alla scadenza dell'incarico del Commissario straordinario. Agli oneri di cui al presente comma e di cui al comma 4 provvede il Com- missario nel limite delle risorse disponibili nella contabilità speciale.
2. sull'anno 2022 non si dà luogo alla compensazione del saldo di mo- bilità extraregionale definita per la Regione Calabria nella matrice della mobilità extraregionale approvata dal Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ed inserita nell'atto formale di indi- viduazione del fabbisogno sanitario regionale standard e delle relative fonti di finanziamento dell'anno 2022. Le relative somme sono recupe- rate dalle regioni e province autonome in un arco quinquennale a partire dall'anno 2026. Il Ministero dell'economia e delle finanze provvede a tal fine. Si applicano conseguentemente le disposizioni di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
3. è autorizzato nell'ambito del Finanziamento del Servizio sanitario na- zionale un contributo di solidarietà in favore della Regione Calabria di 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025;
4. al fine di coadiuvare le attività previste dal presente comma, assicu- rando al Servizio sanitario della regione Calabria la liquidità necessaria allo svolgimento delle predette attività finalizzate anche al tempestivo pagamento dei debiti commerciali, nei confronti degli enti del Servizio sanitario della regione Calabria di cui all'articolo 19 del decreto legisla- tivo 23 giugno 2011, n. 118, non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive. I pignoramenti e le prenotazioni a debito sulle rimes- se finanziarie trasferite dalla Regione Calabria agli enti del proprio Ser- vizio sanitario regionale effettuati prima della data di entrata in vigo- re della presente legge non producono effetti dalla suddetta data e non vincolano gli enti del Servizio sanitario regionale e i tesorieri, i quali possono disporre, per il pagamento dei debiti, delle somme agli stessi

trasferite durante il suddetto periodo. Le disposizioni del presente com- ma si applicano fino al 31 dicembre 2025.

* + - 1. Il comma 2 trova applicazione nei confronti della Regione Ca- labria anche ove, in considerazione dei risultati raggiunti, cessi la gestio- ne commissariale del Piano di rientro dai disavanzi sanitari della Regio- ne Calabria. In tali termini ogni riferimento al Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro si intende riferito alla Regione Calabria.

## (testo 2)

Mangialavori, Caligiuri, Siclari

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

*"Articolo 16*-bis

*Misure di rafforzamento di Agenas e del Servizio sanitario della Regione Calabria*

* + - 1. Al comma 472 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n.160, dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: *"Al fine di consentire al- l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali di supportare le at- tività dei Commissari ad acta per l'attuazione dei Piani di rientro dai disavanzi sanitari regionali, per l'anno 2022, l 'Agenas è autorizzata a bandire apposite procedure concorsuali pubbliche, secondo le modali- tà semplificate di cui all'articolo 10 del decreto-legge 1° aprile 2021,*

*n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76, in deroga alle ordinarie procedure di mobilità, e conseguentemente ad assumere, a decorrere dal 1° gennaio 2022, con contratto di lavo- ro subordinato a tempo indeterminato, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali, un contingente di 40 unità di personale non dirigenziale da inquadrare nella categoria D, con un incremento della vigente do- tazione organica pari a 16 unità della medesima categoria. Agli oneri pari a euro 1.790.000 a decorrere dall'anno 2022 si provvede a valere sulle risorse di cui al primo periodo. "*

* + - 1. In ottemperanza alla sentenza della Corte costituzionale n. 168 del 24 giugno 2021 e al fine di concorrere all'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, nonché al fine di assicurare il rispetto della direttiva europea sui tempi di pagamento e l'attuazione del Piano di rientro della Regione Calabria:
         1. l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) assegna il personale assunto ai sensi del comma 472 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n.160, come modificato dal comma l del presente articolo, a supporto del Commissario *ad acta* per l'attuazione del Pia-

no di rientro dai disavanzi sanitari della Regione Calabria fino al 31 di- cembre 2024. Il predetto personale, sulla base dei fabbisogni stimati dal Commissario *ad acta,* può operare anche presso il Dipartimento tutela della salute, servizi sociali e socio-sanitari della Regione Calabria e gli enti di cui all'articolo 19, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 del Servizio sanitario della Regione che assicurano le risorse strumentali necessarie;

* + - * 1. ciascuno degli enti di cui all'articolo 19, comma 2, lettera c), del de- creto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 del Servizio sanitario della Re- gione Calabria, al fine di supportare le funzioni delle unità operative semplici e complesse, comunque denominate, deputate al processo di controllo, liquidazione e pagamento delle fatture, sia per la gestione cor- rente che per il pregresso, previa circolarizzazione obbligatoria dei for- nitori sul debito iscritto fino al 31/12/2020, è autorizzato a reclutare, sulla base dei fabbisogni di personale valutati e approvati dal Commis- sario ad acta, fino a 5 unità di personale non dirigenziale, categoria D, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di durata non superiore a trentasei mesi esperte nelle predette procedure e dotate dei previsti requisiti formativi, nel limite di spesa di euro 207.740 per cia- scuno degli anni dal 2022 al 2024. Le predette unità sono reclutate tra- mite procedura selettiva pubblica direttamente dagli enti ovvero avva- lendosi della Commissione per l'attuazione del Progetto di riqualifica- zione delle pubbliche amministrazioni (RIPAM) di cui all'articolo 35, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. A tal fine è autorizzata la spesa complessiva di euro 1.869.660 per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024 a cui si provvede per gli anni 2022 e 2023 a va- lere sulle risorse di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto legge 10 no- vembre 2020, n. 150, convertito in legge 30 dicembre 2020, n. 181 e per l'anno 2024 a valere sulle risorse di cui alla lettera f) del presente articolo. Resta fermo che, qualora i fornitori non diano risposta entro il 31/12/2022 alla prevista circolarizzazione obbligatoria il corrisponden- te debito si intende non dovuto.
        2. dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e fino al 31 dicembre 2024, la Guardia di finanza, nell'ambito delle proprie funzioni collabora con le unità operative semplici e com- plesse deputate al monitoraggio e alla gestione del contenzioso dispo- nendo l'impiego di un contingente di 5 ispettori per ciascuno degli enti di cui all'articolo 19, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 del Servizio sanitario della Regione Calabria. Le modalità operative della collaborazione sono definite nell'ambito del protocollo di intesa previsto dall'articolo 5, del decreto legge 10 novembre 2020,

n. 150. A tal fine la Guardia di Finanza, fermo restando quanto previ- sto dagli articoli 703 e 2199 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, è autorizzata, in deroga a

quanto previsto dall'articolo 66, comma 10, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008,

n. 133, all'assunzione dal 1° gennaio 2022 di 45 unità di personale del ruolo ispettori della Guardia di finanza quale anticipazione delle facoltà assunzionali del 2025. Agli oneri di cui alla presente lettera pari ad euro 1.507.913 per il 2022, ad euro 2.056.124 per il 2023 e 2.272.499 per il 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modifi- cazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

1. al fine di garantire la piena operatività delle attività proprie della Ge- stione sanitaria accentrata (GSA) del Servizio sanitario della Regione Calabria operante ai sensi dell'articolo 22 del decreto legislativo 23 giu- gno 2011, n. 118, la Regione Calabria, nel rispetto dei vincoli assunzio- nali previsti dalla normativa vigente e a valere sulle risorse del proprio bilancio è autorizzata, per la predetta gestione della GSA, al reclutamen- to con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, di durata non superiore a trentasei mesi, di una unità dirigenziale e di quattro uni- tà di personale non dirigenziali da inquadrare nella categoria D, trami- te procedura selettiva pubblica operata, d'intesa con il Commissario ad acta ovvero avvalendosi della Commissione per l'attuazione del Proget- to di riqualificazione delle pubbliche amministrazioni (RTPAM) di cui all'articolo 35, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
2. sull'anno 2022 non si dà luogo alla compensazione del saldo di mo- bilità extraregionale definita per la Regione Calabria nella matrice della mobilità extraregionale approvata dal Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ed inserita nell'atto formale di indi- viduazione del fabbisogno sanitario regionale standard e delle relative fonti di finanziamento dell'anno 2022. Le relative somme sono recupe- rate dalle regioni e province autonome in un arco quinquennale a partire dall'anno 2026. Il Ministero dell'economia e delle finanze provvede a tal fine. Si applicano conseguentemente le disposizioni di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
3. è autorizzato nell'ambito del Finanziamento del Servizio sanitario na- zionale un contributo di solidarietà in favore della Regione Calabria di 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025;
4. al fine di coadiuvare le attività previste dal presente comma, assicu- rando al Servizio sanitario della regione Calabria la liquidità necessaria allo svolgimento delle predette attività fmalizzate anche al tempestivo pagamento dei debiti commerciali, nei confronti degli enti del Servizio sanitario della regione Calabria di cui all'articolo 19 del decreto legisla- tivo 23 giugno 2011, n. 118, non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive. I pignoramenti e le prenotazioni a debito sulle rimes- se finanziarie trasferite dalla Regione Calabria agli enti del proprio Ser- vizio sanitario regionale effettuati prima della data di entrata in vigo-

re della presente legge non producono effetti dalla suddetta data e non vincolano gli enti del Servizio sanitario regionale e i tesorieri, i quali possono disporre, per il pagamento dei debiti, delle somme agli stessi trasferite durante il suddetto periodo. Le disposizioni del presente com- ma si applicano fino al 31 dicembre 2025.

* + - 1. Il comma 2 trova applicazione nei confronti della Regione Ca- labria anche ove, in considerazione dei risultati raggiunti, cessi la gestione commissariale del Piano di rientro dai disavanzi sanitari della Regione Cala- bria. In tali termini ogni riferimento al Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro si intende riferito alla Regione Calabria.

## 16.0.2

Mangialavori, Caligiuri, Siclari

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

*"Articolo 16*-bis *(Disposizioni urgenti per il ser-*

*vizio sanitario della regione Calabria)*

1. In attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 168 del 24 giugno 2021, al fine di assicurare la più immediata ed efficace risposta all'e- mergenza sanitaria nella regione Calabria, nonché il rafforzamento della ca- pacità amministrativa della medesima Regione, al decreto-legge 10 novembre 2020, n. 150, convertito con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2020, n. 181, sono apportate le seguenti modifiche:
   1. l'articolo 1 è sostituito dal seguente: "Art. 1. Struttura commissariale del Governo
2. Il Commissario e i sub commissari ad acta nominati dal Gover- no ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, ovvero ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, compongono la Struttura commissariale del Governo cui com- pete l'attuazione delle misure di cui al presente capo e degli obiettivi previsti nei programmi operativi di prosecuzione del piano di rientro dai disavanzi del servizio sanitario regionale della regione Calabria, nonché lo svolgimento dei compiti di cui all'articolo 2, comma 11, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.
3. La Struttura commissariale, entro sei mesi dall'assunzione dell'in- carico, propone al Governo l'aggiornamento del Piano di rientro e dei pro- grammi operativi ritenuti ineludibili per superare le criticità ostative al ritorno

alla gestione ordinaria della sanità regionale entro il 31 dicembre 2024 e i con- sequenziali atti normativi idonei a garantire il conseguimento di tale obiettivo.

1. Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute, sentito il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, accerta l'adeguatezza delle proposte rassegnate dalla Struttura commissariale e le approva, rendendole immedia- tamente efficaci ed esecutive.
2. La Struttura commissariale, in relazione allo stato di avanzamento delle attività, presenta una relazione trimestrale al Governo e alla Conferenza Regionale delle Autorità di Pubblica Sicurezza, mentre informa con cadenza semestrale il Parlamento.
3. Il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali e il Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza di cui rispettivamente all'articolo 12 e all'articolo 9 della citata in- tesa del 23 marzo 2005, sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, pubblicata nel supplemento ordinario n. 83 alla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2005, forniscono alla Struttura commissariale ogni utile indicazione e informazione necessari per le attività di cui al precedente comma 2 e valu- tano, con cadenza annuale, entro il mese di febbraio, i risultati dell'esercizio concluso, rilevando gli scostamenti rispetto ai programmi e le misure corret- tive da adottare.
4. Per l'esercizio dei compiti assegnati, la Struttura commissariale si avvale di una Struttura di supporto posta alle dirette dipendenze, costituita, su proposta del Commissario ad acta, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e composta da un contingente di personale pari a venti unità, di cui, nel massimo, una unità di livello dirigenziale generale, cinque unità di li- vello dirigenziale non generale e la restante quota di unità di personale non di- rigenziale, dipendenti di pubbliche amministrazioni centrali di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e degli enti terri- toriali. Detto personale è reclutato attraverso ogni utile procedura, anche non tipizzata purché aperta e trasparente, che consenta di acquisire rapidamente, senza la formazione di graduatorie o di valutazioni per merito comparativo, le indicate risorse umane, ed è posto, ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in posizione di comando, distacco o fuori ruolo in deroga ai rispettivi ordinamenti, conservando lo stato giuridico, le relati- ve competenze e il trattamento economico dell'amministrazione di apparte- nenza, che resta a carico della medesima. Al personale non dirigenziale della Struttura di supporto è riconosciuto il trattamento economico accessorio, ivi compresa l'indennità di amministrazione, del personale non dirigenziale del comparto della Presidenza del Consiglio dei ministri. Al dirigente di livello dirigenziale generale sono riconosciute la retribuzione di posizione in misu- ra equivalente a quella massima attribuita ai coordinatori di uffici interni ai

Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché un'indenni- tà sostitutiva della retribuzione di risultato, determinata con provvedimento del Commissario ad acta, di importo non superiore al 50 per cento della re- tribuzione di posizione. Ai dirigenti di livello dirigenziale non generale della Struttura sono riconosciute la retribuzione di posizione in misura equivalente ai valori economici massimi attribuiti ai dirigenti di livello non generale del- la Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché un'indennità sostitutiva della retribuzione di risultato, determinata con provvedimento del Commissario ad acta, di importo non superiore al 50 per cento della retribuzione di posizione. Gli oneri relativi al trattamento economico accessorio sono a carico esclusi- vo della contabilità speciale intestata al Commissario ad acta. Il menziona- to contingente di personale è completato da un massimo di cinque esperti o consulenti, nominati sulla base di scelta fiduciaria, anche tra soggetti estranei alla pubblica amministrazione, in deroga all'articolo 5, decreto legge 95 del 2012 convertito dalla legge 135 del 2012 e a quanto previsto dall'articolo 7

del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dall'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, il cui compenso e l'eventuale trattamento di missione è definito con provvedimento del Commissario ad acta. La Struttura di supporto cessa con l'uscita dal commissariamento. Agli oneri di cui al presente comma e di cui al comma 4 provvede il Commissario ad acta nel limite delle risorse disponibili nella contabilità speciale. A tal fine è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, e ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Alla scadenza del pe- riodo di assegnazione, la Struttura commissariale potrà rilasciare, sulla base della valutazione dell'attività prestata dal personale assegnato, apposita certi- ficazione di lodevole servizio, che costituisce titolo ai fini della progressione di carriera e nei concorsi interni e pubblici nelle amministrazioni dello Stato, delle regioni e degli enti locali. Inoltre, il personale che rientra alla Ammini- strazione di appartenenza ha diritto ad essere reimpiegato nell'incarico e nel luogo dove prestava la propria attività. L'incarico svolto presso la Struttura commissariale viene, inoltre, valutato quale esperienza ai fini di cui al comma 7*-ter* dell'articolo 1 del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171 ed è utile ai fini di quanto previsto dall'articolo 23, comma 1, terzo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni.

1. Ferme restando le funzioni, i compiti e le attribuzioni del Diparti- mento Tutela della Salute, Servizi Sociali e Socio Sanitari, dei comitati e de- gli organismi comunque costituiti nell'ambito delle materie di competenza, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 6 approva il piano di lavoro, e relativo cronoprogramma, definito dalla Struttura commis- sariale sulla base di una preliminare ricognizione delle criticità. Con lo stesso atto, vengono individuati gli incarichi dirigenziali, corrispondenti a posizio- ni vacanti presso il Dipartimento, conferiti attraverso il ricorso al comando, distacco o fuori ruolo, in deroga al relativo ordinamento, al personale di pari

livello dirigenziale appartenente alle aziende sanitarie, territoriali, ospedalie- re o universitarie, del medesimo servizio sanitario regionale. Ai fini di cui al precedente periodo, si provvede nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e gli incarichi conferiti non sono computati ai fini del raggiungimento dei limiti assunzionali. I contratti per il conferimento degli incarichi dirigenziali di cui al secondo periodo prevedono una clausola riso- lutiva espressa che ne consente la cessazione all'atto dell'assunzione del per- sonale a seguito della conclusione di procedure concorsuali.

1. La Regione Calabria assicura le esigenze - logistiche, funzionali e di gestione delle risorse umane - della Struttura commissariale e di quella di supporto. La Struttura commissariale determina le proprie modalità di orga- nizzazione e funzionamento per l'esercizio delle attribuzioni ad essa conferite, nonché i compiti e le attività della struttura di supporto.
2. Quando sussiste la necessità di assicurare il regolare funzionamento dei servizi del Dipartimento e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale, la Struttura commissariale può avocare la predisposizione dell'atto o lo sviluppo dell'attività o può disporre, anche in deroga alle norme vigenti, l'assegnazio- ne in via temporanea del personale della Struttura di supporto, anche in posi- zione di sovraordinazione. In tali circostanze, spetta, ove dovuto sulla base di idonea documentazione giustificativa, il trattamento economico di missio- ne stabilito dalla legge per i dipendenti dello Stato in relazione alla qualifi- ca funzionale posseduta nell'amministrazione di appartenenza. In tali casi, la Struttura commissariale può motivatamente disporre, nei confronti dei vertici delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, degli istituti di rico- vero e cura a carattere scientifico pubblici e delle aziende ospedaliere univer- sitarie, fermo restando il trattamento economico in godimento, la sospensione dalle funzioni in atto. In modo analogo, tali vertici adottano ogni provvedi- mento utile a far cessare immediatamente il pregiudizio in atto e ricondurre alla normalità la vita amministrativa dell'ente, ivi inclusa la sospensio- ne dall'impiego del dipendente, ovvero la sua destinazione ad altro ufficio o altra mansione con obbligo di avvio del procedimento disciplinare da parte dell'autorità competente.
3. Ogniqualvolta la compromissione del funzionamento dei servizi e, quindi del buon andamento o dell'imparzialità, appaiono riconducibili - an- che senza l'emersione di concreti, univoci e rilevanti elementi - a collegamen- ti diretti o indiretti con la criminalità organizzata di tipo mafioso o simi- lare ovvero a forme di condizionamento tali da determinare un'alterazione del procedimento di formazione della volontà degli organi amministrativi, la Struttura commissariale informa - con protocollo riservato - il Prefetto com- petente per le successive valutazioni in sede di Comitato Provinciale per l'Or- dine e la Sicurezza Pubblica.
4. La Struttura commissariale si avvale dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) che fornisce supporto tecnico e opera-

tivo. A tal fine, l'AGENAS può avvalersi di personale comandato, ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127, nel limite di dodici unità e può ricorrere a profili professionali attinenti ai settori dell'ana- lisi, valutazione, controllo e monitoraggio delle performance sanitarie, priori- tariamente con riferimento alla trasparenza dei processi, con contratti di lavo- ro flessibile nel limite di venticinque unità, stipulati con soggetti individuati tramite procedura selettiva. Per la copertura degli oneri derivanti dall'attua- zione del secondo periodo, nel limite di euro 244.000 per l'anno 2020, di eu- ro 1.459.000 per l'anno 2021 e di euro 1.216.000 per l'anno 2022, si provve- de utilizzando l'avanzo di amministrazione dell'AGENAS, come approvato in occasione del rendiconto generale annuale. Alla compensazione degli effetti finanziari in termini di fabbisogno e indebitamento netto, pari a euro 125.660 per l'anno 2020, a euro 751.385 per l'anno 2021 e a euro 626.240 per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per la com- pensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conse- guenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, com- ma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189. Per le medesime finalità di cui al primo periodo, i contratti di lavoro flessibile stipulati ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto-legge 30 aprile 2019 n. 35, convertito, con modificazioni, dalla

legge 25 giugno 2019, n. 60, possono essere prorogati sino al 31 dicembre 2020 con oneri a valere sulle somme non spese accertate per l'anno 2020 di cui al comma 4 del medesimo articolo 8.

1. Le risorse umane non ancora individuate e incardinate da AGE- NAS presso la Struttura commissariale integreranno, in aumento, con le me- desime modalità, quelle reclutate per la Struttura di supporto di cui al prece- dente comma 6.
2. La Struttura commissariale comunica ad AGENAS, che vi prov- vede, gli avvicendamenti ritenuti necessari in relazione agli obiettivi indivi- duati al comma 1 o ad ogni altra esigenza successivamente emersa al fine di assicurare l'uscita dal commissariamento entro la data prevista. In caso di ri- tardi o di soluzioni non ritenute adeguate la Struttura commissariale vi prov- vede direttamente.
3. Al fine di garantire l'esigibilità dei livelli essenziali di assistenza (LEA) nella regione Calabria, anche in relazione all'emergenza epidemiolo- gica da COVID-19, in deroga ai limiti previsti dalla legislazione vigente con riferimento agli oneri per il personale del Servizio sanitario nazionale, il Mi- nistro della salute, al verificarsi delle condizioni di cui all'articolo 6, comma 2, sulla base del fabbisogno rilevato dalle aziende del servizio sanitario regio- nale, autorizza la Struttura commissariale ad attuare un piano straordinario per l'assunzione di personale medico, sanitario e socio-sanitario, anche per il settore dell'emergenza-urgenza, facendo ricorso anche agli idonei delle gra- duatorie in vigore e comunque con ogni procedura utile ad assicurare i previ-

sti livelli di assistenza, nei limiti dell'autorizzazione di spesa di cui al primo periodo del comma 15.

1. Per l'attuazione del comma 14 è autorizzata la spesa di 12 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021. A tal fine è autorizzata la spesa di 12 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 ai cui oneri si provvede, per l'anno 2021, mediante utilizzo di una quota del 20 per cento delle risorse di cui all'articolo 6, comma 1, e, a decorrere dall'anno 2022, mediante corri- spondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2020-2022, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Mini- stero della salute. Il Ministro dell'economia e delle finanze e' autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.
2. Per effetto di quanto previsto dal comma 15, a decorrere dall'anno 2022 il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario standard cui con- corre lo Stato è incrementato di 12 milioni di euro annui, da destinare alla regione Calabria."
   1. l'articolo 2 è sostituito dal seguente:

"Art. 2. Commissari straordinari degli enti del Servizio sanitario re-

gionale

1. La Struttura commissariale del Governo di cui all'articolo 1, entro

centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, previa intesa con la Regione, nonché con il rettore nei casi di aziende ospedaliere universitarie, conferma o nomina un Commissario straordinario per ogni ente, o anche per più enti, del servizio sanitario regionale. In mancanza d'intesa con la Regione e con i Rettori competenti entro il termine perentorio di sessanta giorni, la nomina è effettuata entro i successivi dieci giorni con decreto del Ministro della salute, su proposta del Commissario ad acta, previa delibera del Consiglio dei ministri, a cui sono invitati a partecipare il Presidente della Giunta regionale e i Rettori interessati con preavviso di almeno tre giorni.

1. Il Commissario straordinario è scelto, anche nell'ambito dell'elenco nazionale di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171, fra soggetti di comprovata competenza ed esperienza, in particolare in materia di organizzazione sanitaria o di gestione aziendale, anche in quiescenza. Restano ferme le disposizioni in materia d'inconferibilità e incompatibilità, nonché le preclusioni di cui all'articolo 3, comma 11, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502. La nomina a Commissario straordinario costituisce causa legit- tima di recesso da ogni incarico presso gli enti del Servizio sanitario nazionale e presso ogni altro ente pubblico. Il Commissario straordinario, se dipenden- te pubblico, ha altresì diritto all'aspettativa non retribuita con conservazione dell'anzianità per tutta la durata dell'incarico.
2. L'ente del Servizio sanitario regionale corrisponde al Commissario straordinario il compenso stabilito dalla normativa regionale per i direttori ge- nerali dei rispettivi enti del servizio sanitario. Con decreto del Ministro del- l'economia e delle finanze, adottato di concerto col Ministro della salute entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, è definito un compenso aggiuntivo per l'incarico di Commissario straordinario, comunque non superiore a euro 50.000 al lordo degli oneri riflessi a carico del bilancio del Ministero della salute. La corresponsione del compenso aggiuntivo di cui al secondo periodo è subordinata alla valutazione positiva nell'ambito della verifica di cui al comma 5 dell'articolo 1. Restano comunque fermi i limiti di cui all'articolo 23*-ter*, commi 1 e 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Per l'attuazione del presente comma è autorizzata la spesa di euro 75.000 per l'an- no 2020, di euro 450.000 per l'anno 2021 e di euro 375.000 per l'anno 2022. Alla relativa copertura si provvede, per l'anno 2020 mediante corrispondente utilizzo delle risorse di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2019, n. 60, per gli anni 2021 e 2022 mediante corrispondente utilizzo del fondo di parte corrente iscritto nello stato di previsione del Ministero della salute, ai sensi dell'articolo 34*-ter*, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.
3. Entro sessanta giorni dalla nomina o trenta giorni dalla conferma ai sensi del comma 1, i Commissari straordinari aggiornano gli atti aziendali di cui all'articolo 3, comma 1*-bis*, del decreto legislativo n. 502 del 1992, e li trasmettono alla Struttura commissariale per le consequenziali attività, insie- me: a) ad una verifica di coerenza, compatibilità e conformità con la situazio- ne economica finanziaria dell'ente; b) ai seguenti documenti contabili adottati e approvati: bilancio pluriennale di previsione, bilancio preventivo economi- co per l'esercizio in corso, conto consuntivo annuale degli ultimi 5 esercizi e ultimo preconsuntivo; c) alla sintetica relazione sulla gestione dell'esercizio in corso, con la indicazione delle criticità e delle soluzioni adottate, con la descrizione delle attività svolte, in corso e programmate, nella competenza, in materia di prevenzione della corruzione, di tutela della privacy, di sicurez- za dei pazienti e delle infrastrutture, di gestione del rischio clinico e in mate- ria antinfortunistica; d) alla prima analisi della situazione della debitoria con particolare riferimento ai crediti commerciali e alle azioni esecutive e ai pi- gnoramenti notificati o comunque noti per pagamenti scaduti nel 2016 o nelle annualità successive.
4. In caso di mancata o parziale trasmissione dei documenti indicati al precedente comma 4 o di inoltro di atti evidentemente errati nella sostanza o incompleti, la Struttura commissariale diffida il vertice aziendale a provve- dere ed assegna un termine non superiore a quindici giorni per provvedere. Scaduto il termine, la Struttura commissariale dichiara la decadenza dell'in- tero vertice apicale dell'azienda, provvede ai sensi del precedente comma 3 nelle more della nomina di un nuovo vertice aziendale e informa il Procura-

tore della Repubblica competente e il Procuratore Regionale della Corte dei Conti della Calabria, nonché il Prefetto della provincia.

1. Nel caso di bilanci consuntivi interessati da procedimenti penali o erariali, gli stessi mantengono la loro funzione e devono essere integrati dal- la attestazione delle sopravvenienze accertate o della integrazione del fondo rischi per le manifestazioni oggetto del procedimento non ancora acquisite, che dovranno trovare capienza tra le poste contabili dell'esercizio finanziario 2021.
2. Nel corso dell'anno 2022, i vertici delle Aziende sanitarie descrivo- no in ogni atto deliberativo la coerenza sostanziale della spesa con gli obiettivi del Piano di rientro e dei Programmi Operativi vigenti, al di là della circostan- za che l'intervento discenda dalla avvenuta approvazione del bilancio preven- tivo. Nel caso in cui vi sia l'ineludibile urgenza di provvedere, tale descrizione dovrà essere formalizzata entro 10 giorni con una integrazione alla delibera- zione. La Struttura commissariale verifica periodicamente e comunque ogni tre mesi l'operato dei Commissari straordinari in relazione al raggiungimento degli obiettivi di cui al programma operativo 2019-2021. In caso di valutazio- ne negativa del Commissario straordinario, ne dispone la revoca dall'incarico, previa verifica in contraddittorio. Nei casi di revoca di cui al presente comma, ai Commissari straordinari non è corrisposto il compenso aggiuntivo di cui al comma 3.
3. Il Commissario straordinario verifica periodicamente, che non sus- sistano i casi di cui all'articolo 3, comma 1, quinto periodo, del decreto legi- slativo 4 agosto 2016, n. 171, in relazione all'attività svolta dai direttori ammi- nistrativi e sanitari. Qualora sia dichiarata la decadenza dei direttori ammini- strativi e sanitari, il Commissario straordinario li sostituisce attingendo dagli elenchi regionali di idonei, costituiti nel rispetto delle procedure di cui all'ar- ticolo 3 del decreto legislativo n. 171 del 2016. Nei casi di decadenza e in ogni altro caso di vacanza degli uffici di direttore sanitario o di direttore ammini- strativo, l'ente pubblica nel proprio sito internet istituzionale un avviso fina- lizzato ad acquisire la disponibilità ad assumere l'incarico. Qualora, trascorsi quindici giorni dalla pubblicazione, non sia pervenuta alcuna manifestazione di interesse, tale incarico può essere conferito anche a soggetti non iscritti negli elenchi regionali di idonei di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171, che siano in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 1, comma 4, lettere a) e b), del citato decreto legislativo n. 171 del 2016.
4. Il Commissario straordinario informa periodicamente e comunque ogni tre mesi sulle misure di risanamento adottate la conferenza dei sindaci di cui all'articolo 2, comma 2*-sexies*, lettera e), del decreto legislativo 30 di- cembre 1992, n. 502, e le organizzazioni sindacali, che possono formulare al riguardo proposte non vincolanti. 8*-bis*. Per la durata dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, il Commissario straordinario, d'intesa con la Struttura commissariale, informa mensilmente la conferenza dei sindaci sulle

attività messe in atto al fine di contrastare la diffusione del contagio da CO- VID-19 e sullo stato di avanzamento del programma operativo per la gestione dell'emergenza da COVID-19, di cui all'articolo 3, comma 2. La conferenza può formulare proposte con riferimento alle azioni volte a integrare la strate- gia di contrasto della diffusione del COVID-19."

* 1. l'articolo 3 è sostituito dal seguente:

"Art. 3. Appalti, servizi e forniture per gli enti del Servizio sanitario della regione Calabria, programma operativo per la gestione dell'emergenza da COVID-19 e progetti di edilizia sanitaria

1. Al fine di assicurare la più elevata risposta sanitaria all'emergen- za, la Struttura commissariale del Governo di cui all'articolo 1 attua e so- vrintende a ogni intervento utile a fronteggiare l'emergenza Sanitaria e provvede con le procedure d'urgenza a legislazione vigente all'espletamento delle procedure per l'affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture, stru- mentali all'esercizio delle proprie funzioni, di importo pari o superiore alle soglie di rilevanza comunitaria di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. In particolare, provvede con analoghi poteri al potenzia- mento della capienza delle strutture ospedaliere, anche mediante l'allocazione delle dotazioni infrastrutturali, con particolare riferimento ai reparti di terapia intensiva e sub-intensiva e alla operatività della rete dell'emergenza urgenza e delle reti collegate. Nell'esercizio di tali attività può avvalersi di soggetti attuatori e di società *in house*, nonché delle centrali di acquisto e può dele- gare ai Commissari straordinari degli enti del servizio sanitario regionale le procedure di cui al presente comma, da svolgersi nel rispetto delle medesime disposizioni. Per gli appalti di importo inferiore alla soglia di rilevanza comu- nitaria provvedono i commissari straordinari nominati ai sensi dell'articolo 2, fermo il potere di avocazione e di sostituzione che la Struttura commissariale può esercitare in relazione al singolo affidamento. La Struttura commissariale può, infine, adottare in via d'urgenza, nell'ambito delle funzioni descritte, i provvedimenti necessari a fronteggiare ogni situazione eccezionale, in de- roga a ogni disposizione vigente, nel rispetto della Costituzione, dei prin- cipi generali dell'ordinamento giuridico e delle norme dell'Unione europea. Le misure adottate devono essere in ogni caso adeguatamente proporzionate alle finalità perseguite.
2. La Struttura commissariale aggiorna il programma operativo per la gestione dell'emergenza da COVID-19 previsto dall'articolo 18 del decre- to-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27,) e, altresì, il Piano triennale straordinario di edilizia sanita- ria e di adeguamento tecnologico della rete di emergenza, della rete ospeda- liera e della rete territoriale della Regione, gia' previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2019, n. 60.
3. I progetti di edilizia sanitaria da finanziare ai sensi dell'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, qualunque sia il livello di progettazione rag- giunto, ivi compresi, gli interventi già inseriti nel Piano triennale straordina- rio di edilizia sanitaria e di adeguamento tecnologico della rete di emergenza, della rete ospedaliera e della rete territoriale, comprensivo del Programma di ammodernamento tecnologico di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto-leg- ge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2019, n. 60, e gli interventi inseriti negli accordi di programma già sottoscritti ai sensi dell'articolo 5*-bis* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e dell'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, nonché gli altri programmi sottoscritti con il Ministero della salute, sono attuati dal Commissario straordinario nominato ai sensi dell'articolo 122 del decreto-leg- ge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, che provvede secondo le procedure di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dal- la legge 11 settembre 2020, n. 120, anche avvalendosi allo scopo della socie- tà INVITALIA S.p.A. L'indicato Commissario straordinario può proporre ai soggetti sottoscrittori modifiche o integrazioni agli accordi di programma già sottoscritti al fine di adeguarne le previsioni alle mutate circostanze di fatto e di diritto fermi restando i valori delle fonti di finanziamento ivi previste. Le proposte di modifica o integrazione, adeguatamente motivate, si intendono accolte in assenza di motivato diniego da parte dei medesimi soggetti sotto- scrittori degli Accordi nel termine di venti giorni dalla ricezione delle stesse."

*d)* l'articolo 5 è sostituito dal seguente:

"Art. 5. Supporto e collaborazione alla Struttura commissariale del Governo

* 1. La Struttura commissariale del Governo di cui all'articolo 1, en- tro sei mesi, rassegna al Ministro dell'Economia e delle Finanze le criticità sistemiche in tema di corretta allocazione delle risorse pubbliche emerse nel corso dell'attività indicata al comma 1 dell'art. 1. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze interessa il Comandante Generale della Guardia di Finanza e, se ritenuto, il Comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i consequenziali interventi di sostegno all'attività di risanamento avviata dal Governo e assegnata alla Struttura Commissariale.
  2. Nell'esercizio delle proprie funzioni, la Struttura Commissariale può avvalersi altresì della collaborazione dell'Agenzia delle entrate qualora debba svolgere attività che coinvolgano le competenze della medesima Agen- zia.
  3. Il supporto e la collaborazione del Corpo della Guardia di finanza e dell'Agenzia delle entrate sono prestati con le spese di missione e quelle, ove previsto, per il lavoro straordinario a carico della contabilità speciale accesa con le modalità indicate al comma 6 dell'articolo 1.

1. all'articolo 6, i commi 2 e 3 sono soppressi;
2. all'articolo 7:

1) il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. Per gli atti adottati la responsabilità contabile e amministrativa dei componenti della Struttura commissariale del Governo di cui all'articolo 1 è comunque limitata ai soli casi in cui sia stato accertato il dolo di chi li ha posti in essere o che vi ha dato esecuzione. La medesima limitazione di responsabilità vale per gli atti, i pareri e le valutazioni tecnico scientifiche resi dagli esperti e consulenti di cui al comma 6 dell'articolo 1. Gli atti adottati dalla Struttura commissariale sono immediatamente e definitivamente effica- ci, esecutivi ed esecutori, non appena posti in essere."

*2)* il comma 2 è soppresso.

2. Per le medesime finalità di cui al comma 1, nonché al fine di con- sentire l'accelerazione degli investimenti pubblici, con particolare riferimen- to a quelli in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, ambientale, manutenzione di scuole e strade, opere infrastrutturali, edilizia sanitaria e per l'attuazione dei progetti attuativi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), la regione Calabria può procedere ad assunzioni di personale a tem- po indeterminato in deroga alla disciplina prevista dal comma 1, dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58. Gli oneri derivanti dalla disposizione di cui al periodo precedente, sono a carico dei bilanci delle amministrazioni interessa- te, fermo l'obbligo del rispetto dell'equilibrio di bilancio pluriennale."

## (testo 2)

**Parere 5a non ostativo**

Misiani

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente*

## Art. *16*-bis

*(Misure di semplificazione ed accelerazione degli inter- venti di rifunzionalizzazione degli immobili per il soddisfaci- mento delle esigenze logistiche delle amministrazioni statali)*

* + - 1. Al fine di agevolare il rilascio di beni di proprietà di terzi utilizzati in locazione passiva con contratti scaduti o in scadenza entro il 31 di- cembre 2023 e razionalizzare gli spazi in uso alle Amministrazioni dello Stato di cui all'art. 2, comma 222, della legge 23 dicembre 2009, n. 191,

attraverso la rapida realizzazione degli interventi di rifunzionaliz- za7ione degli immobili di proprietà statale, da destinare al soddisfacimen- to delle esigenze allocative delle medesime

Amministrazioni statali, in coerenza con le finalità di digitaliz- zazione e sostenibilità ecologica previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, l'Agenzia del demanio convoca la conferenza di servizi ai sen- si dell'art. *14*-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica di cui all'art. 23, commi 5 e 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Nella medesima conferenza di servizi, da intendersi indetta anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 383, è acquisito il parere, da rendersi ai sensi dell'art. 215 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 nel termine di venti giorni, sul progetto di fattibilità tecnica ed economica da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici ovvero del comitato tecnico amministrativo presso il Provveditorato interregionale per le opere pubbliche competente cui il progetto di fattibilità tecnica ed economica è trasmesso a cura dell'Agenzia.

* + - 1. Il progetto di fattibilità tecnica ed economica di cui al comma 1, pre- disposto in conformità a quanto previsto dall'articolo 48, comma *7,* quar- to periodo, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 è trasmesso, altresì, a cura dell'Agenzia, all'autorità competente ai fini dell'espressione del provvedimento di valutazione ambientale di cui alla Parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, unitamente alla documentazio- ne di cui agli articoli 13, comma 3 e 22, comma 1, del medesimo decreto legislativo n. 152 del 2006 ed all'autorità preposta alla verifica preven- tiva dell'interesse archeologico di cui all'articolo 25 del decreto legisla- tivo 18 aprile 2016, n. 50. Si applicano i termini di cui all'articolo 4, comma 2, secondo periodo, del decreto-legge 18 aprile 2019 n. 32, con- vertito con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2Q19, n. 55. Gli esiti delle valutazioni ambientale e archeologica sono trasmessi e comunicati dalle autorità competenti alle altre amministrazioni che partecipano alla conferenza di servizi di cui al comma 1. Qualora si sia svolto il dibattito pubblico, è escluso il ricorso all'inchiesta pubblica di cui all'articolo 24*- bis* del predetto decreto legislativo n. 152 del 2006.
      2. La determinazione conclusiva della conferenza approva il progetto di fattibilità tecnica ed economica e tiene luogo dei pareri, nulla osta e autorizzazioni necessari ai fini della localizzazione dell'opera, della conformità urbanistica e paesaggistica dell'intervento, della risoluzione delle interferenze e delle relative opere mitigatrici e compensative. La determinazione conclusiva della conferenza perfeziona, ad ogni fine ur- banistico ed edilizio, l'intesa tra Stato e regione o provincia autonoma, in ordine alla localizzazione dell'opera, ha effetto di variante degli stru- menti urbanistici vigenti e comprende il parere reso dal Consiglio su- periore dei lavori pubblici ovvero dal comitato tecnico amministrativo di cui all'articolo 215 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, il provvedimento di valutazione ambientale e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione del progetto, recandone l'indicazione esplicita. La

variante urbanistica, conseguente alla determinazione conclusiva della conferenza, comporta l'assoggettamento dell'area a vincolo preordina- to all'esproprio ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, e le comunicazioni agli interessati di cui all'articolo 14, comma 5, della legge n. 241 del 1990 tengono luogo della fase partecipativa di cui all'articolo 11 del medesimo decreto n. 327 del 2001. Gli enti locali provvedono alle necessarie misure di sal- vaguardia delle aree interessate e delle relative fasce di rispetto e non possono autorizzare interventi edilizi incompatibili con la localizzazio- ne dell'opera.

* + - 1. In deroga all'articolo 27 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, la verifica del progetto definitivo e del progetto esecutivo condotta ai sensi dell'articolo 26, comma 6, del predetto decreto accerta, altresì, l'ot- temperanza alle prescrizioni impartite in sede di approvazione del pro- getto di fattibilità tecnica ed economica, di quelle impartite in sede di valutazione ambientale e archeologica nonché di quelle eventualmente impartite all'esito della procedura di cui all'art. 14-*quinquies* della legge 7 agosto 1990, n. 241.
      2. Fermo quanto previsto al comma 3, all'esito della verifica di cui al comma precedente, l'Agenzia del demanio procede direttamente all'ap- provazione del progetto definitivo ovvero del progetto esecutivo.
      3. L'Agenzia del demanio può procedere all'affidamento congiunto del- la progettazione e dell'esecuzione dei relativi lavori anche sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica. L'affidamento avviene mediante acquisizione del progetto definitivo in sede di offerta ovvero, in alternativa, mediante offerte aventi ad oggetto i successivi livelli di progettazione, la realizzazione delle opere e il prezzo. In entrambi i casi, l'offerta relativa al prezzo indica distintamente il corrispettivo richiesto per i livelli di progettazione affidati e per l'esecuzione dei lavori. Lad- dove si rendano necessarie modifiche sostanziali, l'Agenzia del dema- nio può indire una nuova conferenza di servizi ai fmi dell'approvazio- ne del progetto definitivo e alla stessa è chiamato a partecipare anche l'affidatario dell'appalto che provvede, ove necessario, ad adeguare il progetto alle eventuali prescrizioni susseguenti ai pareri resi in sede di conferenza di servizi.
      4. Al fine di favorire la più ampia digitalizmzione dei servizi e delle at- tività della pubblica amministrazione, anche per far fronte alle esigen- ze derivanti dal prolungamento dell'emergenza sanitaria, gli importi e i quantitativi massimi complessivi degli strumenti di acquisto e di nego- ziazione il cui termine di durata contrattuale non sia ancora spirato al- la data di entrata in vigore del presente provvedimento, anche se even- tualmente sia stato già raggiunto l'importo o il quantitativo massimo, realizzati da Consip S.p.A. e dai soggetti aggregatori aventi ad oggetto servizi applicativi e sistemistici, servizi cloud e contact center, sicurez- za, reti locali, server, PC e licenze sw sono incrementati in misura pari

al cinquanta per cento del valore iniziale, fatta salva la facoltà di reces- so dell'aggiudicatario con riferimento a tale incremento, da esercitarsi entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore del presente provve- dimento.

* + - 1. All'articolo 38, comma 1, terzo periodo, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modificazioni, dopo le parole "Difesa servizi S.p.A.," sono inserite le seguenti: "l'Agenzia del Demanio,".
      2. Al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di transizione ecologica ed innovazione digitale perseguiti dal Piano Nazionale di Ri- presa e Resilienza, nonché per accelerare la realizzazione degli inter- venti di valorizzazione, manutenzione, rifunzionalizza7ione, efficienta- mento energetico ed adeguamento sismico degli immobili di proprietà statale, inclusi gli immobili confiscati gestiti dall'Agenzia del demanio, la predetta Agenzia opera anche utilizzando le risorse della Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici, di cui all'articolo 1, commi dal 162 a 170 e 106 della legge 30 dicembre 2018, n. 145. A tal fine la struttura di cui al presente comma opera con le risorse umane, finanzia- rie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

## 16.0.3

Misiani

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente*

**Art. 16*-bis***

*(Misure di semplificazione ed accelerazione degli inter- venti di rifunzionalizzazione degli immobili per il soddisfaci- mento delle esigenze logistiche delle amministrazioni statali)*

1. Al fine di agevolare il rilascio di beni di proprietà di terzi utilizza- ti in locazione passiva con contratti scaduti o in scadenza entro il 31 dicem- bre 2023 e razionalizzare gli spazi in uso alle Amministrazioni dello Stato di cui all'art. 2, comma 222, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, attraverso la rapida realizzazione degli interventi di rifunzionalizzazione degli immobili di proprietà statale, da destinare al soddisfacimento delle esigenze allocative delle medesime Amministrazioni statali, in coerenza con le finalità di digita- lizzazione e sostenibilità ecologica previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, l'Agenzia del demanio convoca la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14-*bis* della legge 7 agosto 1990, n. 241 per l'approvazione del pro- getto di fattibilità tecnica ed economica di cui all'art. 23, commi 5 e 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Nella medesima conferenza di ser- vizi, da intendersi indetta anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto

del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 383, è acquisito il parere, da rendersi ai sensi dell'art. 215 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 nel termine di venti giorni, sul progetto di fattibilità tecnica ed economica da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici ovvero del comitato tecnico amministrativo presso il Provveditorato interregionale per le opere pubbliche competente cui il progetto di fattibilità tecnica ed economica è trasmesso a cura dell'Agenzia. Il predetto parere, in deroga a quanto previsto dall'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modifi- cazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, non riguarda anche la valutazione di congruità del costo.

1. Il progetto di fattibilità tecnica ed economica di cui al comma 1, predisposto in conformità a quanto previsto dall'articolo 48, comma 7, quar- to periodo, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modi- ficazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 è trasmesso, altresì, a cura del- l'Agenzia, all'autorità competente ai fini dell'espressione del provvedimento di valutazione ambientale di cui alla Parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, unitamente alla documentazione di cui agli articoli 13, comma 3 e 22, comma 1, del medesimo decreto legislativo n. 152 del 2006 ed all'autorità preposta alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'articolo 25 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Si applicano i termini di cui all'articolo 4, comma 2, secondo periodo, del decreto-legge 18 aprile 2019 n. 32, convertito con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n.
2. Gli esiti delle valutazioni ambientale e archeologica sono trasmessi e co- municati dalle autorità competenti alle altre amministrazioni che partecipano alla conferenza di servizi di cui al comma 1. Qualora si sia svolto il dibattito pubblico, è escluso il ricorso all'inchiesta pubblica di cui all'articolo 24*-bis* del predetto decreto legislativo n. 152 del 2006.
   1. La determinazione conclusiva della conferenza approva il proget- to di fattibilità tecnica ed economica e tiene luogo dei pareri, nulla osta e au- torizzazioni necessari ai fini della localizzazione dell'opera, della conformità urbanistica e paesaggistica dell'intervento, della risoluzione delle interferenze e delle relative opere mitigatrici e compensative. La determinazione conclu- siva della conferenza perfeziona, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l'intesa tra Stato e regione o provincia autonoma, in ordine alla localizzazione dell'o- pera, ha effetto di variante degli strumenti urbanistici vigenti e comprende il parere reso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici ovvero dal comitato tecnico amministrativo di cui all'articolo 215 del decreto legislativo 18 apri- le 2016, n. 50, il provvedimento di valutazione ambientale e i titoli abilitati- vi necessari per la realizzazione del progetto, recandone l'indicazione esplici- ta. La variante urbanistica, conseguente alla determinazione conclusiva della conferenza, comporta l'assoggettamento dell'area a vincolo preordinato all'e- sproprio ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, e le comunicazioni agli interessati di cui all'articolo 14, comma 5, della legge n. 241 del 1990 tengono luogo della fase parteci-

pativa di cui all'articolo 11 del medesimo decreto n. 327 del 2001. Gli enti locali provvedono alle necessarie misure di salvaguardia delle aree interessate e delle relative fasce di rispetto e non possono autorizzare interventi edilizi incompatibili con la localizzazione dell'opera.

* 1. In deroga all'articolo 27 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, la verifica del progetto definitivo e del progetto esecutivo condotta ai sensi dell'articolo 26, comma 6, del predetto decreto accerta, altresì, l'ottemperanza alle prescrizioni impartite in sede di approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, di quelle impartite in sede di valutazione ambientale e archeologica nonché di quelle eventualmente impartite all'esito della proce- dura di cui all'art. 14-*quinquies* della legge 7 agosto 1990, n. 241.
  2. Fermo quanto previsto al comma 3, all'esito della verifica di cui al comma precedente, l'Agenzia del demanio procede direttamente all'approva- zione del progetto definitivo ovvero del progetto esecutivo.
  3. L'Agenzia del demanio può procedere all'affidamento congiunto della progettazione e dell'esecuzione dei relativi lavori anche sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica. L'affidamento avviene mediante acquisizione del progetto definitivo in sede di offerta ovvero, in alternativa, mediante offerte aventi ad oggetto i successivi livelli di progettazione, la rea- lizzazione delle opere e il prezzo. In entrambi i casi, l'offerta relativa al prezzo indica distintamente il corrispettivo richiesto per i livelli di progettazione af- fidati e per l'esecuzione dei lavori. Laddove si rendano necessarie modifiche sostanziali, l'Agenzia del demanio può indire una nuova conferenza di servi- zi ai fini dell'approvazione del progetto definitivo e alla stessa è chiamato a partecipare anche l'affidatario dell'appalto che provvede, ove necessario, ad adeguare il progetto alle eventuali prescrizioni susseguenti ai pareri resi in sede di conferenza di servizi.
  4. Per le finalità di cui al presente articolo, nonché per lo sviluppo di progettualità innovative e sostenibili per la riqualificazione e la valorizzazio- ne, anche ambientale e sociale, del patrimonio immobiliare statale, l'Agenzia del demanio può utilizzare la Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici di cui all'articolo 1, commi dal 162 a 170 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, che potrà svolgere anche attività di *project management*, nonché funzioni di supporto tecnico alla progettazione e realizzazione degli interventi di rifunzionalizzazione, inclusa la direzione dei lavori.

## (testo 2)

**Parere 5a con- trario art. 81**

Di Piazza, Leone, Campagna, Catalfo, D'Angelo, Puglia, Trentacoste, Marinello, Anastasi, Russo, Lorefice, Giuseppe Pisani, Santangelo, Matrisciano

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 16-*bis.***

*(Misure riguardanti la quantificazione del fondo cre- diti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione e nel*

*rendiconto degli enti locali della Regione siciliana).*

* + - 1. Al fine di accompagnare il processo di efficientamento della ri- scossione delle entrate proprie dei comuni della Regione siciliana e superare una condizione di diffusa precarietà finanziaria, con l'obiettivo di garantire lo svolgimento delle funzioni fondamentali dei comuni stessi, il Governo è dele- gato ad adottare specifiche misure sul piano del rafforzamento della capacità amministrativa degli Enti, anche attraverso deroghe alle disposizioni vigenti che consentano l'assunzione di personale qualificato.
      2. Nelle more dell'attuazione delle misure di cui al precedente com- ma, gli enti locali della Regione siciliana, per ciascuno degli esercizi 2021, 2022 e 2023 provvedono, in sede di approvazione del bilancio di previsione, all'accantonamento per il fondo crediti di dubbia esigibilità di cui all'articolo 167, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nella misura del 50 per cento.
      3. Il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2021-2023 da parte degli enti locali è differito al **31 dicembre 2021**.
      4. Ai sensi dell'articolo 163, comma 3, del decreto legislativo 18 ago- sto 2000, n. 267, è autorizzato per gli enti locali l'esercizio provvisorio del bilancio, sino alla data di cui al **comma 3** del presente articolo.
      5. Gli enti locali della Regione siciliana, per ciascuno degli esercizi 2020, 2021, 2022 e 2023 provvedono, in sede di approvazione del rendiconto, all'accantonamento per il fondo crediti di dubbia esigibilità di cui all'articolo 167, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nella misura del 50 per cento.».

## 16.0.5

Giammanco

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 16*-bis***

***(****Misure riguardanti la quantificazione del fondo cre- diti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione e*

*nel rendiconto degli enti locali della Regione siciliana)*

1. Il Governo autorizza gli enti locali della Regione Siciliana, per cia- scuno degli esercizi 2021, 2022 e 2023, in sede di approvazione del bilancio di previsione, all'accantonamento del fondo crediti di dubbia esigibilità nella misura del 50 per cento.
2. Il Governo autorizza il differimento per la deliberazione del bilan- cio di previsione 2021/2023 da parte degli enti locali della Regione siciliana, al 30 novembre 2021.
3. Ai sensi dell'art. 163, comma 3, del Testo unico delle leggi sull'or- dinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000,

n. 267, è autorizzato per gli enti locali l'esercizio provvisorio del bilancio, sino alla data di cui al comma 2 del presente articolo.

1. Il Governo autorizza gli enti locali della Regione Siciliana, per cia- scuno degli esercizi 2020, 2021, 2022 e 2023, in sede di approvazione del ren- diconto, all'accantonamento del fondo crediti di dubbia esigibilità nella misu- ra del 50 per cento.
2. Agli oneri derivanti dal presente articolo valutati in 700 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, si provvede:
3. quanto a 700 milioni di euro per il 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo di riserva per le spese impreviste, di cui all'articolo art. 28, della legge 196/2009;
4. quanto a 350 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze in- differibili in corso di gestione, di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 190/2014;

b) quanto a 350 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di po- litica economica, di cui articolo 10, comma 5, del decreto legge 282/2004, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.»

## 16.0.9

**Parere 5a con- trario art. 81**

Floris, Sciascia, Perosino

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

"Art. 16*-bis*.

*(Affidamento della gestione della TARI al gestore del servizio rifiuti)*

1. All' articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il comma 691 è sostituito dal seguente:

"691. I comuni, possono, in deroga all'articolo 52 del decreto le- gislativo n. 446 del 1997, affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI al soggetto a cui risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti".

## (testo 2)

**Parere 5a con- trario art. 81**

Dell'Olio, Puglia, Matrisciano

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

***«Art. 16*-bis**

*(Misure urgenti per le imprese di pubblico esercizio)*

* + - 1. All'articolo 9*-ter*, del decreto legge 28 ottobre 2020 n. 137, conver- tito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, ai commi 4 e 5, le parole «31 dicembre 2021» sono sostituite dalle seguenti «31 marzo 2022».
      2. Entro il 28 febbraio 2022, i soggetti titolari di concessioni o di au- torizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico, anche per il com- mercio su aree pubbliche, presentano domanda per il rinnovo delle autorizza- zioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico già concesse a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, con- vertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.
      3. Per l'anno 2022, al fine di sostenere la ripresa delle imprese di pub- blico esercizio di cui all'articolo 5 della legge 25 agosto 1991, n. 287, i Co- muni possono esonerare fino al 50 per cento i titolari di concessioni o di auto- rizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico, anche per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, tenuto conto di quanto stabilito dall'articolo 1, comma 816, della legge 27 dicembre 2019, n.160.

4 Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 30 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.»

## 16.0.22

**Parere 5a con- trario art. 81**

Mallegni, Floris, Sciascia

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

*«*Art.16*-bis*.

1. A decorrere dal 1 gennaio 2022 tutte le istanze per l'autorizzazione all'utilizzazione del suolo pubblico, vengono presentate in via telema- tica all'ufficio competente dell'Ente locale, con allegata la sola planimetria, in deroga al decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 e senza applicazione dell'imposta di bollo di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642.
2. La posa in opera temporanea su vie, piazze, strade e altri spa- zi aperti urbani di interesse culturale, artistico, storico o paesaggistico, da parte dei soggetti di cui al comma 1, di strutture amovibili, quali dehors, elementi di arredo urbano, attrezzature, pedane, tavolini, sedute e om- brelloni, purché funzionali all'attività di cui all'articolo 5 della legge n. 287 del 1991, non è subordinata alle autorizzazioni di cui agli articoli 21, 106, comma 2bis e 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.
3. Per la posa in opera delle strutture amovibili di cui al comma 4 è disapplicato il limite temporale di cui all'articolo 6 comma 1, lettera e*-bis*), del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.
4. Entro il 28 febbraio 2022, i soggetti titolari di concessioni o di au- torizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico, anche per il com- mercio su aree pubbliche, presentano domanda per il rinnovo delle autorizza- zioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico già concesse a decorrere dalla data di entrata in vigore del DL 34/2020, convertito in legge n. 77/2020.»

## 16.0.23

**Parere 5a non ostativo**

D'Alfonso

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 16*-bis*.**

*(Modifiche al regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 1223, con- vertito, con modificazioni, dalla legge 21 dicembre 1931, n. 1710)*

1. All'articolo 14*-quater* del regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 1223, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 dicembre 1931, n. 1710, il primo comma è sostituito dal seguente: "I proventi delle ritenute di cui all'ar- ticolo 14*-bis*, per la parte eccedente i bisogni normali per il pagamento delle indennità, sono impiegati in acquisti e investimenti secondo le modalità di cui all'articolo 26, primo comma, del regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1187, convertito dalla legge 4 aprile 1935, n. 568".».

## (testo 2)

**Parere 5a non ostativo**

D'Alfonso

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 16*-bis*.**

*(Modifiche al decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68)*

* + - 1. All'articolo 4 del decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68, sono apportate le seguenti modificazioni:

1. al comma 2 sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: "In deroga ai limiti temporali previsti dall'articolo 168, quinto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, al medesimo personale possono essere conferiti più incarichi, per una durata complessiva non supe- riore a dodici anni. Al termine di un periodo massimo di otto anni continuativi di servizio prestato all'estero, gli esperti sono reimpiegati nel territorio nazio- nale, con possibilità di ulteriore destinazione all'estero presso rappresentanze diplomatiche e uffici consolari diversi da quelli presso i quali hanno svolto il precedente periodo di otto anni.";
2. dopo il comma 5 è inserito il seguente: "5*-bis*. Il servizio prestato dagli ufficiali della Guardia di finanza negli incarichi di cui al comma 2 è riconosciuto come servizio utile a tutti gli effetti ai fini dell'avanzamento al grado superiore.".

2030».

* + - 1. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano fino al 31 dicembre

## (testo 2)

**Parere 5a non ostativo**

Pittella, D'Alfonso

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

## «Art. *16*-bis

* + - 1. È istituita presso l'INAIL l'Anagrafe Nazionale dei Serbatoi di GPL (ANSO) installati sul territorio nazionale, con le risorse disponibili sul proprio bilancio, nel limite di 1 milione di euro per l'anno 2022. Con decreto del Mi- nistro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con i Ministri dell'eco- nomia e delle finanze e dello Sviluppo Economico, da emanare entro sessanta giorni dalla entrata in vigore del presente decreto, sono individuati criteri e modalità di attuazione della predetta anagrafe.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 1 milione di euro per l'an- no 2022 in termini di indebitamento netto e fabbisogno, si provvede median- te corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti fi- nanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, dì cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 otto- bre 2008, n.154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189».

## 16.0.25

Pittella, D'Alfonso

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 16*-bis***

1. È istituita presso l'INAIL l'Anagrafe Nazionale dei Serbatoi di GPL (ANSO) installati sul territorio nazionale, con le risorse disponibili sul proprio bilancio, nel limite di 1 milione di euro per l'anno 2022. Con decreto del Mi- nistro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con i Ministri dell'eco- nomia e delle finanze e dello Sviluppo Economico, da emanare entro sessanta giorni dalla entrata in vigore del presente decreto, sono individuati criteri e modalità di attuazione della predetta anagrafe.
2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 1 milione di euro per l'an- no 2021 in termini di indebitamento netto e fabbisogno, si provvede median- te corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti fi- nanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, dì cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 otto- bre 2008, n.154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189».

## (testo 3)

**Parere 5a non ostativo**

Misiani

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

***Art. 16*-bis**

*(Disciplina dei contratti di locazione passiva stipu- lati dalle Amministrazioni Statali entro il 31.12.2023*

*e contenimento della spesa per società pubbliche)*

* + - 1. In considerazione delle modalità organizzative del lavoro delle pubbliche amministrazioni e avuto riguardo agli obiettivi di digitalizzazio- ne e di transizione ecologica perseguiti dal Piano nazionale di Ripresa e re- silienza, le amministrazioni centrali come individuate dall'ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le Autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) e gli enti nazionali di previdenza e assistenza, per i contratti di locazione passiva stipulati dalla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni e fino al 31 dicembre 2023, non applicano le riduzioni del canone di mercato previste dai commi 4, 6 e 10, dell'articolo 3 del de- creto-legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, in presenza di una delle seguenti condizioni:

1. classe di efficienza energetica dell'immobile oggetto di locazione non inferiore a B ovvero non inferiore a D per gli immobili sottoposti ai vincoli di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
2. rispetto da parte delle amministrazioni statali di cui all'articolo 2, comma 222, primo periodo, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, di un parametro non superiore a 15 mq/addetto ovvero non superiore a 20 mq/addetto per gli immobili non di nuova costruzione con limitata flessibilità nell'articolazione degli spazi interni;
3. il nuovo canone di locazione deve essere inferiore rispetto all'ul- timo importo corrisposto, fermo restando quanto previsto dall'articolo

2, commi 222 e seguenti, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 per le amministrazioni statali.

* + - 1. Al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento delle attività funzionali al raggiungimento dell'oggetto sociale, e ferma restando l'au- tonomia finanziaria e operativa della società, per ciascuno degli anni 2021, 2022, 2023 e 2024 non si applicano alla società AMCO S.p.A. le norme di contenimento della spesa in materia di gestione, organizza- zione, contabilità, finanza, investimenti e disinvestimenti, previste dalla legislazione vigente a carico dei soggetti inclusi nell'elenco dell'ISTAT delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 della legge 31 di- cembre 2009, n. 196, ivi comprese le disposizioni di cui all'art. 1, com- ma 533 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, all'art. 1, commi 859, 861, 862, 863, 864, 867, 868, 869, 870, 871 e 872 della 1. 30 dicembre 2018, n.145 e al d.lgsl. 31 maggio 2011, n. 91. La società rispetta l'ob- bligo di informazione preventiva al competente Ministero, in relazione alle operazioni finanziarie che comportano la variazione dell'esposizio- ne debitoria della società. Avuto riguardo agli effetti sull'economia e sui risultati economici delle società derivanti dall'epidemia da covid-19, l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 734, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 è sospesa per gli anni 2021 e 2022. I risultati conseguiti negli esercizi 2020, 2021 e 2022 non vengono co- munque considerati nel computo delle annualità in perdita. Le disposi- zioni di cui all'articolo 1, comma 734, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 non si applicano alle società a partecipazione pubblica quotate così come definite all'articolo 2, comma 1, lettera p) del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, nonché alle società da queste controllate."

## (testo 2)

Misiani

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**Art. 16*-bis***

*(Disciplina dei contratti di locazione pas- siva stipulati dalle Amministrazioni Statali*

*entro il 31 dicembre 2023)*

* + - 1. In considerazione delle modalità organizzative del lavoro delle pubbliche amministrazioni e avuto riguardo agli obiettivi di digitalizzazione e di transizione ecologica perseguiti dal Piano nazionale di Ripresa e resilienza, le amministrazioni centrali come individuate dall'ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le Autorità indi-

pendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Con- sob) e gli enti nazionali di previdenza e assistenza, per i contratti di locazione passiva stipulati dalla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni e fino al 31 dicembre 2023, non applicano le riduzioni del canone di mercato previste dai commi 4, 6 e 10, dell'articolo 3 del decreto-legge 6 luglio 2012,

1. 95 convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, in pre- senza di una delle seguenti condizioni:
   1. classe di efficienza energetica dell'immobile oggetto di locazione non inferiore a B ovvero non inferiore a D per gli immobili sottoposti ai vincoli di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
   2. rispetto di un parametro non superiore a 15 mq/addetto da parte delle amministrazioni statali di cui all'articolo 2, comma 222, primo periodo, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, di un parametro non superiore a 15 mq/ addetto, ovvero 20 mq addetto per gli immobili non di nuova costruzione con limitata flessibilità nell'articolazione degli spazi interni;

**c)** il nuovo canone di locazione deve essere inferiore rispetto al- l'ultimo importo corrisposto, fermo restando quanto previsto dall'articolo 2, commi 222 e seguenti, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 per le ammini- strazioni statali.

## (testo 2)

Pittella

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

***Art. 16-*bis**

* + - 1. Ai fini del rilascio del Documento Unico di Regolarità Contributi- va, le disposizioni di cui all'articolo 22*-bis* del decreto-legge 22 marzo 2021,

1. 41, trovano applicazione con riferimento ad eventi verificatisi a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6, conver- tito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13. I Documenti Unici di Regolarità Contributiva già emessi alla data di entrata in vigore della presente legge sono riesaminati ad istanza degli interessati.

## 16.0.31

Misiani

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**Art. 16*-bis***

(*Semplificazione e accelerazione delle attività finalizzate alla realizzazione del programma di interventi per le città di Bergamo e Brescia designate "Capitale della cultura Italiana" per il 2023*)

* 1. In considerazione della designazione delle città di Bergamo e Bre- scia quali "Capitali della cultura italiana" per l'anno 2023, disposta dall'arti- colo 183, comma 8*-bis* del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, come con- vertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, al fine di assicu- rare l'avvio e la celere realizzazione degli interventi di manutenzione straor- dinaria degli immobili di proprietà dello Stato insistenti nei predetti territori, ricompresi nel sistema accentrato delle manutenzioni di cui all'articolo 12 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, previo accordo con le strutture territoriali del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, l'esecuzione dei predetti inter- venti manutentivi può essere gestita dall'Agenzia del demanio, senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica, qualora gli stessi interventi siano re- lativi ad immobili rientranti nei piani per la prevenzione del rischio sismico, per l'efficientamento energetico o in altri piani di investimento della medesi- ma Agenzia, ovvero laddove possano essere comunque garantite economie di scala e forme di razionalizzazione degli investimenti. Per la realizzazione degli interventi di cui al primo periodo l'Agenzia del demanio è autorizzata ad utilizzare, nel limite complessivo di 6 milioni di euro, le risorse stanziate a legislazione vigente ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lett. a), del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.

## 16.0.32

**Parere 5a con- trario art. 81**

Pittella, Matrisciano, D'Alfonso

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 16*-bis***

*(Poligrafici)*

1. Ai fini della determinazione del diritto e della misura del trattamen- to pensionistico di cui l'articolo 37, comma 1, lettera *a)*, della legge 5 agosto

1981, n. 416, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conver- sione del presente decreto-legge, non si tiene conto dei provvedimenti di re- voca delle rendite vitalizie di cui l'articolo 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338 emessi entro il 31 dicembre 2018, salvo il caso di dolo dell'interessato accertato invia giudiziale con sentenza passata in giudicato.

1. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 1,9 milioni di euro per l'anno 2022, 1,9 milioni di euro per l'anno 2023, 1,9 milioni di euro per l'anno 2024, 1,9 milioni di euro per l'anno 2025, 1,8 milioni di euro per l'anno 2026, 1,8 milioni di euro per l'anno 2027, 1,7 milioni di euro per l'anno 2028, 1,5 milioni di euro per l'anno 2029 e 1,3 milioni per l'anno 2030, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui l'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

## 16.0.55

Biti

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 16*-bis***

*(Disposizioni in materia di imposta municipale delle Fondazioni)*

1. Le disposizioni di cui all'articolo 82, comma 6, del decreto legisla- tivo 3 luglio 2017, n. 117, si applicano altresì agli immobili di proprietà delle Fondazioni i cui statuti siano stati approvati con Regio Decreto purché desti- nati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento con modalità non com- merciali, di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive.»

## (testo 2)

Granato, Abate, Angrisani, Botto, Di Micco, Giannuzzi, Lannutti,

La Mura, Lezzi

*"font-size:medium">Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 16*-bis*. (Disposizioni urgenti in materia di usura)

* + - 1. L'articolo 1815, comma 2, del codice civile, è sostituito con il se- guente: "Se sono convenuti interessi usurari, di qualunque tipo, le clau- sole produttive di interessi sono nulle, non sono dovuti interessi di alcun tipo e il mutuo diviene gratuito.".
      2. All'articolo 2, comma 1, primo periodo, della legge 7 marzo 1996,

1. 108, dopo la parola "trimestralmente", sono aggiunte le seguenti: ", con i medesimi criteri statistici in essere ai sensi dell'articolo 51 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385,".

# Art. 17

## 17.1

**Parere 5a con- trario art. 81**

Montani, Borghesi, Siri, Bagnai, De Vecchis, Alessandrini, Pizzol, Romeo, Zuliani, Rufa, Casolati, Lucidi, Ferrero, Corti

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1*-bis*. La quota relativa alla distribuzione degli utili di esercizio, ma- turati a decorrere dall'anno 2021 dalla gestione del Fondo Nazionale del Tu- rismo di cui all'art. 178 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, spettante al ministero del Turismo, è versata all'entrata del bilancio dello Stato, per essere riassegnata ad un apposito Fondo da istituire presso lo stesso Ministero del Turismo, destinato annualmente ad interventi ed iniziative di rilancio e pro- mozione del settore turistico.»

## 17.2

**Parere 5a con- trario art. 81**

Montani, Borghesi, Siri, Bagnai, De Vecchis, Alessandrini, Pizzol, Romeo, Zuliani, Rufa, Casolati, Lucidi, Ferrero, Corti

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1*-bis*. L'articolo 178, comma 3, del decreto-legge 19 maggio 2020, n.

34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è sostituito dal seguente:

"3. Il Fondo di cui al comma 1 é incrementato di 40 milioni di euro per l'anno 2022, 15 milioni di euro per l'anno 2023, 15 milioni di euro per l'anno 2024 e 30 milioni di euro per l'anno 2025 mediante corrispondente riduzio- ne delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione - programmazione 2014-2020 - di cui all'articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, previa delibera del CIPESS volta a rimodulare e ridurre, per i predetti im- porti annuali, le somme già assegnate al Piano operativo "Cultura e turismo",

come rimodulate dalla delibera CIPE n. 46/2020, relativamente agli interventi di competenza del Ministero della cultura. Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.".»

## 17.3

**Parere 5a non ostativo**

Montani, Borghesi, Siri, Bagnai, De Vecchis, Alessandrini, Pizzol, Romeo, Zuliani, Rufa, Casolati, Lucidi, Ferrero, Corti

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2*-bis*. All'articolo 7*-bis*, comma 3, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, sostituire le parole "delle strutture ricettive alberghiere a carattere non im- prenditoriale munite di codice identificativo regionale, o, in mancanza, iden- tificate mediante autocertificazione in merito allo svolgimento dell'attività ri- cettiva di bed and breakfast" con le seguenti: "dei bed and breakfast muniti di codice identificativo regionale, o, in mancanza, identificati mediante auto- certificazione in merito allo svolgimento dell'attività ricettiva a carattere non imprenditoriale".»

## 17.0.1

**Parere 5a con- trario art. 81**

Montani, Borghesi, Siri, Bagnai, De Vecchis, Alessandrini, Pizzol, Romeo, Zuliani, Rufa, Casolati, Lucidi, Ferrero, Corti

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Articolo 17*-bis***

* 1. Il fondo di cui all'articolo 182, comma 1, del decreto-legge 19 mag- gio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è incrementato, per l'anno 2021, dell'importo dello stanziamento di cui all'articolo 176, comma 7, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, conver- tito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, non utilizzato al 31 dicembre 2021.
  2. Le risorse di cui all'articolo 182, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020,

n. 77, non utilizzate nell'anno 2021, possono essere utilizzate anche per l'anno 2022.

* 1. Alla compensazione dei maggiori oneri in termini di indebitamen- to e fabbisogno derivati dall'applicazione del comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo per la compensazione degli effetti finan- ziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di con- tributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189.»

## 17.0.6

**Parere 5a con- trario art. 81**

Montani, Borghesi, Siri, Bagnai, De Vecchis, Alessandrini, Pizzol, Romeo, Zuliani, Rufa, Casolati, Lucidi, Ferrero, Corti

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Articolo 17*-bis***

1. Le risorse di cui all'articolo 3, comma 2*-bis*, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021,

n. 106, non utilizzate nell'anno 2021, pari a 30 milioni di euro, possono essere utilizzate anche per l'anno 2022.

1. Alla compensazione dei maggiori oneri in termini di indebitamen- to e fabbisogno derivati dall'applicazione del comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo per la compensazione degli effetti finan- ziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di con- tributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189.»